



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì, 24 novembre 2015

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì, 24 novembre 2015

ASMEL

24/11/2015 ASMEL I Venerdì del RUP - LA REDAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI:...	1
24/11/2015 ASMEL Servizi Informativi	2
24/11/2015 ASMEL I Venerdì del RUP	3

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

24/11/2015 Italia Oggi Pagina 31 Aree degradate urbane, istanze entro il 30/11	4
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 22 Bagnoli, il Comune ricorre contro il commissario	5
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 24 I commissari fanno bene ai porti	6
24/11/2015 La Città di Salerno Pagina 16 «Napoli è un porto inefficiente»	8
24/11/2015 Il Roma Pagina 13 Bagnoli, il sindaco ricorre al Tar: «Il commissariamento è...	10
24/11/2015 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 4 La protesta degli imprenditori "Sindaco, quel ricorso è un errore...	12
24/11/2015 La Repubblica Pagina 5 Comune e municipi la scelta di Tronca 27 dirigenti trasferiti per l'...	14
24/11/2015 Il Messaggero Pagina 11 Governo pronto a inserire più fondi nella manovra	16

Pubblico impiego

24/11/2015 Italia Oggi Pagina 39 I precari esclusi davanti al Tar	18
24/11/2015 La Stampa Pagina 29 "Stop a sprechi e doppioni Così metteremo in rete tutti i centri...	20
24/11/2015 MF Pagina 5 Subordinati colpiti dalle norme Ue	22

Appalti territorio e ambiente

24/11/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Edilizia, big e Pmi sempre più lontani	24
24/11/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Pagina 15 Ingegneria/impianistica: utile a +17% per i gruppi, -38% per le Top 100...	26
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 55 Attenti ad appalti a basso costo	29
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 25 Caos sito, paga p.a.	31
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 30 Gare, basta cauzioni col rating	32
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 22 Taranto, parte la bonifica delle scorie	33

Tributi, bilanci e finanza locale

24/11/2015 Corriere di Romagna Pagina 32 Il Comune abbassa l'Imu delle aree fabbricabili già dimezzato il...	35
24/11/2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 16 Mattone in crisi, arriva lo sconto Imu sui terreni	36
24/11/2015 La Stampa (ed. Savona) Pagina 50 I savonesi nel club dei più tassati d' Italia	37
24/11/2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 2 Tasse, un incubo per le famiglie Stangata da 7.275 euro all' anno	39

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

24/11/2015 La Repubblica Pagina 16 I fondi europei alle grandi città arrivano...	41
24/11/2015 La Sicilia Pagina 9 Dallo Stato seicento milioni alla Sicilia per edilizia scolastica e...	43
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 31 Tre mld al Sud agricolo	45
24/11/2015 La Repubblica Pagina 15 Agenda digitale e banda larga la svolta nel 2016	47
24/11/2015 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 11 Garanzia giovani, 15mila al lavoro investiti 74 milioni	48

Servizi sociali, cultura, scuola

24/11/2015 La Stampa Pagina 21	STEFANO RIZZATO	52
<u>L' hub degli immigrati: mensa e dormitori aperti nessuna identificazione</u>		
24/11/2015 Corriere della Sera Pagina 33		54
<u>ISEE</u>		
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 7		56
<u>Un passo avanti sulla flessibilità per immigrati e terrorismo</u>		
24/11/2015 Corriere della Sera Pagina 1		58
<u>Quattro immigrati espulsi dall' Italia «Sono pericolosi»</u>		
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 39	EMANUELA MICUCCI	60
<u>Fondo funzionamento, nuovi criteri dal prossimo anno scolastico</u>		
24/11/2015 Cronache di Napoli Pagina 2		62
<u>Povert�: un piano da 1,6 miliardi</u>		

Economia e politica

24/11/2015 Italia Oggi Pagina 33		63
<u>Bandi Ue, fronte comune per i professionisti</u>		
24/11/2015 Corriere della Sera Pagina 3		65
<u>«Nuovo ordine per il Mediterraneo» Kerry e Lavrov si vedranno...</u>		
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 30		67
<u>Ghigliottina su 40 norme. Scure su acquisti, imprese e B2C</u>		
24/11/2015 Corriere della Sera Pagina 16		68
<u>Berlusconi: intercettazioni inutilizzabili</u>		
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 14	GERARDO PELOSI	69
<u>Mediterraneo, il governo gioca la carta del maxi forum diplomatico-</u>		
24/11/2015 Corriere della Sera Pagina 17		71
<u>La prudenza su Sallusti Il centrodestra aspetta i sondaggi</u>		
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 8	ANTONELLO CHERCHI	72
<u>Via al «taglia-leggi», sfrondati i decreti attuativi in lista...</u>		
24/11/2015 Corriere della Sera Pagina 3		74
<u>Scala, Giovanna d' Arco senza Mattarella «Gi� previsto,...</u>		
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 31		76
<u>Incentivi smart & start, 993 progetti al 18/11</u>		
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 27	FRANCESCO ANTONIOLI	77
<u>Innovazione e dinamismo le basi per la ripartenza</u>		
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 14	MARIO MEZZANZANICA	79
<u>La filiera agroalimentare, da Cenerentola qual era, � diventata un...</u>		
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 15	RICCARDO SORRENTINO	81
<u>Ma la ripresa pu� diventare «una prospettiva realistica»</u>		
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 8	CARMINE FOTINAMARCO ROGARI	83
<u>Rischio risorse per il Fondo Pmi</u>		
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 6	MARCO BERTONCINI	85
<u>Le primarie sono un vero sfascio</u>		
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 28		87
<u>Pmi deluse da fisco e banche</u>		
24/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 33	LINA PALMERINI	89
<u>Renzi e Bassolino: pi� che regole nuove...</u>		
24/11/2015 Italia Oggi Pagina 7	GIOVANNI BUCCHI	91
<u>Alfano pensa alle primarie Pd</u>		

I Venerdì del RUP - LA REDAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI: TRASPARENZA, PRIVACY, E CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 27 NOVEMBRE DALLE 11,30 ALLE 12,30. LA REDAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI: TRASPARENZA, PRIVACY, E CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE, Avvocati Nadia Corà e Guido Paratico. IL WEBINAR IN SINTESI: Le norme dell'anticorruzione e della trasparenza incidono sulla redazione degli atti amministrativi: Elementi soggettivi: l'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse anche potenziale, art. 6bis della L. 241/1990. Suggestivi operativi. L'estensione dell'obbligo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale. Trasparenza: gli atti amministrativi relativi includenti informazioni e dati giudiziari, o sanitari o sociali. Come è definito l'equilibrio tra privacy e trasparenza nelle indicazioni del D.lgs 33/2013 e nelle applicazioni pratiche SCALETTA: 1. Atti amministrativi e controlli di regolarità amministrativa e contabile; 2. La funzione del controllo di regolarità amministrativa e contabile; 3. L'incidenza nella qualità degli atti amministrativi; 4. La funzione di controllo di regolarità amministrativa anche quale strumento di prevenzione della corruzione; 5. Le conseguenze in materia di responsabilità disciplinare e di performance conseguente al controllo di regolarità amministrativa; 6. Question Time Partecipare: Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Prossimo Appuntamento: I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 4 DICEMBRE CON: Responsabilità amministrativa e contabile del personale Modulo Anticorruzione



I VENERDI DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015
dalle ore 11.30 alle ore 12.30

27 NOVEMBRE DALLE 11,30 ALLE 12,30
LA REDAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI: TRASPARENZA, PRIVACY, E
CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE
Avv. Nadia Corà e Guido Paratico

Le norme dell'anticorruzione e della trasparenza incidono sulla redazione degli atti amministrativi: Elementi soggettivi: l'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse anche potenziale, art. 6bis della L. 241/1990. Suggestivi operativi. L'estensione dell'obbligo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale.

Trasparenza: gli atti amministrativi relativi includenti informazioni e dati giudiziari, o sanitari o sociali. Come è definito l'equilibrio tra privacy e trasparenza nelle indicazioni del D.lgs 33/2013 e nelle applicazioni pratiche

1. Atti amministrativi e controlli di regolarità amministrativa e contabile.
2. La funzione del controllo di regolarità amministrativa e contabile
3. L'incidenza nella qualità degli atti amministrativi
4. La funzione di controllo di regolarità amministrativa anche quale strumento di prevenzione della corruzione.
5. Le conseguenze in materia di responsabilità disciplinare e di performance conseguente al controllo di regolarità amministrativa.
6. Question Time

Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.

Avv. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.
Avv. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.

I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL
4 DICEMBRE CON:
Responsabilità amministrativa e
contabile del personale

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7



Inform@PA
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)

www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

I Venerdì del RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 MODULO: LA NUOVA PA 1. Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015. 2. AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche. 3. La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile. 4. Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso. MODULO: ANTICORRUZIONE 1. Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto 2. Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015) 3. La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa 4. Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale MODULO: LA GESTIONE DELL'APPALTO 1. Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP 2. Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione 3. Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la Legge n. 190/14 4. La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC MODULO: VERSO IL NUOVO CODICE 1. Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni 2. La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti 3. Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante 4. Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC I Nostri Esperti A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche. B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici. V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica. Come Partecipare Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a posta@asmel.eu per maggiori informazioni.



I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
Tutti i venerdì dal 25 settembre 2015 al 29 gennaio 2016
dalle ore 11.30 alle ore 12.30



Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015.	Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto	Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP	Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni
AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche	Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015)	Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione	La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti
La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile	La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa	Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo "B" e le procedure dopo la Legge n. 190/14	Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante
Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso	Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale	La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC	Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

I Nostri Esperti

A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.
B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.
N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.
G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.
V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a posta@asmel.eu per maggiori informazioni.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Riqualficazioni. Scontro con il governo

Bagnoli, il Comune ricorre contro il commissario

NAPOLI Si inasprisce il conflitto tra governo e Comune di Napoli su Bagnoli, proprio alla vigilia di una nuova, sperata, partenza. L' 11 dicembre infatti sarebbe prevista, a palazzo Chigi, la prima riunione della cabina di regia, con il commissario straordinario Salvo Nastasi e il soggetto attuatore Invitalia, e con la partecipazione dei ministri Delrio, Galletti e Guidi.

Ma ieri il Comune di Napoli ha annunciato che depositerà a giorni i ricorsi al Tar Campania contro i provvedimenti con cui il governo ha commissariato Bagnoli (di Sbocca Italia) e nominato il commissario, Nastasi. Il Comune solleverà anche profili di incostituzionalità in merito all' articolo 33 della legge Sbocca Italia e rispetto all' articolo 6 del Dpcm. Il ricorso è illustrato in un documento di cinquantuno pagine in cui si parla di «un' usurpazione della sovranità popolare e della democrazia amministrativa» poiché ciò che viene affidato al commissario non è questione **ambientale**, ma di rigenerazione urbana, che, per de Magistris, «è di specifica competenza del consiglio comunale». Il punto numero due del ricorso denuncia poi, «commistione tra pubblico e privato: con la creazione di una società di scopo con soggetti privati individuati dal decreto legge e non con procedura pubblica».

Infine, terzo nodo: per de Magistris «si sottraggono pezzi del **territorio** della città, già di Bagnolifutura, quindi del Comune , che vengono trasferiti al soggetto attuatore». Il braccio di ferro e il conflitto istituzionale si trascinano da agosto 2014, quando dapprima Comune, regione Campania e governo hanno firmato un protocollo d' intesa per Bagnoli e dopo pochi giorni il premier Matteo Renzi ha disposto il commissariamento. C' è voluto più di un anno e solo a settembre 2015 è stato nominato il vice segretario di Palazzo Chigi ed ex commissario della Fondazione San Carlo.

Questi ha sul tavolo una montagna di questioni mai risolte: la bonifica (considerata dai giudici che indagano non adeguata), il fallimento della Stu Bagnolifutura, l' apertura di strutture realizzate e mai inaugurate. E ancora, la revisione dei piani urbanistici e dei progetti di rilancio allo scopo di rendere più appetibile investire nell' area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



VERA VIOLA

Scali. Arrivata ad Augusta nuova gru di banchina, investimenti anche a Taranto, Napoli, Brindisi, Gioia Tauro

I commissari fanno bene ai porti

Iter più veloci con la gestione straordinaria in ormai 16 su 25 Autorità

RAOUL DE FORCADE - Dopo il commissariamento del porto di Genova, avvenuto venerdì scorso, a seguito delle dimissioni del presidente Luigi Merlo, salgono a 16 (su 25) le Autorità portuali italiane rette da un commissario straordinario.

Un numero notevole che rende particolarmente urgente l'approvazione della riforma della governance degli scali. Il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ha promesso che il via libera arriverà entro due mesi.

Nel frattempo, però, spiegano fonti governative, gli investimenti sui porti italiani sono proseguiti. E il fatto che i commissari abbiano un filo diretto col Mit, attraverso i tavoli aperti sui singoli scali, ha consentito, talora, di portare avanti, con meno vincoli e impacci, investimenti e progetti che erano fermi da anni, specie nel Sud.

Ieri, ad esempio, al porto di Augusta è sbarcata la prima delle due gru di banchina che servono a infrastrutturare i nuovi moli container dello scalo. «Augusta - spiega il commissario della Port authority, Alberto Cozzo - con la programmazione Pon (Programma operativo nazionale) 2007-2013, ha avuto 80 milioni per ampliare gli spazi di piazzale nel retroterra portuale, adeguare un tratto della banchina, attrezzarlo con due gru e realizzare un ulteriore terminal container (su cui saranno concentrati 40 milioni di euro, ndr) vicino a quello esistente. In questo modo, si raddoppieranno gli spazi commerciali del porto, che sfioreranno il milione di metri quadrati, con fondali già a -14 metri e la possibilità di approfondirli, con manutenzioni, fino a -16 metri. L'obiettivo è di muovere almeno 50-60mila teu (container da 20 piedi) l'anno (anche se nel 2007 il Pon ne prevedeva fino a 500mila, ndr). Intanto procede l'iter del nuovo piano regolatore portuale che è al vaglio dei Comuni di Augusta, Priolo e Melilli». Si tratta, aggiunge Cozzo, «di progetti che ho ereditato dal passato. E con la prossima programmazione si potrà senz'altro razionalizzare meglio. Ma l'esistente lo portiamo avanti».

Anche su Gioia Tauro, altro scalo commissariato, nei giorni scorsi si è sbloccato un progetto importante: la Port authority ha assegnato a Sogemar (gruppo Contship) la gara finalizzata all'esecuzione e alla gestione del nuovo terminal intermodale.

L'appalto ha un finanziamento complessivo di 40 milioni di euro. Di questi, 20 milioni, sotto forma di contributo pubblico, sono a carico dell'Autorità portuale, derivanti, anche in questo caso, dal Pon 2007-2013, mentre gli altri 20 milioni saranno investiti dal privato.



Taranto, invece, ha goduto di un finanziamento da 200 milioni per la piattaforma logistica e 80 milioni si stanno spendendo per i dragaggi per l' ammodernamento della banchina ex Evergreen e per altri lavori. Lo scalo, peraltro, è alla ricerca di nuovi traffici, visto che, dopo l' addio di Evergreen, è rimasto privo d' approdi di navi portacontainer. Tra fine anno e inizio del 2016, dicono fonti governative, sarà pubblicato un avviso pubblico di manifestazione di interesse, proprio per cercare di trovare un soggetto in grado di portare traffico al terminal container. Su un altro scalo commissariato, Napoli, ci sono invece 66 milioni di impegni per gare in corso di affidamento. Mentre Brindisi va verso il completamento dei lavori sul molo di Costa Morena. Insomma, dicono al Mit, in alcuni porti il commissariamento ha aiutato a fare passi avanti sui ritardi infrastrutturali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Napoli è un porto inefficiente»

Gallozzi in commissione regionale trasporti ha spiegato perché sarebbe un errore l'Autorità unica

di Fiorella Loffredo «Con l'accorpamento del porto di Salerno nella Autorità di Napoli si allontana la gestione dello scalo dalle esigenze del territorio e, in particolare, se ne compromette la capacità di rispondere in tempo reale agli adeguamenti degli standard dei servizi export oriented, indispensabili per la crescita della nostra economia». Questa solo una delle esternazioni di dissenso all'ipotesi, ormai estremamente vicina a diventare realtà, che ieri Agostino Gallozzi, presidente di Salerno Container Terminal spa, ha manifestato nel corso dell'audizione presso la Commissione Trasporti della Regione Campania, svoltasi ieri mattina a Napoli.

L'imprenditore, nonché patron del porto turistico salernitano, il Marina d'Arechi, nell'opporsi alla modalità di accorpamento paventata dal Governo ha difeso strenuamente quella che lui stesso ha chiamato «l'ipotesi originariamente formulata da Salerno», definendola «molto più avanzata rispetto a quella che immagina il Ministero e si pone in assoluta antitesi ad ogni visione localistica»; Gallozzi è dell'idea che «se si intende aggregare seriamente i porti in sistemi competitivi, si deve puntare alla creazione di non più di sei distretti della portualità e della logistica: Nord Est, Nord Ovest, Sud Est, Sud Ovest, Sicilia e Sardegna. Si sta procedendo, invece, ad accontentare quattordici porti che conservano l'autonomia, confermando l'idea che non sia l'accorpamento la soluzione dei problemi della portualità del Paese. Secondo la direzione intrapresa - ha affermato Gallozzi - ancora più a maggior ragione non si comprende perché debba essere penalizzato il porto di Salerno e depotenziata la regione Campania, con la perdita di una Authority, e per quale ragione le 14 autorità previste non possano essere 15, considerato che il porto di Salerno ha tutti i numeri per esserci».

E per avvalorare la sua tesi, il presidente di Salerno Container Terminal spa, ha aggiunto: «È bene ricordare che non è l'accorpamento dei porti a favorire la crescita dei traffici portuali di un Paese: essa è, invece, legata alla crescita delle produzioni industriali e dei consumi in connessione con i mercati internazionali. Né la situazione italiana è paragonabile alle dinamiche portuali del Nord Europa che ha territorialmente un fronte di mare limitato, al servizio di una piattaforma continentale molto vasta, che si estende dalla Francia del nord fino alla Russia».

Nei giorni scorsi erano stati anche gli operatori del porto di Salerno - tra cui le ditte Amoruso Giuseppe spa, Rispel srl, Della Corte &C, Michele Autuori srl, Salerno Cruises srl e Salerno Stazione Marittima



«Napoli è un porto inefficiente»

Gallozzi in commissione regionale trasporti ha spiegato perché sarebbe un errore l'Autorità unica

di Fiorella Loffredo

«Con l'accorpamento del porto di Salerno nella Autorità di Napoli si allontana la gestione dello scalo dalle esigenze del territorio e, in particolare, se ne compromette la capacità di rispondere in tempo reale agli adeguamenti degli standard dei servizi export oriented, indispensabili per la crescita della nostra economia». Questa solo una delle esternazioni di dissenso all'ipotesi, ormai estremamente vicina a diventare realtà, che ieri Agostino Gallozzi, presidente di Salerno Container Terminal spa, ha manifestato nel corso dell'audizione presso la Commissione Trasporti della Regione Campania, svoltasi ieri mattina a Napoli.



Se si intende aggregare seriamente i porti in sistemi competitivi, si deve puntare alla creazione di non più di sei distretti della portualità



Salerno, Agostino Gallozzi. Sopra, il porto container di Salerno

che portuali del Nord Europa che ha territorialmente un fronte di mare limitato, al servizio di una piattaforma continentale molto vasta, che si estende dalla Francia del nord fino alla Russia. Nei giorni scorsi erano stati anche gli operatori del porto di Salerno - tra cui le ditte Amoruso Giuseppe spa, Rispel srl, Della Corte &C, Michele Autuori srl, Salerno Cruises srl e Salerno Stazione Marittima - a esprimere il loro dissenso all'ipotesi di accorpamento del porto di Salerno nella Autorità di Napoli. Il presidente di Salerno Container Terminal spa, ha aggiunto: «È bene ricordare che non è l'accorpamento dei porti a favorire la crescita dei traffici portuali di un Paese: essa è, invece, legata alla crescita delle produzioni industriali e dei consumi in connessione con i mercati internazionali. Né la situazione italiana è paragonabile alle dinamiche portuali del Nord Europa che ha territorialmente un fronte di mare limitato, al servizio di una piattaforma continentale molto vasta, che si estende dalla Francia del nord fino alla Russia».

Il miracolo italiano nel documentario del direttore Pinto

Advertisement for Citroën cars. It features a large '32%' discount graphic. Text includes: 'sconto fino al 32%', 'CITROËN C4 CACTUS FINO AL 21% SU VERSIONI SHINE', 'CITROËN C3 Picasso FINO FINO AL 32%', 'CITROËN C4 GRAN PICASSO FINO AL 21% SU VERSIONI SHINE'. Below the cars, it says 'A NOVEMBRE SCOPRI GAMMA CITROËN C4 A PARTIRE DA 13.600 EURO NON PERDERE L'OCCASIONE. CREATIVE TECHNOLOGIE'. At the bottom, it lists 'Automec '92 s.r.l. concessionaria AGROPOLI - TEL 0974 / 823574'.

giusto per citarne qualcuna - si erano detti, in una lettera inviata al ministro Delrio e al governatore della Campania, Vincenzo De Luca, propensi alla riforma della legge sulle Autorità Portuali ma totalmente contrari all' accorpamento del porto di Salerno.

«L' Autorità portuale di Napoli - ha concluso Gallozzi - ha dimostrato negli ultimi anni di non sapere badare a stessa, concentrando al suo interno molte delle criticità caratteristiche della portualità nazionale: pluri-commissariamenti; elevata evasione dei canoni demaniali; concessioni di lunghissima durata assegnate senza gara; perdita dei traffici; scarsa capacità di realizzare opere infrastrutturali e dragaggi, mancato utilizzo dei fondi europei. Come potrebbe mai questa stessa Autorità portuale badare efficientemente anche al porto di Salerno?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

FIORELLA LOFFREDO

IL CASO Il Comune impugna il decreto di nomina di Nastasi e chiede ai giudici di inviare le carte alla Consulta

Bagnoli, il sindaco ricorre al Tar: «Il commissariamento è una truffa»

NAPOLI. «È un golpe istituzionale. Con il commissariamento di Bagnoli, il Governo ha espropriato la città di un pezzo di territorio e usurpato la sovranità popolare e la democrazia rappresentativa. Mentre i suoli e i beni, compresi la Porta del Parco, il Parco dello Sport e l'Acquario tematico, che valgono 95 milioni di euro, sono stati realizzati con i fondi europei, e per i quali il Comune aveva chiesto di rientrare in possesso, sono trasferiti ad un soggetto privato, individuato senza alcuna procedura ad evidenza pubblica. Così, si revisiona tutta la procedura fallimentare: il tribunale fallimentare di Napoli viene superato dal decreto. Usa parole di fuoco il sindaco Luigi de Magistris alla presentazione ufficiale del ricorso del Comune al Tar della Campania contro il commissariamento di Bagnoli.

«Lo "Sblocca Italia" - attacca l'ex pm - è una legge ad personam contro Napoli. Non c'era alcuna urgenza per emanare quel decreto, la situazione era nota da tempo. Tanto è vero che il commissario è stato nominato dopo un anno e mezzo. È una vera e propria "bufera etichette": viene chiamata rigenerazione urbana un provvedimento che cancella la Costituzione. È un atto illegittimo per questo abbiamo chiesto ai giudici amministrativi di mandare gli atti alla Corte Costituzionale».

IL RICORSO. Nelle 51 pagine del documento, preparato dall'avvocatura comunale e firmato dal primo cittadino, il Comune di Napoli ricorre contro il commissario e la presidenza del Consiglio dei Ministri e nei confronti di Invalitalia, del commissario Salvatore Nastasi, dei curatori del fallimento della Bagnoli futura, della Regione Campania, dei ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e chiede l'annullamento di diversi atti: il decreto del 3 settembre per la nomina di Nastasi, il Dpcm numero 262 del 15 ottobre per gli "Interventi per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio" e tutti gli atti collegati.

Mentre solleva profili di incostituzionalità in merito all'articolo 33 della legge Sblocca Italia e all'articolo 6 del Dpcm, che, secondo il Comune, violerebbero «l'ingegneria costituzionale complessiva» e, nello specifico, «gli articoli 117, 118 e 114 della Costituzione». Nel testo, il Comune definisce «gravi» le «condotte del Governo Renzi» e «l'occupazione istituzionale



IL CASO Il Comune impugna il decreto di nomina di Nastasi e chiede ai giudici di inviare le carte alla Consulta

Bagnoli, il sindaco ricorre al Tar: «Il commissariamento è una truffa»

IL CASO Il Comune di Napoli ricorre contro il commissario e nei confronti di Invalitalia, del commissario Salvatore Nastasi, dei curatori del fallimento della Bagnoli futura, della Regione Campania, dei ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e chiede l'annullamento di diversi atti: il decreto del 3 settembre per la nomina di Nastasi, il Dpcm numero 262 del 15 ottobre per gli "Interventi per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio" e tutti gli atti collegati. Mentre solleva profili di incostituzionalità in merito all'articolo 33 della legge Sblocca Italia e all'articolo 6 del Dpcm, che, secondo il Comune, violerebbero «l'ingegneria costituzionale complessiva» e, nello specifico, «gli articoli 117, 118 e 114 della Costituzione». Nel testo, il Comune definisce «gravi» le «condotte del Governo Renzi» e «l'occupazione istituzionale pre-

giudicata, intesa, da Magistris affinché anche la battaglia politica. «Sottotitolo ogni iniziativa popolare, democratica e civica che mira a far conoscere al Paese e all'Europa che cosa sta facendo il Governo su Bagnoli e alla città di Napoli. Questo è una strada senza ritorno, noi non consentiamo a nessuno di mettere le mani su Bagnoli con un



L'avvocato Luigi de Magistris, 49 anni, è suoli e i beni espropriati ai privati, ma che si ammantano di legalità formale.

IL CONSIGLIO Ok al piano economico 2015. In aula anche il centrodestra. Scoppia la polemica Città Metropolitana, scontro de Magistris-Pd sulle deleghe

NAPOLI. Riferisce sulla Città Metropolitana. Il consiglio approva il piano economico di gestione 2015 con 14 pro e 25. In aula anche i consiglieri di centrodestra che contribuiscono a mantenere il numero legale. Il Pd, infatti, in apertura di seduta era uscito in segno di protesta, dopo la bocciatura della pregiudiziale che chiedeva di rinviare la riunione per discutere dell'assegnazione delle deleghe assessorili. Un rinvio che però non trova d'accordo Ncd, naturalmente disponibile ad aprire una riflessione sulle deleghe. E scoppia la polemica.

DE MAGISTRIS. Il sindaco metropolitano Luigi de Magistris attacca: «Il Pd ha deciso di abbandonare l'ambizione di compromettere interessi strategici della Città metropolitana, l'interesse pubblico collettivo. I cittadini hanno bisogno che ai lavori con senso di responsabilità, non i giochi politico-partitici. Non si può avere un primo cittadino - non poteva proseguire il lavoro dell'Ente. Molti progetti approvati in bilancio sarebbero rimasti bloccati. Bagnoli che è rimasto in aula salvaguardando il finanziamento della Città metropolitana». L'assemblea di Santa Maria la Nova, intanto, approva anche il bilancio consolidato 2014 e il mantenimento della partecipazione nella Franco Vissani spa. Il Consiglio ha successivamente approvato all'unanimità l'adesione della Città metropolitana di Napoli all'«Facci» a una serie di dibattiti fra associazioni di Napoli all'«Facci».

LE DUE LEGHE. Dice le deleghe conferite da de Magistris ai consiglieri. Confermata Elena Cocchi vice sindaco. Ag. Alfonso Accatore lo Sport e il turismo, a Paolo Avallone Parchi e agricoltura, a Egidio Capasso il Bilancio, a David Letro i Lavori pubblici, a

ca a fronte di quella smaccatamente opportunistica proposta del sindaco. In apertura di seduta, il consigliere Pd, Carmine Altomasio, ha occupato polemicamente la poltrona del sindaco per protestare contro la mancanza di un regolamento sull'orario di lavoro dei lavoratori. Ricorrendo, poi, manomissioni in merito dal primo cittadino. FORZA ITALIA. «Sono costanti i fatti del partito - afferma Domenico De Siano, Paolo Russo e Antonio Penninghoff (Pd) - coloro che ieri militavano tra le nostre file ed hanno ora inteso astenersi da Magistris. Inaccettabili qualsiasi logica personalistica o feroce connettività, con un governo assolutamente distante dai Pd Comuni della provincia».

condotta con un abuso di potere» e «la commistione inquietante e senza precedenti tra pubblico e privato». «Con il ricorso - spiega de Magistris - chiediamo di monitorare, censurare e discutere pubblicamente l' azione messa in atto dal Governo». I TEMPI. L' atto è stato notificato alle parti venerdì scorso e sarà depositato ad ore al Tar della Campania. Il Comune ha un mese di tempo a partire dal 20 novembre. «Aspi chiamo - spiega de Magistris - che la prima decisione arrivi entro Natale, perché siamo davanti a un atto grave e c' è il rischio che sia irreparabile».

CABINA DI REGIA. Intanto, il primo dicembre, alle ore 11,30, a Palazzo Chigi si riunirà la Cabina di Regia su Bagnoli. «Finora - afferma l' ex pm - non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione formale. Il sindaco non parteciperà - anticipa , ma il Comune sarà presente con una delegazione tecnico -politica, che spiegherà le posizioni dell' amministrazione. Le istituzioni meritano rispetto». Della Cabina farà parte anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca: «Le nostre posizioni - spiega il sindaco - sono formalmente, istituzionalmente e politicamente distanti. Tuttavia, non ho mai percepito una condivisione sostanziale del provvedimento del Governo da parte di De Luca. Ma solo una presa d' atto».

giudiziaria, intanto, de Magistris affiancherà anche la battaglia politica.

«Sosterremo ogni iniziativa 'popolare, democratica e civica che mira a far conoscere al Paese e all' Europa che cosa sta facendo il Governo su Bagnoli e alla città di Napoli.

Questa è una strada senza ritorno, noi non consentiremo a nessuno di mettere le mani su Bagnoli con atti che si ammantano di legalità formale». «TROPPE ANOMALIE». «La legge inizialmente - sostiene l' ex pm - doveva essere di carattere generale, applicabile ad altri Sin, invece lo è solo per Bagnoli. Purtroppo, noi scontiamo l' inerzia di più Governi nazionali e, spiace dirlo, del presi.

PIERLUIGI FRATTASI

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

La protesta degli imprenditori "Sindaco, quel ricorso è un errore così si blocca tutto per altri 20 anni"

Il presidente degli industriali Prezioso: "Dispiace non ci sia collaborazione istituzionale" Tuccillo: "Sbaglio politico" Jannotti Pecci: "Discuteremo a vuoto per molto tempo" LE REAZIONI TIZIANA COZZI UN «errore politico», un «ricorso che non convince», un atto che se otterrà ragione dal tribunale amministrativo «bloccherà ancora una volta Bagnoli, dopo 20 anni di attese e fallimenti. E questo non è un bene per la città». Imprenditori e costruttori censurano la decisione del sindaco Luigi de Magistris di impugnare il commissariamento stabilito dal governo e avvisano: «così si perde il treno dei fondi europei 2014-2020». «Non è con i ricorsi che si determinano le condizioni per lo sviluppo della città - spiega Francesco Tuccillo, presidente dei costruttori napoletani - da imprenditore mi preoccupa della ripresa economica e occupazionale». Il sindaco contesta la legittimità dell' articolo 33 dello Sblocca Italia, grida al «golpe istituzionale» e parla di legge «contro Napoli». Ma per Tuccillo le cose non stanno proprio così: «In realtà l' articolo 33 interessa tutti i siti di rilevanza nazionale. È una norma che mira a contingentare i tempi per la bonifica ambientale per tutte le aree italiane. La parte dedicata a Bagnoli e Coroglio è una prima trattazione concreta della norma. La nomina del commissario e del soggetto attuatore è prevista per tutti i siti. Quindi mi sembra improprio parlare di una legge contro la città, perché non è fatta per Bagnoli». Gli imprenditori edili da tempo hanno approvato l' intervento del governo nell' infinita vicenda della riqualificazione dell' area ex Italsider: «Lo Sblocca Italia prevede un commissario proprio alla luce di un clamoroso deficit delle amministrazioni locali napoletane. Sono 20 anni che si dimostra la loro inefficienza di fronte al progetto Bagnoli. E in questi 20 anni la Stuf, la società di trasformazione urbana per attuare il progetto di Bagnoli è fallita, non è un segnale anche questo? Qui ci sono le motivazioni e le ragioni della nomina di un commissario straordinario, tempi certi e poteri acceleratori in deroga. Il sindaco parla di soggetti privati a cui vengono affidati pezzi della città ma Invitalia è una società pubblica». Al di là delle motivazioni del ricorso, secondo il numero uno dei costruttori, «ci troviamo di fronte ad un errore politico. Il Comune non avrebbe avuto un ruolo marginale nella cabina di regia, anzi sarebbe stato attore primario». Concorde con la posizione di Tuccillo, anche il presidente degli industriali napoletani Ambrogio Prezioso: «Dispiace registrare che l' impegno alla risoluzione di problemi che si trascinano da più di vent' anni - afferma - non rappresenti una motivazione sufficiente per assicurare collaborazione istituzionale. Va ricordato che il Comune è stato messo nelle



La protesta degli imprenditori "Sindaco, quel ricorso è un errore così si blocca tutto per altri 20 anni"

LE REAZIONI
TIZIANA COZZI UN «errore politico», un «ricorso che non convince», un atto che se otterrà ragione dal tribunale amministrativo «bloccherà ancora una volta Bagnoli, dopo 20 anni di attese e fallimenti. E questo non è un bene per la città». Imprenditori e costruttori censurano la decisione del sindaco Luigi de Magistris di impugnare il commissariamento stabilito dal governo e avvisano: «così si perde il treno dei fondi europei 2014-2020». «Non è con i ricorsi che si determinano le condizioni per lo sviluppo della città - spiega Francesco Tuccillo, presidente dei costruttori napoletani - da imprenditore mi preoccupa della ripresa economica e occupazionale». Il sindaco contesta la legittimità dell' articolo 33 dello Sblocca Italia, grida al «golpe istituzionale» e parla di legge «contro Napoli». Ma per Tuccillo le cose non stanno proprio così: «In realtà l' articolo 33 interessa tutti i siti di rilevanza nazionale. È una norma che mira a contingentare i tempi per la bonifica ambientale per tutte le aree italiane. La parte dedicata a Bagnoli e Coroglio è una prima trattazione concreta della norma. La nomina del commissario e del soggetto attuatore è prevista per tutti i siti. Quindi mi sembra improprio parlare di una legge contro la città, perché non è fatta per Bagnoli». Gli imprenditori edili da tempo hanno approvato l' intervento del governo nell' infinita vicenda della riqualificazione dell' area ex Italsider: «Lo Sblocca Italia prevede un commissario proprio alla luce di un clamoroso deficit delle amministrazioni locali napoletane. Sono 20 anni che si dimostra la loro inefficienza di fronte al progetto Bagnoli. E in questi 20 anni la Stuf, la società di trasformazione urbana per attuare il progetto di Bagnoli è fallita, non è un segnale anche questo? Qui ci sono le motivazioni e le ragioni della nomina di un commissario straordinario, tempi certi e poteri acceleratori in deroga. Il sindaco parla di soggetti privati a cui vengono affidati pezzi della città ma Invitalia è una società pubblica». Al di là delle motivazioni del ricorso, secondo il numero uno dei costruttori, «ci troviamo di fronte ad un errore politico. Il Comune non avrebbe avuto un ruolo marginale nella cabina di regia, anzi sarebbe stato attore primario». Concorde con la posizione di Tuccillo, anche il presidente degli industriali napoletani Ambrogio Prezioso: «Dispiace registrare che l' impegno alla risoluzione di problemi che si trascinano da più di vent' anni - afferma - non rappresenti una motivazione sufficiente per assicurare collaborazione istituzionale. Va ricordato che il Comune è stato messo nelle

La Repubblica (ed. Napoli)

<-- Segue

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

condizioni, come era giusto che fosse, di esprimere le proprie osservazioni e proposte. Rivolgo un appello affinché prevalgano le ragioni concrete della nostra città». «Posso anche comprendere il disappunto e la posizione del sindaco - conclude Costanzo Jannotti Pecci, presidente di Confindustria Campania - ma si deve guardare all' interesse generale. Proprio ora stiamo ripartendo con il quadro comunitario di sostegno 2014-2020 e questa non deve essere un' opportunità teorica ma concreta. Bagnoli può essere un' area dove allocare risorse europee. E allora si proceda per la logica dell' intesa, dico al sindaco. Non posso che augurarmi che querelle di questo tipo non trovino ascolto sia sul piano giudiziario che nel merito. Il sindaco rivendichi il ruolo di parte operativa in questa vicenda ma non il primato decisionale che creerebbe l' impasse. Se va avanti così, discuteremo di Bagnoli tra 3 anni ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Ambrogio Prezioso.

Rotazioni a effetto immediato I criteri voluti dall' ex assessore Sabella Si sposta chi dirige un ufficio da più di 3 anni

Comune e municipi la scelta di Tronca 27 dirigenti trasferiti per l' Anticorruzione

GABRIELE ISMAN L' AVEVA promesso quattro giorni fa : «È prevista una imminente e prossima rotazione interna dei dirigenti del Campidoglio » aveva detto alla presentazione del logo del Giubileo, seduto accanto al prefetto Gabrielli e al governatore Zingaretti. Ieri è arrivata la decisione del commissario Francesco Paolo Tronca: 27 dirigenti del Comune spostati dagli attuali incarichi con effetto immediato secondo quanto prevedeva il piano Anticorruzione elaborato dall' ex assessore alla Legalità del Campidoglio.

Il piano era arrivato all' indomani dello scandalo di Mafia Capitale. Finora erano stati una decina i dirigenti ruotati all' interno dell' amministrazione comunale, ed erano in buona parte quelli finiti nelle carte dell' inchiesta sul sistema di Buzzi & Carminati. Sabella aveva anche fissato i criteri delle rotazioni successive: sarebbero stati spostati di incarico i dirigenti da più di tre anni nello stesso incarico, ma anche, nei settori più critici, per i funzionari e i dipendenti che erano nei medesimi uffici rispettivamente da almeno cinque anni e da almeno dieci.

Un piano che lo stesso Sabella nel gennaio scorso - un mese dopo che si era insediato nel rimpasto della giunta Marino - aveva spiegato così: ««I dirigenti e i funzionari devono ruotare, non vogliamo che questo avvenga in modo soft ma in modo "hard". Il mio obiettivo è di integrare questo piano con la direttiva sugli appalti e con il nuovo regolamento comunale sui contratti ».

A giugno lo stesso Sabella era stato ancora più deciso nel presentare la versione 2.0 del suo piano che puntava a ridurre drasticamente il rischio corruzione negli uffici della macchina capitolina: «La rotazione sarà totale, e nel giro di due o tre anni speriamo di far ruotare tutto il personale di Roma Capitale».

Alla metà di agosto poi era arrivato lo spostamento per 40 dirigenti, sia a livello centrale che a livello municipale: erano i giorni in cui il Comune sembrava sul punto di essere sciolto per mafia, e quelle rotazioni erano tra gli ultimi atti dell' allora sindaco Marino prima di partire per le vacanze estive negli Stati Uniti, rovinata (ma non annullata) dai funerali di Vittorio Casamonica.

Ora la decisione di Tronca, la prima che abbia un effetto sulla pianta organica del Campidoglio, ad appena tre settimane dal suo insediamento come commissario straordinario. A Palazzo Senatorio c' è riserbo sui nomi e sugli incarichi che ruoteranno già a partire da oggi, con i provvedimenti che saranno pubblicati sui siti della Pubblica amministrazione.



In Campidoglio è altissima l'attenzione al tema dell'anticorruzione e non è escluso che nelle prossime settimane arrivino ulteriori rotazioni magari non a livello dirigenziale - per dare ulteriore attuazione al piano Sabella.

©RIPRODUZIONE RISERVATA PALAZZO SENATORIO La sede storica del Comune di Roma in piazza del Campidoglio IL COMMISSARIO Francesco Paolo Tronca, prefetto e dal 1 novembre commissario del Campidoglio.

GABRIELE ISMAN

Camera il percorso della manovra entrerà nel vivo solo tra qualche giorno. Entro la metà di dicembre il testo dovrebbe poi passare all' esame dell' aula, mentre la terza lettura in Senato avverrebbe prima di Natale.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il 2 dicembre l'udienza per discutere sul ricorso dei sindacati contro la legge 107/15

I precari esclusi davanti al Tar

Obiettivo: portare la BuonaScuola alla Consulta

È fissata per il prossimo 2 dicembre, davanti al Tar del Lazio l'udienza di discussione del ricorso presentato Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda contro l'esclusione dei precari non inclusi nelle graduatorie a esaurimento dal piano straordinario di assunzioni previsto dalla legge 107/2015.

Continuano le azioni unitarie delle organizzazioni sindacali contro la legge 107. Che il 28 novembre prossimo hanno indetto anche una grande manifestazione a Roma, chiamando alla mobilitazione tutti i lavoratori del pubblico impiego, per protestare anche contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro e sull'esiguità dei fondi messi a disposizione dal governo.

Per adeguare le retribuzioni del pubblico impiego, ferme dal 2009, la legge di stabilità stanziava appena 300 milioni. A conti fatti: 7 euro lordi al mese di aumento. Il corteo prenderà le mosse intorno alle ore 12.00 da piazza della Repubblica e terminerà a piazza Madonna di Loreto con il comizio finale dei segretari generali.

Quanto al ricorso pendente davanti al Tar, che è il primo di una serie di azioni legali già poste in cantiere, il provvedimento impugnato è il decreto ministeriale 767 del 17 luglio 2015. In particolare l'articolo 2, che individua i destinatari del piano straordinario di assunzioni in ruolo e, in applicazione di quanto prevede la legge 107/2015, esclude alcune tipologie di personale precario: molti lavoratori in possesso dei requisiti previsti dalla Corte di giustizia europea (abilitazione più 36 mesi di servizio) il personale docente della scuola dell'infanzia escluso dai posti di potenziamento e il personale Ata.

L'intento del ricorso è di ottenere l'annullamento della legge nella parte in cui esclude le diverse categorie di docenti, chiedendo contestualmente il rinvio della legge 107/2015 alla Corte costituzionale e il coinvolgimento della Commissione europea rispetto alla violazione dei principi sulla stabilizzazione dei precari. Secondo quanto si concentrerà sui motivi di illegittimità dei criteri previsti per escludere l'infondatazza del piano giuridico, oltre che politico-sindacale, dell'operato dell'amministrazione.

Le altre azioni legali riguarderanno, invece, altri profili della legge 107/2015, già contestati dalle organizzazioni sindacali durante il processo di approvazione del provvedimento e cioè: «La mancata tutela della libertà d'insegnamento, la chiamata diretta, il cosiddetto merito e, novità di questi giorni, la

Italia Oggi AZIENDA SCUOLA 24 Novembre 2015 39

Il 2 dicembre l'udienza per discutere sul ricorso dei sindacati contro la legge 107/15

I precari esclusi davanti al Tar

Obiettivo: portare la BuonaScuola alla Consulta

Fissata per il prossimo 2 dicembre, davanti al Tar del Lazio l'udienza di discussione del ricorso presentato Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda contro l'esclusione dei precari non inclusi nelle graduatorie a esaurimento dal piano straordinario di assunzioni previsto dalla legge 107/2015. Continuano le azioni unitarie delle organizzazioni sindacali contro la legge 107. Che il 28 novembre prossimo hanno indetto anche una grande manifestazione a Roma, chiamando alla mobilitazione tutti i lavoratori del pubblico impiego, per protestare anche contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro e sull'esiguità dei fondi messi a disposizione dal governo. Per adeguare le retribuzioni del pubblico impiego, ferme dal 2009, la legge di stabilità stanziava appena 300 milioni. A conti fatti: 7 euro lordi al mese di aumento. Il corteo prenderà le mosse intorno alle ore 12.00 da piazza della Repubblica e terminerà a piazza Madonna di Loreto con il comizio finale dei segretari generali. Quanto al ricorso pendente davanti al Tar, che è il primo di una serie di azioni legali già poste in cantiere, il provvedimento impugnato è il decreto ministeriale 767 del 17 luglio 2015. In particolare l'articolo 2, che individua i destinatari del piano straordinario di assunzioni in ruolo e, in applicazione di quanto prevede la legge 107/2015, esclude alcune tipologie di personale precario: molti lavoratori in possesso dei requisiti previsti dalla Corte di giustizia europea (abilitazione più 36 mesi di servizio) il personale docente della scuola dell'infanzia escluso dai posti di potenziamento e il personale Ata.

ADDEBITO QUOTA-ALLINO, INCENTIVI PER SCUOLE IN RETE. GIANNINI: RISORSE SALITE A 225 MIL

Fondo funzionamento, nuovi criteri dal prossimo anno scolastico

DI FRANCESCA MUCCI
I nuovi criteri per l'assegnazione del fondo di funzionamento amministrativo-didattico delle scuole sono stati fissati con la firma, lo scorso martedì, del decreto ministeriale di Gianini sull'assetto dei fondi. Ma per vedere applicati i nuovi parametri bisognerà aspettare il prossimo anno scolastico. I nuovi criteri per la distribuzione del fondo sono stati definiti in base ai dati, contestati nelle stesse decisioni, presentati a giugno da gennaio 2015. 200 milioni di euro sono stati stanziati per il personale Ata, 200 milioni per gli istituti tecnici e professionali, 400 milioni per i licei, 400 milioni per gli istituti di istruzione superiore e 100 milioni per l'istruzione universitaria. La riforma della Buona Scuola, infatti, i nuovi criteri del fondo di funzionamento vengono emessi anche dai ministeri non dopo la riforma delle aspettative, ma la scelta introdotta della novità sulle loro modalità di assegnazione

E-commerce, l'Antitrust forma nelle scuole i giovani consumatori

Acquisti online, gli studenti non abbandonano gli acquisti pratici convenzionali. A incoraggiare i giovani è la legge che ha permesso di accedere alla normativa europea. I risultati non sono ancora definitivi, ma i dati mostrano che gli acquisti online stanno crescendo. Per questo, il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, il 28 novembre scorso. Il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 dicembre. Il decreto è stato firmato dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, il 28 novembre scorso. Il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 dicembre.

revisione delle classi di concorso».

Le azioni consisteranno nell' impugnazione dei provvedimenti attuativi che saranno emanati dall' amministrazione per dare esecuzione alla legge.

Ulteriori contenziosi scaturiranno, invece, da quelle che i sindacati appellano come «incursioni in materia contrattuale, illegittime e sanzionabili, come affermato di recente dalla Corte costituzionale». Il riferimento è ai provvedimenti di legge con i quali, nel corso degli anni, il governo è intervenuto a bloccare l' adeguamento delle retribuzioni al costo della vita.

Ed è proprio sul blocco dei contratti che la Corte costituzionale è intervenuta di recente sanzionando il protrarsi di questa situazione, di fatto, imponendo al governo di aprire le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per tutti i lavoratori del **pubblico impiego**, scuola compresa. Secondo la Consulta «Se i periodi di sospensione delle procedure negoziali e contrattuali non possono essere ancorati al rigido termine di un anno è parimenti innegabile che tali periodi debbano essere comunque definiti e non possano essere protratti ad libitum».

Il carattere ormai sistematico della sospensione della contrattazione collettiva sconfinata, sempre secondo il giudice delle leggi, in un bilanciamento irragionevole tra la libertà sindacale (tutelata dall' articolo 39, primo comma, della Costituzione) e le esigenze di razionale distribuzione delle risorse e controllo della spesa, all' interno di una coerente programmazione finanziaria sancite dal primo comma dell' articolo 81 della Carta costituzionale.

E dunque, sempre secondo la Corte costituzionale, il sacrificio del diritto fondamentale tutelato dall' art. 39 della Costituzione, proprio per questo, non è più tollerabile. Ciò vale solo dal 23 luglio scorso. Perché «solo ora si è palesata appieno la natura strutturale della sospensione della contrattazione», si legge nella sentenza, «e può, pertanto, considerarsi verificata la sopravvenuta illegittimità costituzionale, che spiega i suoi effetti a séguito della **pubblicazione** di questa sentenza».

In buona sostanza, il principio violato è quello della libertà sindacale, che si concreta nel potere di stipulare i contratti collettivi che hanno forza di legge per tutti gli aderenti alle categorie rappresentate. Ad oggi, dopo l' avvento della riforma Brunetta, le materie in cui le regole vanno scritte al tavolo negoziale sono le retribuzioni, la prestazione, la mobilità e le assenze tipiche.

CARLO FORTE

luogo naturale dove un disoccupato va per trovare un nuovo posto».

Ci sarà un accorpamento delle varie strutture pubbliche?

«No, in questa fase no. Le competenze per ora restano alle Regioni, così come i centri per l' impiego. Noi coordineremo, stabiliremo gli standard minimi, valuteremo i risultati, creeremo il sistema informatico unico del lavoro. Italia Lavoro (di cui Del Conte sarà amministratore unico, ndr) contribuirà: cambierà un po' la sua missione per far funzionare questa nuova macchina, mentre l' Isfol tornerà ad essere un centro di ricerca. Abbiamo i poteri, in base alla legge, per realizzare tutto questo. Spero nella collaborazione di tutti, ma in ogni caso lo faremo. È un dovere civile. Se il mercato del lavoro come spero ripartirà, bisognerà cogliere quest' occasione e mettere in rapporto domanda e offerta».

Quando entrerà in funzione l' Agenzia? Ce la farete, come era previsto, ad operare dal Capodanno 2016?

«Il ministero del Lavoro ci sta lavorando, ma un po' di tempo ci vorrà, è un' opera complessa. Io direi che ci saremo entro i primi mesi del 2016».

ROBERTO GIOVANNINI

bond Bruxelles impone il coinvolgimento dei privati. svalutazioni per 700 milioni

Subordinati colpiti dalle norme Ue

Banche e clienti protestano per le perdite. È il prezzo per i risparmiatori del nuovo modello di gestione delle crisi europeo, voluto dai Paesi che hanno utilizzato maggiormente aiuti di Stato

Il nuovo modello europeo di gestione delle crisi ha portato novità significative rispetto al precedente sistema italiano.

La più importante riguarda la possibilità di perdite per i possessori di bond bancari. Una prima esperienza in tal senso si è avuta nel salvataggio di Banca Marche, Etruria, Carife e Carichieti.

Assieme agli azionisti anche gli obbligazionisti subordinati hanno partecipato alle perdite con svalutazioni per 700 milioni. La notizia ha creato subbuglio ieri nelle banche e tra i clienti che avevano acquistato i bond. Va ricordato che i titoli subordinati, come dice la parola stessa, sono (da sempre) più rischiosi degli altri e hanno un pericolo vicino a quello del capitale: per questo motivo i possessori ottengono in cambio rendimenti più elevati. I risparmiatori avrebbero dovuto acquistare i bond con informazioni adeguate. In molti però sono stati colti di sorpresa, vista la novità della situazione, e ora minacciano iniziative legali.

Alcuni operatori osservano che i clienti hanno sottoscritto i titoli anni fa, quando la prospettiva di un coinvolgimento nelle perdite era più remota. Inoltre nel comparto bancario si sperava in una conversione (anche parziale) dei subordinati in titoli delle nuove banche risanate: ora invece, si rileva, le svalutazioni integrali potranno pesare sul mercato dei bond e più in generale sulla fiducia dei clienti. La nota di Banca d'Italia sui salvataggi ha ricordato che «il ricorso alle azioni e alle obbligazioni subordinate per coprire le perdite è espressamente richiesto come condizione per la soluzione ordinata delle crisi bancarie dalle norme europee (Brrd), recepita nell'ordinamento italiano dal 16 novembre». Per avere l'ok da Bruxelles all'operazione in materia di aiuti di Stato è stato necessario il cosiddetto «burden sharing», in vigore già dall'agosto 2013, in seguito a una comunicazione della Commissione Ue sul settore bancario. L'Italia ha così dovuto abbandonare il modello fondato sugli interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Fitd), che sono stati bloccati dal commissario Ue alla Concorrenza Margrethe Vestager. Per il Paese si tratta di un cambio di prospettiva significativo, considerando che finora nessun risparmiatore aveva mai perso un euro: nel passaggio al nuovo sistema europeo alcuni investitori si sono scottati. Peraltro l'urgenza del salvataggio delle quattro banche (che è stato messo a punto da Tesoro, Banca d'Italia e istituti in meno di una settimana dal recepimento della direttiva Brrd) è legata proprio alla partenza da gennaio del bail-in, che estenderà la partecipazione dei privati nei dissesti bancari anche a obbligazioni ordinarie e depositanti oltre 100 mila euro (quindi non solo azionisti e creditori subordinati). Di fatto il salvataggio non aveva alternative migliori, nei limiti posti da Bruxelles. Al contrario le condizioni potevano peggiorare. Per il futuro

Mercoledì 24 Novembre 2015

MF 5

SALVATAGGI IN BANCA

BOND BRUXELLES IMPONE IL COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI. SVALUTAZIONI PER 700 MILIONI

Subordinati colpiti dalle norme Ue

Banche e clienti protestano per le perdite. È il prezzo per i risparmiatori del nuovo modello di gestione delle crisi europeo, voluto dai Paesi che hanno utilizzato maggiormente aiuti di Stato

DI FRANCESCO NINOLFI

Il nuovo modello europeo di gestione delle crisi ha portato novità significative rispetto al precedente sistema italiano. La più importante riguarda la possibilità di perdite per i possessori di bond bancari. Una prima esperienza in tal senso si è avuta nel salvataggio di Banca Marche, Etruria, Carife e Carichieti. Assieme agli azionisti anche gli obbligazionisti subordinati hanno partecipato alle perdite con svalutazioni per 700 milioni. La notizia ha creato subbuglio ieri nelle banche e tra i clienti che avevano acquistato i bond. Va ricordato che i titoli subordinati, come dice la parola stessa, sono (da sempre) più rischiosi degli altri e hanno un pericolo vicino a quello del capitale: per questo motivo i possessori ottengono in cambio rendimenti più elevati. I risparmiatori avrebbero dovuto acquistare i bond con informazioni adeguate. In molti però



sono stati colti di sorpresa, vista la novità della situazione, e ora minacciano iniziative legali. Alcuni operatori osservano che i clienti hanno sottoscritto i titoli anni fa, quando la prospettiva di un coinvolgimento nelle perdite era più remota. Inoltre nel comparto bancario si sperava in una conversione (anche parziale) dei subordinati in titoli delle nuove banche risanate: ora invece, si rileva, le svalutazioni integrali potranno pesare sul mercato dei bond e più in generale sulla fiducia dei clienti. La nota di Banca d'Italia sui salvataggi

modello fondato sugli interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Fitd), che sono stati bloccati dal commissario Ue alla Concorrenza Margrethe Vestager. Per il Paese si tratta di un cambio di prospettiva significativo, considerando che finora nessun risparmiatore aveva mai perso un euro: nel passaggio al nuovo sistema europeo alcuni investitori si sono scottati. Peraltro l'urgenza del salvataggio delle quattro banche (che è stato messo a punto da Tesoro, Banca d'Italia e istituti in meno di una settimana dal recepimento della direttiva Brrd) è legata proprio alla partenza da gennaio del bail-in, che estenderà la partecipazione dei privati nei dissesti bancari anche a obbligazioni ordinarie e depositanti oltre 100 mila euro (quindi non solo azionisti e creditori subordinati). Di fatto il salvataggio non aveva alternative migliori, nei limiti posti da Bruxelles. Al contrario le condizioni potevano peggiorare. Per il futuro

di una settimana dal recepimento della direttiva Brrd) è legata proprio alla partenza da gennaio del bail-in, che estenderà la partecipazione dei privati nei dissesti bancari anche a obbligazionisti ordinari e depositanti oltre 100 mila euro (quindi non solo ad azionisti e creditori subordinati). Di fatto il salvataggio non aveva alternative migliori, nei limiti posti da Bruxelles. Al contrario le condizioni potevano peggiorare. Per il futuro non bisogna cadere in allarmismi legati al bail in: il dissesto di un istituto di credito resterà un' eventualità rara, ancor di più se ripartirà l' economia. In ogni caso quanto avvenuto per Banca Marche, Etruria, Carife e CariChieti farà aumentare la consapevolezza dei risparmiatori sul nuovo modello di gestione delle crisi. Le banche italiane, che ora potrebbero pagare un prezzo in termini di costo della raccolta, sono chiamate a un maggior sforzo informativo. Riguardo ai bond più rischiosi, Via Nazionale ha invitato gli istituti a «riservare gli strumenti di debito diversi dai depositi agli investitori più esperti, soprattutto quando si tratta di strumenti subordinati». Banche e clienti dovranno perciò adeguarsi alle nuove regole europee, peraltro volute proprio dai Paesi (come la Germania) che hanno utilizzato decine di miliardi di aiuti di Stato per far fronte alle perdite degli istituti domestici. (riproduzione riservata)

FRANCESCO NINFOLE

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

Appalti territorio e ambiente

Top 100 imprese: nel 2008 il fatturato delle prime dieci valeva 12,5 volte quello delle 10 più piccole, ora è 60 volte superiore

Edilizia, big e Pmi sempre più lontani

Il rapporto è stabile, invece, per produttori e società di ingegneria e impiantistica

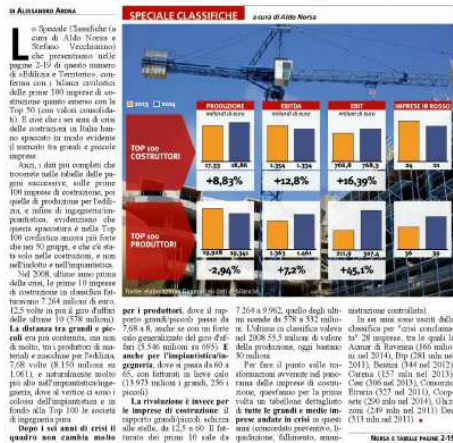
Lo Speciale Classifiche (a cura di Aldo Norsa e Stefano Veccliarino) che presentiamo nelle pagine 2-19 di questo numero di «Edilizia e Territorio», con i bilanci civilistici delle prime 100 imprese di costruzione quanto emerso con la Top 50 (con valori consolidati). E cioè che i sei anni di crisi delle costruzioni in Italia hanno spaccato in modo evidente il mercato tra grandi e piccole imprese. Anzi, i dati più completi che troverete nelle tabelle delle pagine successive, sulle prime 100 imprese di costruzione, poi quelle di produzione per l'edilizia, e infine di ingegneria e impiantistica, evidenziano che questa spaccatura è nella Top 100 civilistica ancora più forte che nei 50 gruppi, e che c'è stata solo nelle costruzioni, e noli nell'indotto e nell'impiantistica. Nel 2008, ultimo anno prima della crisi, le prime 10 imprese di costruzione in classifica fatturavano 7.264 milioni di euro, 12,5 volte in più il giro d'affari delle ultime 10 (578 milioni). La distanza tra grandi e piccoli era più contenuta, ma non di molto, tra i produttori di materiali e macchine per l'edilizia, 7,68 volte (8.150 milioni sui 1.061), e naturalmente molto più alto nell'impiantistica/ingegneria, dove al vertice ci sono i colossi dell'impiantistica e in fondo alla Top 100 le società di ingegneria pura. Dopo i sei anni di crisi il quadro non cambia molto.



Top 100 imprese: nel 2008 il fatturato delle prime dieci valeva 12,5 volte quello delle 10 più piccole, ora è 60 volte superiore

Edilizia, big e Pmi sempre più lontani

Il rapporto è stabile, invece, per produttori e società di ingegneria e impiantistica



Delega appalti approvata alla Camera, testo finale

Riforma/2, tutti i punti e i focus degli esperti

Riforma/3, un solo Digs per il «nuovo Codice»

BUSINESS CLASS

in offerta

199,00 €

42%

Il rapporto è stabile, invece, per produttori e società di ingegneria e impiantistica. In sei anni sono usciti dalla classifica per "crisi conclamata" 28 imprese, tra le quali la Acmar di Ravenna (166 milioni nel 2014), Btp (281 milioni nel 2011), Bentiù (344 nel 2012), Carena (157 milioni nel 2013), Cesi (306 nel 2013), Consorzio Etruria (327 nel 2011), Coopsete (290 milioni nel 2014), Ghiz-zoiù (249 milioni nel 2011) Dee (313 milioni nel 2011).

24 novembre 2015

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

ALESSANDRO ARONA

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

macchinari per la produzione di cerami- che, che riscatta la Lega delle Cooperative tanto invischiata nelle difficoltà delle costruzio- ni-, Tenova, all'ottavo posto, che riequilibra le difficoltà di Techint, al 17° posto, avendo scelto una "nicchia" felice: le tecnologie avanzate per i me- talli e i minerali. Il secondo grande gruppo cooperativo, Cella, al decimo posto, propo- ne sistemi efficienti per il re- cupero della produzione di energia (ma anche apparecchi medici). Segue un gruppo frutto di un take over del gennaio 2014, Amec Foster Wheeler Italia- na, all'11° posto, che unisce le competenze nell'impiantistica per l'oil & gas di entrambi. Un campione del "trade in Italy" è Rosetti Marino, al 14° po- sto, che eccelle nella progetta- zione e realizzazione soprat- tutto di piattaforme offshore ma anche natanti per l'indu- stria petrolifera. Unico esem- pio di gruppo specializzato in impiantistica controllato da un grande delle costruzioni (civi- li), Astaldi, è Nbi (già Busi Impianti) specializzato nell'impiantistica civile, indu- striale e manifatturiera. LE TOP 100 SOCIETÀ Restando all'impiantistica, ma spostando l'attenzione alle 100 maggiori società, lo spettro è ovviamente più ampio e più ar- ticolato. Nonché più completo nella presenza di gruppi stranie- ri (se tale si considera anche 1° "argentino", ma a cultura ita- liana, Techint). Sono sei tede- schi, cinque fi- ancesi, tre statuni- tensi, due giapponesi e britanni- ci, uno canadese. L'analisi si fo- calizza sulle società non ancora menzionate ma degne di nota. All'ottavo posto vi è il grup- po Technip Italy, che eredita la tradizione di Technipetrol, se- guito da Micoperi, realtà di as- soluto rilievo nella realizzazione di natanti compreso quello che ha magistralmente recuperato il relitto della Costa Concordia. Al primo posto nel comparto delle telecomunicazioni (undi- cesimo in assoluto) è Sielte, mentre un altro gruppo che fa capo a una holding delle costru- zioni (Trevifin) è Drillmec, specializzato nelle perforazioni petrolifere. L'INGEGNERIA Venendo alle aziende (neces- sariamente di molto minor di- mensione) che offrono solo ser- vizi e non lavori né tantomeno forniture (quindi lontane dal mondo dell'epc - engineering, procurement, construction) il panorama è limitato dal fatto che la maggior parte di quelle, anche più blasonate, sono per dimensioni fuori classifica. A questo proposito si rimanda ai dati di bilancio illustrati nel Rapporto 2015 sull'Inprendito- ria del Progetto (in inglese) al- legato al numero 46 di Edilizia e Territorio (in distribuzione dal 30 novembre). Si noti che il inondo dell'in- gegneria (e dell'architettura nell'accezione più creativa e specialistica del progetto) inclu- de, oltre alle società che opera- no sul fronte dell'offerta, anche quelle che intervengono per conto della domanda: chiamate "di coxmnittenza delegata" per- ché assistono la connnittenza (pubblica) nel gestire i contratti. Di queste, spesso di dimensioni maggiori rispetto alle società di ingegneria ma non più redditizie per la conipressione dei margini tipica della "filiera" pubblica, la nostra classifica riesce a inclu- dere solo due. Metropolitana Milanese, al 14° posto, e Ital- ferr, al 24° posto. Entrambe si sono distinte nella gestione di commesse per la iuscita realiz- zazione del complesso espositi- vo Expo 2015. Venendo alle società di inge- gneria cosiddetta "pura" in classifica ne appaiono ben 18. La prima è Tecnomare (gruppo Eni), non a caso coinvolta nell'oil&gas, seguita da D'Ap- polonia (gruppo Rina), con competenze pluiidisciplinari, Proger (che nello scorso feb- braio ha imbarcato la Cassa De- positi e Prestiti tramite Simest), la più versata nelle costruzioni, Spea Ingegneria Europea (da giugno fusasi con AdR Engine- Ingegneriampiantistica eiing) specializzata in ingegne- ria autostradale e Technital (forte nell'ingegneia portuale, in attesa di un futuro fuori dalla famiglia Mazzi, proprietaria dell'impresa Grandi Lavori Fin- cosit). I NUMERI DEI BILANCI I due campioni dell'ingegne- ria/ixnpiantistica mostrano anda- menti piuttosto differenti. La ci- fra d'affaii dei gruppi (48, non tenendo conto di Gruppo Psc e Cellini Gte che per il primo an- no redigono un bilancio consoli- dato) sale del 6,7%. Gli indici reddituali si caratterizzano per un ebit in forte calo (meno 30,2%) ma anche per ebitda ed utile netto in ascesa (più 16,8% e più 16,9%). L'indebitamento netto migliora del 3,9% e nono- stante il leggero calo del patii- monio (1,7%) il debt equity si conferma virtuoso (0,89), come del resto anche il rapporto pfn/ ebitda (2,65). Le top 100 società si caratte- rizzano invece per un fatturato (civiltico) stabile (più 0,6%). A livello reddituale solo l'ebitda è in crescita (più 2,5%) mentre l'ebit e l'utile netto si riducono rispettivamente del 12,8% e del 38,3%. Particolarmente positivo è la forte conti- azione dei debiti finanziari (27,3%) che, rappor- tati a un patrimonio netto stabi- le (meno 1%) dà un debt equity ampiamente sotto la soglia di guardia (0,48). Stesso discorso per il pfn/ebitda che mostra un ottimale

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

Appalti territorio e ambiente

Lavoro. L'alternativa all'assunzione sembra comoda e conveniente ma ogni caso va valutato individualmente

Attenti ad appalti a basso costo

Se il dipendente va in maternità scatta il divieto di esternalizzare

VINCENZO DI DOMENICO - Anche in condominio si esternalizza. Pulizie, servizio di sicurezza, cura del giardino vengono spesso **appaltati** a ditte e cooperative esterne evitando così l'assunzione diretta di personale subordinato.

A favore della scelta dell'**appalto** gioca l'idea di demandare a un'impresa terza alcune responsabilità, ritenendo di alleggerire gli oneri dell'amministratore. In effetti, tale formula prevede che la ditta **appaltatrice** si occupi in autonomia di eseguire il servizio presso lo stabile, con le dovute competenze e attrezzature (così come sottolineato nella Circolare n. 5 del ministero del Lavoro dell'11 febbraio 2011). Ma a ben guardare, ciò non significa evitare pesi e obblighi, perché nell'ambito del contratto d'**appalto**, l'amministratore ricopre la posizione di datore di lavoro committente e in tale ruolo ha delle incombenze. E attenzione: anche a livello di costi, va sfatata l'idea che **appalto** faccia rima con risparmio.

Appalto o assunzione Poniamo il caso in cui nel condominio si renda necessaria una figura che si occupi della pulizia degli spazi comuni:

generalizzando, quali sono le differenze tra assunzione diretta della persona e **appalto** del servizio? Col contratto di assunzione - dopo attenta selezione - si potrebbe optare per un periodo di prova, così da testare l'ideoneità del lavoratore; prediligendo l'**appalto**, non sarà possibile scegliere l'addetto, ma la verifica sarà nei confronti dell'azienda (Dlgs 81/2008, articolo 26), di cui l'amministratore dovrà appurare l'iscrizione alla Camera di Commercio, oltre ai requisiti organizzativi, strutturali e di regolarità contributiva.

Una volta instaurato il rapporto, l'amministratore che abbia optato per il contratto di tipo subordinato si avvarrà dei poteri direttivo, organizzativo e disciplinare specifici del datore di lavoro. Sta proprio qui una delle maggiori differenze tra i due contratti. Perché avrà invece una certa autonomia, rispetto al committente, chi esegue la sua attività con contratto d'**appalto** (fermo restando il diritto del committente di intimare all'**appaltatore** il regolare svolgimento dell'attività, nel caso di esecuzione non conforme). Da sottolineare: non sarà possibile una via di mezzo tra le due opzioni, nella quale, ad esempio, l'**appaltatore** tenga per sé i compiti amministrativi e il committente si occupi di organizzare il lavoro del pulitore in questione. O l'una o l'altra. (si veda la Cassazione, sentenza 16788/2006).

I ribassi Da evitare quelle società **appaltatrici** che giocano al ribasso, proponendo al condominio prezzi



troppo concorrenziali, che potrebbero dipendere da uno scorretto inquadramento del lavoratore, da un servizio scarso o, come sostenuto di recente da parte sindacale, dall'impiego solo di nuovi assunti, che sarebbe favorito dalle attuali regole del lavoro. Un **appalto** genuino dovrebbe avere un costo superiore rispetto all'assunzione diretta, perché al costo medio orario di circa 14,79 euro del personale dipendente da impresa di pulizia (come da tariffario pubblicato dal ministero del Lavoro), andrà sommato il compenso dovuto all'azienda per la fornitura e gestione del servizio. È matematico.

? Va tenuto conto che il tipo di rapporto tra ditta **appaltatrice** e lavoratore può essere solo subordinato, quindi niente pagamenti con i voucher e niente collaborazioni occasionali (per legge, la responsabilità in tale evenienza ricade anche sul condominio, non solo sulla ditta).

? E se si vuole risolvere il contratto, nel caso di assunzione a tutele crescenti da parte del condominio, il lavoratore licenziato avrà diritto a un indennizzo da due mensilità per ogni anno di anzianità lavorativa; con l'**appalto**, il committente potrà recedere in ogni momento, purché corrisponda all'**appaltatore** l'intero importo stabilito per il servizio.

I casi in cui è vietato **appaltare** Cosa fare se si vuole sostituire personale assente, per esempio in maternità? Il personale assente va sostituito nel suo ruolo solo con personale subordinato. È però ipotizzabile l'**appalto** se durante l'assenza del portiere si decidesse di fare a meno del servizio di portineria, ma si volesse usufruire di un servizio di pulizia, visto che i due ruoli non sono identici.

Possono convivere, nello stesso condominio, giardinieri in **appalto** e giardinieri direttamente assunti dallo stabile, quindi con la stessa mansione? No. Il rischio è l'accusa di somministrazione fraudolenta di manodopera, che rientra nel penale (Cassazione, sentenza 14087/2013).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos sito, paga p.a.

L'informatica è un mezzo, non un fine, specie nel mondo dei lavori pubblici. L'offerta per partecipare all'appalto non risulta mai inviata nell'ambito della procedura informatica prescelta dall'amministrazione e l'impresa viene esclusa dalla gara. E invece no: i rischi del malfunzionamento della piattaforma, infatti, devono ricadere sulla stazione appaltante perché l'interesse pubblico è ampliare il più possibile la platea dei partecipanti alla procedura, all'insegna della libera competizione: quando si verifica un inconveniente, allora, la stazione appaltante deve mettere in campo il rimedio procedimentale del soccorso istruttorio. È quanto emerge dalla sentenza 1094/15, pubblicata dalla prima sezione del Tar Puglia. Accolto il ricorso dell'azienda estromessa dalla procedura anche se la sua offerta risulta depositata nei server della piattaforma informatica indicata per la gara. E la p.a. paga perché è nell'interesse organizzativo dello stesso ente rimediare a eventuali inconvenienti.

DARIO FERRARA

ItaliaOggi

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

Mercoledì 24 novembre 2015 25

Provvedimento del Garante privacy bocchia la condotta tenuta da una piccola azienda

Ex dipendenti, email chiusa

Tocca al datore di lavoro informare i soggetti terzi

Le regole	
CASELLA EMAIL DI EX DIPENDENTI nome.cognome@nomeazienda.it	
Che cosa si deve fare	Che cosa non si deve fare
rimuovere l'account	tenere aperto l'account
prevenire deattivazione degli account e adozione di sistemi automatici per fornire a terzi indirizzi aziendali alternativi	reindirizzare automaticamente i messaggi in transito ad altro account aziendale

di ANTONIO CECILIA MANTOVANI
Le email delle dipendenti va chiusa. Per evitare di perdere comunicazioni aziendali, il datore di lavoro dovrà informare i terzi della avvenuta chiusura dell'indirizzo, segnalando un account aziendale utile. Il codice privacy vieta, invece, di tenere aperto l'account con il nome del lavoratore cessato, e di disporre l'indirizzo automatico dei messaggi alla casella di un altro dipendente in servizio. Lo precisa il garante privacy con il provvedimento 40201/15. Alcuni ex dipendenti di una società hanno proposto reclamo al garante, contestando il fatto che il proprio ex datore di lavoro avesse tenuto in piedi gli indirizzi di posta elettronica loro assegnati e avesse inviato la funzione di reindirizzamento dei messaggi presso un indirizzo dell'azienda. Gli ex dipendenti hanno anche contestato l'uso dei messaggi in transito sugli account dei lavoratori cessati. La società si è difesa sostenendo che dopo la dimissione dei lavoratori ha tenuto aperti gli account aziendali degli ex dipendenti e ha tentato le email in arrivo per scopi di tutela del patrimonio aziendale (anche se, invece, raccolti per il diverso scopo di assicurare la continuità e l'efficienza dei sistemi aziendali). Nel corso degli accertamenti d'ufficio, il garante ha appurato che la società ha raccolto e successivamente prodotto in giudizio copia di e-mail scambiate su account di posta elettronica, individualizzati con nome e cognome dei dipendenti. In particolare, la società ha acquisito copia di comunicazioni elettroniche concernenti l'individuazione di dati esterni (nominativi di istituti e distributori), indirizzi e e-mail aziendali e privati, dati e una delle comunicazioni che relativi ad contratto di e-mail inviate e ricevute anche prima della loro dimissioni e da terzi. La società non ha adoperato policy interna sull'utilizzo della posta elettronica aziendale. Quanto agli account degli ex dipendenti la società ha ben coscienza che sarebbero stati chiusi, ma senza farlo effettivamente. Anzi, le comunicazioni ricevute sono state inoltrate automaticamente a un altro indirizzo aziendale e monitorate per un periodo significativo. Tuttavia senza informare gli ex dipendenti dell'indirizzo di lavoro da parte dei dipendenti. Tuttavia il datore di lavoro deve informare in modo chiaro e dettagliato il lavoratore su come può utilizzare gli strumenti aziendali e sui controlli che effettuare. Senza la policy aziendale, il lavoratore manteneva l'accesso di continuità rispetto ad alcune forme di comunicazione. Inoltre dopo la cessazione del rapporto di lavoro, gli account con il nome dell'ex dipendente devono essere rimossi previa disattivazione degli stessi e contestuale adozione di sistemi automatici volti ad informare i terzi ad fornire a questi ultimi indirizzi alternativi relativi all'attività professionale del datore di lavoro. Non è, invece, corretto reindirizzare automaticamente i messaggi in transito agli account rimasti a dipendenti, di cui il rapporto di lavoro sia cessato o indirizzi di posta elettronica aziendale attribuiti ad altri dipendenti.

Banche, sì ai sequestri

Si al sequestro finalizzato alla confisca ai danni della banca al centro dell'inchiesta per usare aggravata dopo la denuncia di due aziende che sostengono di aver pagato, a conti fatti, interessi oltre soglia. È quanto emerge dalla sentenza 4042/15, pubblicata il 17 novembre dalla seconda sezione penale della Cassazione. I soci e rappresentanti della società sono stati indagati per il reato ex articolo 664 cap. Secondo il giudice abaglia l'istituto quando sostiene che la misura potrebbe essere disposta solo se il debitore ha effettivamente rimborsato il capitale erogato e corrisposto gli interessi, sia legittimi sia oltre soglia. In realtà la banca è in condizione di appurare le somme che costituiscono sul conto corrente e che vanno così a ridurre il suo credito. In tal caso gli interessi maturati devono ritenersi effettivamente corrisposti, ciò che determina per l'istituto il conseguimento del profitto che legittima il sequestro.

Dario Ferrara

Caos sito, paga p.a.

L'informatica è un mezzo, non un fine, specie nel mondo dei lavori pubblici. L'offerta per partecipare all'appalto non risulta mai inviata nell'ambito della procedura informatica prescelta dall'amministrazione e l'impresa viene esclusa dalla gara. E invece no: i rischi del malfunzionamento della piattaforma, infatti, devono ricadere sulla stazione appaltante perché l'interesse pubblico è ampliare il più possibile la platea dei partecipanti alla procedura, all'insegna della libera competizione: quando si verifica un inconveniente, allora, la stazione appaltante deve mettere in campo il rimedio procedimentale del soccorso istruttorio. È quanto emerge dalla sentenza 1094/15, pubblicata dalla prima sezione del Tar Puglia. Accolto il ricorso della azienda estromessa dalla procedura anche se la sua offerta risulta depositata nei server della piattaforma informatica indicata per la gara. E la p.a. paga perché è nell'interesse organizzativo dello stesso ente rimediare a eventuali inconvenienti.

Dario Ferrara

Il parere sul sito www.italiaingiustizia.it/documenti

La sentenza sul sito www.italiaingiustizia.it/documenti

La sentenza sul sito www.italiaingiustizia.it/documenti

ENERGIA? SU CON SUSTENIUM PLUS

Quando devi fare tante cose e hai bisogno di più energia c'è Sustenium Plus. Sustenium Plus ha una formula unica, con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali minerali, studiate per trasformare i nutrienti in energia ed aiutarti a stare su tutto il giorno.

A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia

appalti pubblici

Gare, basta cauzioni col rating

È illegittimo chiedere cauzioni con il rating per la partecipazione ad appalti pubblici; si violano i principi di concorrenza e si penalizzano le piccole e medie imprese.

È quanto afferma il parere Anac (l' Autorità nazionale anticorruzione) 21 ottobre 2015 n. 171 con riguardo a una gara di appalto per l' affidamento del servizio di taglio del manto erboso e servizi accessori, il cui disciplinare di gara aveva previsto che per la produzione di

la cauzione provvisoria i concorrenti dovessero fare riferimento a compagnie assicurative che rilasciano le garanzie fideiussorie dotate di rating, rilasciato da una delle principali società di rating, non inferiore al corrispondente punteggio BBB rilasciato da Standard & Poor' s. In base alla normativa vigente la cauzione provvisoria può essere costituita anche sotto forma di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari purché questi siano iscritti nell' albo di cui all' articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell' albo previsto dall' articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. L' Autorità presieduta da Raffaele Cantone ha nella sostanza, sia pure in estrema sintesi, ripreso i contenuti della propria determinazione n. 1 del 29 luglio 2014 che si era espressa nel senso che la richiesta di rating, pari o superiore ad un determinato minimo, attribuito dalle società di certificazione internazionale si ponesse «in violazione dei principi di cui all' art.

2, dlgs 163/2006 in quanto introduce restrizioni non previste dal Codice che non appaiono neppure correlate e proporzionate con gli obiettivi che si intende perseguire, potendo introdurre ostacoli elevati alla partecipazione alle gare soprattutto per le piccole e medie imprese».

Nel provvedimento di oltre un anno fa si ponevano diversi aspetti di illegittimità: la mancata accettazione di garanzie da parte degli intermediari finanziari; la richiesta di un contratto autonomo di garanzia e, infine, il problema del rating che, con questo parere di precontenzioso viene di nuovo bocciato, nonostante sia molto spesso richiesto.

ANDREA MASCOLINI

Uno schema di dpr prevede la riduzione degli uffici da 103 a 50

Taglio per 23 prefetture

Sforbiciata anche su questure e vigili del fuoco

VIvia alla riforma di prefetture e questure. La taglia avverrà per le seguenti sedi: Teramo (accorpata a L'Aquila), Chieti (accorpata a Pescara), Vibo Valentia (accorpata a Catanzaro), Benevento (Avellino), Piacenza (Parma), Forlì (Verona), Savona (Imperia), Sondrio (Bergamo), Lecco (Como), Cremona (Mantova), Lodi (Pavia), Fermo (Ascoli Piceno), Ischia (Campanello), Asti (Alessandria), Verbania-Cusco-Ossola (Novara), Biella (Vercelli), Oristano (nuovo), Enna (Caltanissetta), Massa Carrara (Lucca), Prato (Pistoia), Rovigo (Trevviso), Belluno (Trentino). Il decreto mantiene i cinque Dipartimenti in cui è organizzato il ministero: Affari interni e territoriali, Pubblica sicurezza, Libertà civili ed immigrazione, Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, Amministrazione generale, politiche del personale.

LA TERREMICA. Il provvedimento della Dief, la legge applicativa. «Nelle more del processo di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni», stabiliscono le disposizioni transitorie, «dalla fine di politica di corso nazionale dei vigili del fuoco, le prefetture, le questure e la struttura periferica del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, saranno accorpate in un numero di prefetture e questure pari al numero delle sedi funzionali secondo un piano di gradualità definito con decreto del ministro dell'Interno e comunque non oltre il 31 dicembre del 2016».

10 In un schema di decreto www.italiaoggi.it/documenti

Ghioglotina su 40 norme. Scure su acquisti, imprese e B2C

VIvia di norme e un'altra decisa modificata. Il regolamento ministeriale di ieri, su proposta del presidente, Matteo Renzi, ha approvato in via preliminare un decreto legislativo che modifica e abroga disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione. Dapprima è stata fatta a norma dall'art. 92 della legge 184/2012. Nella sostanza, le ghigliottine tagliano le norme non più attuali, per cui non sussistono più condizioni di adozione o modifica. Obiettivo: dare maggiore certezza del diritto su molti temi, tra cui la riorganizzazione degli enti locali, le attività imprenditoriali, sistemi sanitari, mercato elettronico e fidejussione digitale. Prima del taglio è stato fatto un censimento delle norme da scure, ed è stato il presidente del Consiglio a dare il via libera. Le norme da scure sono state divise in tre gruppi: le prime 10 norme sono state scure in via definitiva, le altre 30 sono state scure in via definitiva, ma con la possibilità di essere ripristinate in caso di emergenza. Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015. Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015. Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Per il Consiglio di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Il decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 23 novembre 2015.

Ambiente. Il decreto per la discarica radiottiva di Statte, a pochi chilometri dall' Ilva, stanziava dieci milioni di euro

Taranto, parte la bonifica delle scorie

Taranto Un Dpcm sblocca la bonifica della Cemerad, una discarica con rifiuti radioattivi a Statte, alle porte di Taranto e a circa 15 chilometri dall' Ilva, abbandonata da molti anni e in condizioni di evidente pericolo. Il decreto è stato firmato dalla presidenza del Consiglio ed ora attende la registrazione della Corte dei Conti. Senza quest' intervento e senza il reperimento dei fondi necessari, 10 milioni, avvenuto in precedenza, la bonifica della Cemerad sarebbe rimasta al palo per chissà quanto altro tempo ancora. «Valuterò il Dpcm e passerò alla fase operativa - dichiara il commissario per la bonifica dell' area di Taranto, Vera Corbelli -. Che necessariamente dovrà essere accelerata per mettere in sicurezza il sito. Cemerad è infatti una delle criticità **ambientali** dell' area di Taranto».

Il Dpcm definisce la procedura da seguire per l' intervento nella Cemerad, mentre le risorse provengono dal budget messo a disposizione della bonifica di Taranto con l' accordo di giugno 2012 poi recepito dalla legge 171 dello stesso anno. Inizialmente gli interventi individuati riguardavano cinque scuole del rione Tamburi di Taranto - le più vicine all' Ilva e quindi le più esposte all' inquinamento -, l' area industriale di Statte e il Mar Piccolo di Taranto. Cento milioni la previsione di spesa complessiva.

Dal plafond sono stati in seguito «stornati» 10 milioni e messi a disposizione della Cemerad. Nata nel 1984, la Cemerad ha operato sino al 2000, anno della chiusura, nella raccolta dei rifiuti radioattivi provenienti da applicazioni mediche e industriali. Nel 2005 la società è stata dichiarata fallita. Le strutture, in seguito sequestrate, sono state affidate in custodia giudiziaria al Comune di Statte. Secondo l' ultima informativa resa alla Camera dal ministro dell' **Ambiente**, Gian Luca Galletti, nel sito sono stoccati 16.724 fusti, di cui 3.334 contengono sostanze radioattive mentre 13.380 sono considerati decaduti. Già nell' aprile 2012 un sopralluogo dell' Ispra ha messo in luce il degrado dell' area e l' abbandono dei rifiuti. Tuttavia si deve attendere la fine del 2014 e l' inizio di quest' anno per registrare qualche passo avanti. A dicembre scorso, infatti, nell' area Cemerad ha compiuto un sopralluogo una delegazione della commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti guidata dal presidente Alessandro Bratti. Lo stesso Bratti, a gennaio scorso, ha poi scritto al premier Matteo Renzi, denunciando una «situazione serissima», e descrivendo «le condizioni oggettive del deposito, inadeguato strutturalmente a contenere rifiuti speciali e privo di efficaci difese». Si è quindi arrivati a marzo, con la legge 20 sull' Ilva e su Taranto, che assegna alla bonifica della Cemerad un fondo di 10 milioni. Rimozione dei rifiuti, successiva



caratterizzazione e smaltimento in un sito idoneo: questo l' intervento che sarà fatto. Che è poi uno di quelli previsti dal Comune di Statte con una previsione di spesa di circa 9 milioni di euro.

Gli altri interventi ipotizzati dal Comune nel recente passato si sono rivelati praticabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DOMENICO PALMIOTTI

Il Comune abbassa l'Imu delle aree fabbricabili già dimezzato il Triangolone

SANTARCANGELO. I valori delle aree fabbricabili ai fini Imu saranno rivisti. È quanto ha deciso la giunta tenuto conto delle oscillazioni del mercato immobiliare che, soprattutto negli ultimi tempi, hanno portato a una generale riduzione dei valori dei fabbricati e delle aree edificabili e al cambiamento del quadro economico a cui si aggiunge l'entrata a regime dei nuovi strumenti urbanistici.

La giunta ha quindi affidato agli uffici comunali il compito di elaborare una proposta per definire i valori minimi di riferimento per le aree fabbricabili per l'applicazione dell'Imu con decorrenza dall'anno 2016 sulla base di diversi criteri a partire dall'analisi del mercato immobiliare e alla differenziazione dei valori secondo i vari stadi di attuazione (se all'interno del Poc o meno, per esempio).

Gli uffici comunali dovranno inoltre predisporre un range di valori minimi e massimi da sottoporre alla giunta e aggiornare gli strumenti informativi con le nuove informazioni.

Per l'area produttiva Triangolone, il valore ai fini del calcolo Imu è stato rivisto già nell'anno in corso. A causa della grave crisi economica, le associazioni rappresentative delle categorie economiche non sono infatti riuscite a dare attuazione alle linee strategiche per la realizzazione dell'area produttiva concordate attraverso un primo accordo preliminare stipulato nel 2003. Sulla base di tali presupposti e tenuto conto che il valore (stabilito nel 2008) di 45,20 euro al metro quadrato su cui calcolare l'Imu risulta non più corrispondente ai valori di mercato, la giunta ha ritenuto di rivedere tale valore di riferimento fissandolo in 20 euro al metro quadrato con decorrenza dall'1 gennaio 2015.

L'area del Triangolone, nella frazione di San Vito, è stata progettata più di dieci anni fa ma non è mai decollata perché la crisi ha bloccato gli investimenti. Nel frattempo, però, erano stati effettuati gli espropri dei terreni per lasciare spazio ai capannoni dell'area produttiva. Per il momento non ci sono sviluppi sul futuro del progetto.



SANTARCANGELO

Il Comune abbassa l'Imu delle aree fabbricabili già dimezzato il Triangolone

SANTARCANGELO. I valori delle aree fabbricabili ai fini Imu saranno rivisti. È quanto ha deciso la giunta tenuto conto delle oscillazioni del mercato immobiliare che, soprattutto negli ultimi tempi, hanno portato a una generale riduzione dei valori dei fabbricati e delle aree edificabili e al cambiamento del quadro economico a cui si aggiunge l'entrata a regime dei nuovi strumenti urbanistici. La giunta ha quindi affidato agli uffici comunali il compito di elaborare una proposta per definire i valori minimi di riferimento per le aree fabbricabili per l'applicazione dell'Imu con decorrenza dall'anno 2016 sulla base di diversi criteri a partire dall'analisi del mercato immobiliare e alla differenziazione dei valori secondo i vari stadi di attuazione (se all'interno del Poc o meno, per esempio). Gli uffici comunali dovranno inoltre predisporre un range di valori mi-

nimi e massimi da sottoporre alla giunta e aggiornare gli strumenti informativi con le nuove informazioni. Per l'area produttiva Triangolone, il valore ai fini del calcolo Imu è stato rivisto già nell'anno in corso. A causa della grave crisi economica, le associazioni rappresentative delle categorie economiche non sono infatti riuscite a dare attuazione alle linee strategiche per la realizzazione dell'area produttiva concordate nel 2003. Sulla base di tali presupposti e tenuto conto che il valore (stabilito nel 2008) di 45,20 euro al metro quadrato su cui calcolare l'Imu risulta non più corrispondente ai valori di mercato, la giunta ha ritenuto di rivedere tale valore di riferimento fissandolo in 20 euro al metro quadrato con decorrenza dall'1 gennaio 2015.

L'area del Triangolone, nella frazione di San Vito, è stata progettata più di dieci anni fa ma non è mai decollata perché la crisi ha bloccato gli investimenti. Nel frattempo, però, erano stati effettuati gli espropri dei terreni per lasciare spazio ai capannoni dell'area produttiva. Per il momento non ci sono sviluppi sul futuro del progetto.

La sede del Comune di Santarcangelo

SANT'AGATA PULTRIA

Sant'Agata, torna "Il paese del Natale"

SANT'AGATA PULTRIA. Domenica 29 novembre si comincia. Poi il 4, il 11 e il 18 dicembre. Gli appuntamenti del mercatino natalizio devono seguire queste date sul calendario perché a Sant'Agata Pultria torna la manifestazione "Il paese del Natale".

Per le vie del borgo si potranno trovare tante idee regalo, decori e presunti artigianali, accompagnati dal suono tradizionale della zampogna. Nella piazza principale del paese verrà allestita la casa di Babbo Natale attorno alla quale si organizzeranno eventi per i bambini delle scuole. Ci saranno gli addi, e come ogni anno, le rimesse in arrivo dalla Lapponia.

Ci saranno anche spettacoli teatrali ad antiche tradizioni mentre la gastronomia punterà sui piatti caratteristici della tradizione locale. I ristoranti, la trattoria e la locanda propongono infatti il percorso gastronomico del "Paese dell'Avventuroso" preparato secondo usi e tradizioni del Natale. Nella prima domenica di Santa nella via del cimitero si allestirà la Sarsina Christmas Beer.

BELARIA IDEA MARINA

Viale Pinzon-via Properzio in arrivo una nuova rotatoria

BELARIA IDEA MARINA. La giunta ha approvato il progetto per la realizzazione di una nuova rotatoria all'intersezione tra viale Pinzon e via Properzio, un'opera per ricapitolare e aumentare la sicurezza del traffico veicolare in un importante punto di accesso al lungomare di Igea Marina, nonché area di ricreazione tra la zona Nord e la zona Sud della città. Alla nuova rotatoria, che avrà un diametro di circa 12 metri più 6,5 metri di "angolo", ossia la carreggiata insieme alla stessa, si aggianteranno una serie di interventi collaterali. Su tutti, la risegregazione del marciapiede di via Properzio, che consentirà di portare il marciapiede sul tratto tra via Ovidio e via Bemea, con ricollocazione del marciapiede e dell'area verde; prevista inoltre una nuova asfaltatura per l'intera sede stradale di via Properzio nel tratto mare della ferrovia. L'intervento complessivo per la realizzazione dell'opera è stimato in circa due mesi, e il previsto per l'inizio del 2016.

Una nuova rotatoria sarà presto realizzata tra viale Pinzon e via Properzio a Igea Marina

PENNABILI

Sotto a chi canta, dilettanti in cerca di gloria

SANTARCANGELO. Si svolgerà sabato, per il secondo anno consecutivo ad auspicio del Comune, "Sotto a chi canta", il primo concorso per cantanti non professionisti sul territorio. Il programma prevede due semifinali e la finale, tutte le sessioni giuriche con lo scopo di offrire la possibilità di mettersi in gioco esibendosi su un vero palcoscenico davanti a un pubblico e a una giuria composta da Andrea Triangolone, sindaco di Felig, dal cantastore Piermatteo Carrattoni e dal presidente dell'associazione organizzatrice Gruppo Sposad Marco Casarini. Dell'associazione fanno parte anche Riccardo Agostini, Sara Casarini, Collabora Danilo Gessi. Nella sede del Gruppo Sposad ha iniziato occupandosi di animazione e seguito nell'organizzazione di eventi. Per informazioni: www.annunziamentorini.it o 057.7599732.

PENNABILI. Ci sarà anche uno chef rinomato al Taste of Christmas. L'evento gourmet che dal 27 al 29 novembre trascorrerà a Bologna in una piazza del gusto. Si sta parlando dello chef stellato Riccardo Agostini dal ristorante il Piastrino di Pennabilli, che sabato proporrà al pubblico di Taste alcuni delle sue più ghiotte ricette. Una festa che unisce tradizione e innovazione a tavola, il tutto in un'atmosfera natalizia. È questo la ritorna di Taste of Christmas, una tre giorni in cui prestigiosi chef tra cui Agostini, si alternano in una ideale sfilata del gusto per stupire i visitatori con le proprie creazioni e dando loro la possibilità di degustare piatti e piacere. Concluderà il menu un piatto speciale, World of Taste Christmas edition, ispirato agli ingredienti tipici del Natale dei diversi Paesi del mondo, interpretato secondo il proprio gusto da ogni chef.

Sotto a chi canta, dilettanti in cerca di gloria
Sabato seconda edizione del concorso per cantanti non professionisti

Pennabilli. Lo chef del Piastrino Riccardo Agostini ospite dell'importante evento Taste of Christmas

Tributi, bilanci e finanza locale

SANTARCANGELO LA GIUNTA DIMEZZA IL VALORE DEL 'TRIANGOLONE'

Mattone in crisi, arriva lo sconto Imu sui terreni

IL PRIMO SCONTO arriva per i proprietari del cosiddetto 'triangolo'. Per loro ora il Comune di Santarcangelo, visto che la nuova area produttiva non è mai decollata, ha deciso di dimezzare il valore dei terreni. E' solo l'inizio, perché l'amministrazione darà un taglio consistente anche a tutte le altre aree fabbricabili.

La decisione presa dalla giunta è stata annunciata ieri. Una mossa che tiene conto «delle oscillazioni del mercato immobiliare, che soprattutto negli ultimi anni hanno portato a una generale riduzione dei valori dei fabbricati e delle aree edificabili». E visto che la crisi ha dato un bel taglio al valore del mattone, è necessaria secondo l'amministrazione «una nuova e accurata analisi del mercato immobiliare, per ridefinire valori ai fini del calcolo Imu». I nuovi valori saranno in vigore già dal 2016, distinte «sulla base delle zone» e degli interventi. I valori dei terreni che non sono già previsti nel piano operativo comunale saranno ancora più bassi, e che quindi hanno meno probabilità di essere realizzati negli anni a venire, saranno più bassi. Già da quest'anno invece i terreni del 'triangolo' faranno spendere meno tasse ai proprietari: il valore fissato infatti scende dai 45 euro al metro quadrato (fissato nel 2008) a soli 20 euro.



Cimiteri devastati dal vento: volano fiori e luci

Disagi per la viabilità a Pennabilli e Sant'Agata per l'ondata di maltempo



La forza del vento a Torriana, sopra una veduta inabitata di Sant'Agata

VERUCCHIO ENERGIA ELETTRICA PER LE LUMINARIE

Il sindaco paga la bolletta di Natale

VERUCCHIO accende il Natale. E si prepara ad illuminare due alberi nella piazza principale del Comune, piazza Europa e piazza Madonna, per far restare le festività anche nel comune ridottissimo. E' l'unico in cui anche con l'attuale prezzo dei commutatori. Si rimborsano le munizioni private e amministrative, per mettere in piedi un programma degno della festività che animano. Ormai è tutto deciso. L'amministrazione allinea due alberi moderni, uno nel capoluogo e uno in piazza Europa a Villa. Un altro albero, di dimensioni più ridotte, sarà griffato dal Comune. Il Comune metterà in campo un contributo economico (2.000 euro) per sostenere il

SANTARCANGELO LA GIUNTA DIMEZZA IL VALORE DEL 'TRIANGOLONE'

Mattone in crisi, arriva lo sconto Imu sui terreni

IL PRIMO SCONTO arriva per i proprietari del cosiddetto 'triangolo'. Per loro ora il Comune di Santarcangelo, visto che la nuova area produttiva non è mai decollata, ha deciso di dimezzare il valore dei terreni. E' solo l'inizio, perché l'amministrazione darà un taglio consistente anche a tutte le altre aree fabbricabili. La decisione presa dalla giunta è stata annunciata ieri. Una mossa che tiene conto delle oscillazioni del mercato immobiliare, che soprattutto negli ultimi anni hanno portato a una generale riduzione dei valori dei fabbricati e delle aree edificabili. Il fatto che la crisi ha dato un bel taglio al valore del mattone, è necessaria secondo l'amministrazione una nuova e accurata analisi del mercato immobiliare, per ridefinire valori ai fini del calcolo Imu. I nuovi valori saranno in vigore già dal 2016, distinte sulla base delle zone e degli interventi. I valori dei terreni che non sono già previsti nel piano operativo comunale saranno ancora più bassi, e che quindi hanno meno probabilità di essere realizzati negli anni a venire, saranno più bassi. Già da quest'anno invece i terreni del 'triangolo' faranno spendere meno tasse ai proprietari: il valore fissato infatti scende dai 45 euro al metro quadrato (fissato nel 2008) a soli 20 euro.



Il vice sindaco e assessore al bilancio Emanuele Zangoli

REPERE...
SANTARCANGELO
MARE...
INFO REPERE CARO
0541.626242

conferma quella sui rifiuti, la Tari. Dopo le prime due scadenze, sono stati pagati 8,6 milioni, ma ne mancavano 4 (la terza rata è scaduta il 16 novembre) ma a queste somme si deve aggiungere il «buco» da 3 milioni di tasse evase fra il 2013 e il 2014.

Sull' aumento delle aliquote, l' assessore al Bilancio, Luca Martino, ha le idee piuttosto chiare. «Quest' anno siamo stati costretti ad aumentare le aliquote per compensare il taglio dei trasferimenti dello Stato, l' azzeramento delle risorse che ha rischiato di far saltare molti servizi. Tutti i Comuni hanno dovuto agire su leve proprie. Adesso la notizia che speravo, l' abolizione della Tasi sulla prima casa. Una manovra in controtendenza del governo, finalmente, che farà risparmiare ai savonesi più di 5 milioni di euro, l' anno prossimo. L' indicazione dell' amministrazione è anche quella di provare ad abbassare le aliquote sulle seconde case».

CRISTINA BENENATI

Tributi, bilanci e finanza locale

Tasse, un incubo per le famiglie Stangata da 7.275 euro all' anno

E non va meglio alle imprese: lavorano fino al 5 agosto solo per pagarle

di LUCA SOLIANI «DUE cose sono certe nella vita: la morte e le tasse», scriveva Benjamin Franklin nel diciottesimo secolo. E lo sanno bene ancora oggi i modenesi che, in merito alla seconda 'sciagura', sono da tempo ai vertici in Italia e quindi nel mondo. A confermarlo è la recente ricerca della Cgia di Mestre incentrata sulle famiglie.

Nel 2015 il peso complessivo di Irpef, addizionali comunali e regionali all' Irpef, Tasi, bollo auto e Tari ammonta a 7.275 euro. Modena è tra le prime città emiliano-romagnole nella certa non lusinghiera graduatoria. Al primo posto c' è Parma (7.386 euro), mentre Forlì e Bologna precedono la nostra città di soli 4 euro (7.279). Fanno meglio Ferrara (7.264), Piacenza (7.257), Reggio (7.244), Rimini (7.242) e Ravenna (7.229).

La classifica nazionale è guidata da Reggio Calabria (7.684 euro) e chiusa da Udine (6.901).

I risultati emergono da una ricerca effettuata dall' Ufficio studi della Cgia che ha analizzato il carico fiscale gravante quest' anno su una famiglia media composta da un lavoratore dipendente con coniuge e figlio a carico. Questa famiglia 'tipo' ha un reddito annuo di 31.000 euro (pari a una retribu-

zione mensile netta di 1.900 euro), vive in un' abitazione di proprietà di 100 metri quadrati (rendita catastale di 500 euro) e possiede una autovettura di media cilindrata.

Entrando nel dettaglio - al di là dell' Irpef comune a tutti da 5.881 euro - nella nostra città a fare la parte del leone è l' addizionale regionale Irpef (536 euro), mentre quella comunale si 'ferma' a 160 euro.

LA TASI (tassa sui servizi indivisibili) ammonta a 185 euro, si spendono 227 euro per il bollo auto, mentre la Tari (il tributo per la raccolta e gestione dei rifiuti) arriva a 286 euro.

Una stangata totale da 7.275 euro. A fine luglio il Comune di Modena ha approvato una variazione di bilancio in cui ha ufficializzato la riduzione dell' aliquota della Tasi sulla prima casa che è passata dal 3,3 al 2,5 per mille. E nella stessa occasione è stato anche approvato il minore aumento della tari rispetto al previsto: la crescita è 'solo' del 2,4%.

«Complessivamente si tratta di 2,1 milioni di euro di minori tasse per i modenesi», ha commentato l' assessore al bilancio Ludovica Carla Ferrari. Visti i dati, c' è ancora tanto da fare.

Ma se le famiglie modenesi sono tartassate, di certo non va meglio alle imprese.

I piccoli imprenditori hanno infatti lavorato fino al 5 agosto solo per pagare le tasse, visto che le imposte si 'mangiano' il 63,5% del reddito d' impresa.

LE INDAGINI
La Cgia di Mestre e l' Osservatorio Cna hanno fatto i conti di quanta ogni anno si spende per tasse e imposte

I DETTAGLI
Le tasse
L'addizionale comunale Irpef ammonta a 160 euro e la Tasi a 185 euro, per il bollo auto 227 euro, mentre la Tari arriva a 286 euro

CLASSIFICA
In regione
Al primo posto c' è Parma (7.386 euro), mentre Forlì e Bologna sono a (7.279). Fanno meglio Ferrara, Piacenza, Reggio, Rimini e Ravenna.

LA TASI (tassa sui servizi indivisibili) ammonta a 185 euro, si spendono 227 euro per il bollo auto, mentre la Tari (il tributo per la raccolta e gestione dei rifiuti) arriva a 286 euro.

Una stangata totale da 7.275 euro. A fine luglio il Comune di Modena ha approvato una variazione di bilancio in cui ha ufficializzato la riduzione dell' aliquota della Tasi sulla prima casa che è passata dal 3,3 al 2,5 per mille. E nella stessa occasione è stato anche approvato

POLAMBULATORIO CHIRURGICO MODENESE PCM
CENTRO PAVATO DI CHIRURGIA DI UROLOGIA

INCONTINENZA URINARIA: affrontata con il team del PCM

Per identificare le cause dell' incontinenza ed agire col migliore approccio riabilitativo o chirurgico hai a disposizione l' azione integrata di: urologo, uroginecologo, neurologo, psicologo, colonproctologo.

PCM: un solo luogo, tutte le risposte

Polambulatorio Chirurgico Modenese: via delle Leghe Via Aquilani, 41125 Modena | Tel. 059 306196 | Fax 059 305142 | www.polambulatoriopcm.it | info@polambulatoriopcm.it

telefono o prenota una visita!

L' incontinenza urinaria colpisce 1 donna su 4, e 2-3 uomini su 10.

È un problema che può essere risolto se viene correttamente inquadrato.

Dove è utile il completamento diagnostico il PCM è attrezzato per la valutazione urodinamica e la cistoscopia.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

<-- Segue

Tributi, bilanci e finanza locale

A fotografare l'andamento della tassazione delle Pmi è stato l'Osservatorio Cna nazionale. E i risultati sono stati inquietanti.

A MODENA, negli ultimi cinque anni, il peso dell'Imu e della Tasi è aumentato di oltre 80 punti percentuali, mentre l'addizionale irpef di un decimo. Le buone notizie arrivano dal Irap, che si è più che dimezzata.

«È una situazione ormai insostenibile», commenta Umberto Venturi (presidente Cna Modena). Lo sottolinea mettendo sul tavolo un «raffronto emblematico: in Europa la tassazione supera di poco il 40%, noi andiamo oltre il 60%. A cui va aggiunta la pesante burocrazia, che io considero una ulteriore tassa. Questi numeri dicono chiaramente quanto ci sia ancora da fare per il rilancio».

Entra poi nel dettaglio: «Troppe cose non vanno. Siamo, ad esempio, costretti a pagare la Tari anche se dobbiamo smaltire i rifiuti speciali fuori dal servizio comunale. Ed esiste poi il 'caso Imu': gli immobili ci servono per lavorare e non possiamo dedurla integralmente. Vista la differente tassazione, sarebbe poi interessante capire che differenza c'è tra una serra agricola e un capannone». «Ma una cosa deve essere chiara - conclude -: con tasse così alte ci sono poi meno risorse per gli investimenti e per i consumi. E così si impedisce di alimentare questo momento positivo che pare stia coinvolgendo anche la nostra economia».

LUCA SOLIANI

IL NUOVO "PIANO OPERATIVO NAZIONALE"

I fondi europei alle grandi città arrivano 40 milioni per Roma

(s.giu.) - Una città digitalizzata, in grado di offrire servizi urbani integrati ed ecocompatibili, capace di garantire politiche di accoglienza e inclusione sociale alle classi sociali più deboli. Non è la Città del Sole di Tommaso Campanella ma l'obiettivo della Commissione europea da raggiungere entro il 2020 per tutte le grandi città e quindi anche per Roma. A illustrarlo qualche giorno fa al Maxxi è stata l' Agenzia per la Coesione territoriale con la presenza del ministro per la Pubblica amministrazione Marianna Madia, del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e altre autorità della Commissione. Tutti insieme hanno presentato il Programma Operativo nazionale per la governance e il programma operativo nazionale per le città metropolitane. Quello che interessa direttamente il Comune di Roma è il secondo: per il Campidoglio sono previsti 40 milioni di euro, con una particolarità: il 6% di questi soldi è congelato e condizionato al raggiungimento entro il 2018 di buona parte degli obiettivi strutturali. In caso contrario, la Commissione si riserva di non assegnarli.

Ma il 2018 è lontano, meglio pensare ai soldi che saranno disponibili già dalle prossime settimane: i primi bandi dovrebbero essere pubblicati già all' inizio del 2016. L' obiettivo è portare Roma a diventare una smart city, la città metropolitana del futuro dove la parola d' ordine è **sviluppo** urbanistico digitale e servizi integrati. I progetti saranno iniziative pilota e avranno il compito di identificare o sviluppare le migliori soluzioni possibili o, per dirla all' inglese, le best practices. Il Pon non può risolvere i problemi cronici di Roma e non saranno 40 milioni a cambiare il volto della capitale, ma certamente sono un punto di partenza che da qui al 2020 dovrebbe portare a una nuova città. Quantomeno in linea con Berlino, Parigi, Londra. Quattro i macrosettori identificati dal Pon - o meglio dalla Commissione Europea - per la Roma che verrà: il primo è lo **sviluppo** dell' agenda digitale e dei servizi on line ai cittadini su inclusione, lavoro, sanità. Il secondo è il tema della mobilità intelligente e del risparmio energetico: in questo caso si realizzeranno lavori sugli edifici pubblici per renderli ecocompatibili con le nuove norme sul risparmio energetico, oltre che sull' illuminazione pubblica. Significa abbattere di almeno il 20% i consumi degli edifici comunali, e non sarà facile. Per la mobilità si prevedono invece interventi con piattaforme on line e soluzioni di mobilità leggera attraverso l' uso di mezzi riciclabili e mezzi innovativi.

The screenshot shows a newspaper page with several sections. On the left, there's a large photo of a construction site with a worker in a red vest. To the right of the photo is a bar chart titled 'Il Pil del Lazio per settori' showing data for various sectors like Agricoltura, Industria, Commercio, etc. Further right, there are several short news articles with headlines like 'Il gioco d'azzardo frena l'economia Sale e Compro oro sempre più vicine', 'Domani', 'Sovviti', and 'Venerdì'. At the bottom of the screenshot, there's a large advertisement for 'IL GUSTO NELLA SUA FORMA MIGLIORE' featuring a jar of 'CAMPIDoglio' spread.

I fondi europei alle grandi città arrivano 40 milioni per Roma

Una città digitalizzata, in grado di offrire servizi urbani integrati ed ecocompatibili, capace di garantire politiche di accoglienza e inclusione sociale alle classi sociali più deboli. Non è la Città del Sole di Tommaso Campanella ma l'obiettivo della Commissione europea da raggiungere entro il 2020 per tutte le grandi città e quindi anche per Roma. A illustrarlo qualche giorno fa al Maxxi è stata l' Agenzia per la Coesione territoriale con la presenza del ministro per la Pubblica amministrazione Marianna Madia, del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e altre autorità della Commissione. Tutti insieme hanno presentato il Programma Operativo nazionale per la governance e il programma operativo nazionale per le città metropolitane. Quello che interessa direttamente il Comune di Roma è il secondo: per il Campidoglio sono previsti 40 milioni di euro, con una particolarità: il 6% di questi soldi è congelato e condizionato al raggiungimento entro il 2018 di buona parte degli obiettivi strutturali. In caso contrario, la Commissione si riserva di non assegnarli.

Ma il 2018 è lontano, meglio pensare ai soldi che saranno disponibili già dalle prossime settimane: i primi bandi dovrebbero essere pubblicati già all' inizio del 2016. L' obiettivo è portare Roma a diventare una smart city, la città metropolitana del futuro dove la parola d' ordine è **sviluppo** urbanistico digitale e servizi integrati. I progetti saranno iniziative pilota e avranno il compito di identificare o sviluppare le migliori soluzioni possibili o, per dirla all' inglese, le best practices. Il Pon non può risolvere i problemi cronici di Roma e non saranno 40 milioni a cambiare il volto della capitale, ma certamente sono un punto di partenza che da qui al 2020 dovrebbe portare a una nuova città. Quantomeno in linea con Berlino, Parigi, Londra. Quattro i macrosettori identificati dal Pon - o meglio dalla Commissione Europea - per la Roma che verrà: il primo è lo **sviluppo** dell' agenda digitale e dei servizi on line ai cittadini su inclusione, lavoro, sanità. Il secondo è il tema della mobilità intelligente e del risparmio energetico: in questo caso si realizzeranno lavori sugli edifici pubblici per renderli ecocompatibili con le nuove norme sul risparmio energetico, oltre che sull' illuminazione pubblica. Significa abbattere di almeno il 20% i consumi degli edifici comunali, e non sarà facile. Per la mobilità si prevedono invece interventi con piattaforme on line e soluzioni di mobilità leggera attraverso l' uso di mezzi riciclabili e mezzi innovativi.

In questo caso l'obiettivo è privilegiare il riuso e le buone pratiche, ma anche il miglioramento del trasporto pubblico con la realizzazione di corsie riservate ai bus e nodi di interscambio. Altro "macrosettore" si può considerare l'inclusione sociale, ovvero il sostegno ai servizi, sanità, lavoro e casa per soggetti a rischio emarginazione come i giovani disoccupati, genitori separati, anziani soli e disabili.

La ripartizione dei fondi sarà decisa dal Campidoglio ma si dovrà rispettare, in proporzione, la divisione dei fondi a livello nazionale. I totali in questo caso sono: 152 milioni per la digitalizzazione, 318 milioni per la mobilità e il risparmio, 390 milioni per l'inclusione sociale. In tutto il fondo è di 893 milioni e riguarda, oltre a Roma, altre 13 città, tra cui Catania, Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Milano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dallo Stato seicento milioni alla Sicilia per edilizia scolastica e insegnamento

PALERMO. Sono pari a 600 milioni di euro i fondi del Pon 2014-2020 destinati alle scuole siciliane, su un totale di 3 miliardi disponibili a livello nazionale. Lo ha annunciato il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, che ieri a Palermo ha illustrato le strategie programmate dall'Ue.

I soldi del Programma operativo nazionale serviranno a combattere la dispersione scolastica, migliorare la didattica, favorire l'alternanza scuola-lavoro, sviluppare la digitalizzazione, potenziare scuola dell'Infanzia e istruzione degli adulti, tenere aperti gli istituti anche in orario extrascolastico (per farli diventare dei veri e propri "civic center"), ristrutturare e innovare l'edilizia scolastica.

In materia di scuola, la Commissione europea ha inserito la Sicilia tra le regioni italiane "meno sviluppate", assieme a Basilicata, Calabria, Campania e Puglia.

La sfida vera è riuscire a spendere in maniera efficace questi 600 milioni di euro. Stanziamento in aumento rispetto al programma 2007-2013, in cui sono stati messi in campo 580 milioni.

I fondi del Pon 2014-2020 sono per il 70% provenienti dal Fondo sociale europeo e per il 30% dal Fondo europeo di sviluppo regionale, che finanzieranno rispettivamente le azioni immateriali e gli interventi di natura materiale. Un doppio binario che ha l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema di istruzione (a vantaggio di studenti, ma anche docenti), e rendere le scuole più "smart". Nella visione del governo la scuola 3.0 dovrà essere un'agenzia educativa in stretta connessione col mercato del lavoro.

«Finora l'azione del Pon, seppur meritoria, - ha detto il sottosegretario Faraone - è stata circoscritta. Adesso possiamo dire basta ad "azioni coriandolo" e interventi spot: per la prima volta c'è una strategia unica che si fonda su un'idea concreta di futuro».

Al centro di ogni priorità gli studenti. Quelli siciliani, negli ultimi anni, hanno vissuto i tanti problemi legati ad un'edilizia scolastica carente; mentre, da un punto di vista didattico, hanno accumulato un gap rispetto ad altre aree del Paese. «Bisogna sbloccare i cantieri chiusi e proseguire i lavori in quelli avviati», ha affermato Faraone. «Inoltre - ha aggiunto - bisogna dare un'offerta differenziata, costruendo curricula ad hoc per ogni studente. E, dal momento che molti ragazzi sbagliano la scelta degli studi alle superiori o all'Università, investire sull'orientamento».

Anche così, secondo Faraone, si combatte la dispersione scolastica: «Molto di più - ha concluso - si potrà fare aprendo le scuole al territorio in orario extra scolastico, intercettando i giovani prima che si

14 NOVEMBRE 2015 | LA SICILIA | 9

GOVERNO Il giudizio dell'Ue

«La manovra è accettabile» sì dell'Eurogruppo all'Italia

Rispettati i criteri per concedere la flessibilità, si decide in primavera

IL MINISTRO PUÒ SODDISFARSI PER LA SICUREZZA. LEGGE DI STABILITÀ DA OGGE ALLA CAMERA

Boschi: «Tagliati 45 di attuativi obsoleti»
Il ministro Boschi ha illustrato la manovra di bilancio 2016, annunciando che saranno tagliati 45 provvedimenti obsoleti. La manovra è stata accolta positivamente dall'Eurogruppo, che ha espresso la propria soddisfazione per la chiarezza e la trasparenza del documento. Boschi ha sottolineato che la manovra è in linea con gli obiettivi di bilancio e che il governo è pronto a negoziare con l'Ue per ottenere la flessibilità necessaria per affrontare le sfide della crescita.



Barbera e Sisto per la candidatura Pd-Fi

Barbera e Sisto per la candidatura Pd-Fi
Il ministro Boschi ha illustrato la manovra di bilancio 2016, annunciando che saranno tagliati 45 provvedimenti obsoleti. La manovra è stata accolta positivamente dall'Eurogruppo, che ha espresso la propria soddisfazione per la chiarezza e la trasparenza del documento.

Dallo Stato seicento milioni alla Sicilia per edilizia scolastica e insegnamento

Palermo. Sono pari a 600 milioni di euro i fondi del Pon 2014-2020 destinati alle scuole siciliane, su un totale di 3 miliardi disponibili a livello nazionale. Lo ha annunciato il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, che ieri a Palermo ha illustrato le strategie programmate dall'Ue.

COMUNALI: NO A EX-SINDACI. L'INTERESSATO: «VADO AVANTI». RENZI: «TUTTI FERMI FINO A GENNAIO»

Il Pd lo diffida dal candidarsi, scoppia il "caso Bassolino"

Palermo. Il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, ha illustrato le strategie programmate dall'Ue per combattere la dispersione scolastica e migliorare la didattica. Faraone ha sottolineato che il governo è pronto a negoziare con l'Ue per ottenere la flessibilità necessaria per affrontare le sfide della crescita.

UN'AGENZIA PER IL SUD

Il Sud si prepara a diventare un'agenzia educativa

Palermo. Il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, ha illustrato le strategie programmate dall'Ue per combattere la dispersione scolastica e migliorare la didattica. Faraone ha sottolineato che il governo è pronto a negoziare con l'Ue per ottenere la flessibilità necessaria per affrontare le sfide della crescita.

perdano in scelte sbagliate. Serve una scuola capace sia di formare gli studenti con una didattica di qualità, sia di prepararli alle sfide del futuro».

DANIELE DITTA

sono destinati a preservare e ripristinare gli ecosistemi nei settori agricolo e forestale, mentre poco meno di 600 mln andranno ad aumentare la competitività delle imprese agricole.

Regione Calabria. Il Psr Calabria ammonta a 1,1 mld di euro, di cui 667,7 mln di **fondi europei** e 435,9 mln di euro di cofinanziamento nazionale.

Si cercherà con le **risorse** stanziato di sostenere settori strategici per l'agricoltura calabrese, quali l'olivicoltura, l'agrumicoltura e la zootecnia, e si potenzieranno le relative filiere. Particolare sostegno verrà rivolto all'insediamento dei giovani imprenditori, all'aggregazione dei produttori e alle zone di montagna, alle aree interne e a quelle svantaggiate.

Regione Basilicata. In Basilicata il programma di **sviluppo** rurale avrà un budget di circa 680,16 mln di euro, di cui 411,49 mln di euro in arrivo dal bilancio Ue e 268,67 mln di euro di cofinanziamento nazionale.

Particolare sostegno verrà rivolto alle organizzazioni dei produttori dirette da giovani laureati, alla ricerca e **sviluppo**, alla creazione di posti di lavoro nella filiera agroalimentare e alla promozione dei prodotti di qualità biologici attraverso le misure agro-ambientali.

© Riproduzione riservata.

CINZIA DE STEFANIS

Agenda digitale e banda larga la svolta nel 2016

Sanità elettronica e fatture automatizzate nel 2015 avviati gli investimenti di base

STEFANO CARLI Sarà il 2016 l'anno in cui l'agenda digitale del Lazio inizierà a far vedere meglio i suoi contorni a cittadini e imprese. Il 2015 non è stato però un anno di attesa ma di lavoro preparativo i cui nuovi frutti si cominceranno a vedere tra qualche mese: razionalizzazione e riduzione del numero dei data center, Sportello unico per il territorio, Sportello unico per le imprese. A partire da gennaio si inizierà a spendere il grosso dello stanziamento previsto nel piano 2014-20: 161 milioni per la Banda Ultra Larga; 25,3 milioni per la razionalizzazione dei data center regionali; 8 milioni per la digitalizzazione del Suap (Sportello Unico Attività Produttive) e dei rapporti fra Pa e imprese. «Il 2015 è stato un anno importante», spiega Antonella Giulia Pizzaleo, responsabile agenda digitale della Regione Lazio. «Abbiamo concluso l'organizzazione della piattaforma per la fatturazione elettronica, integrandola con il sistema di pagamento centralizzato regionale delle fatture relative alle aziende sanitarie». La ricetta dematerializzata per le prescrizioni farmaceutiche è attiva presso il 70% dei medici regionali ed è erogata dal 98% delle farmacie laziali. Dal 9 dicembre anche i medici dipendenti delle strutture sanitarie pubbliche prescriveranno la ricetta farmaceutica in modalità dematerializzata. Fra gennaio e febbraio 2016 si avvierà la ricetta dematerializzata specialistica su tutto il territorio regionale.

«Abbiamo già espletato la gara per il nuovo Sistema Informativo Territoriale che riunirà l'attività dei nove diversi sistemi informativi, dall'agricoltura all'abusivismo edilizio, alla Protezione civile. Abbiamo già assegnato (a Telecom) due gare per la banda ultralarga in 43 comuni a fallimento di mercato, riuscendo pure a recuperare 25 milioni di fondi dello stanziamento Ue 2007-13».

Un po' indietro restano settori come i data center per la necessità di coordinamento con le analoghe azioni a livello nazionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROMA ECONOMIA

2,5
MILIARDI
Il numero di miliardi di euro di investimenti di base per la banda ultralarga nel Lazio nel 2015 è di 2,5 miliardi di euro.

29,8%
LAZIO
La percentuale di investimenti di base per la banda ultralarga nel Lazio nel 2015 è del 29,8%.

89,3% FUSI FUSIONE Percentuale di aziende che hanno concluso il processo di fusione o acquisizione nel 2015. **60** MILAZIO Il numero di aziende che hanno concluso il processo di fusione o acquisizione nel 2015 è di 60.

GGI investimenti esteri nel Lazio

Paese	Investimenti (Miliardi di Euro)
FRANCIA	4,738
GERMANIA	4,184
ITALIA	4,046
USA	3,970
UK	3,276
SPAGNA	2,248
INDIA	1,964
BRASILE	1,916
ALTRI	1,817

Agenda digitale e banda larga la svolta nel 2016

Sanità elettronica e fatture automatizzate nel 2015 avviati gli investimenti di base

La banda ultralarga in Europa

Paese	Investimenti (Miliardi di Euro)
FRANCIA	4,738
GERMANIA	4,184
ITALIA	4,046
USA	3,970
UK	3,276
SPAGNA	2,248
INDIA	1,964
BRASILE	1,916
ALTRI	1,817

Start-up, tecnologia, cultura in vetrina la Regione creativa

La Regione Lazio ha lanciato il progetto "Regione creativa" per promuovere lo sviluppo economico attraverso la cultura, la tecnologia e le start-up. Il progetto prevede la creazione di un ecosistema di imprese innovative e la promozione di iniziative culturali e tecnologiche.

100% Cashmere 50% di Sconto

Tutto il Cashmere in offerta sulle collezioni uomo e donna.

SCOTIA

Il Cashmere a Metà Prezzo

Via Dante 1/13 - Via delle Tre Martore 1 - Via Cassini 35 - Via di Campo Marzio 45/1 - Via Europa 30/12
 Piazza Via di Campo Marzio 45 - Via Napoleone 1/16
www.scotiainitalia.it

STEFANO CARLI

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

Garanzia giovani, 15mila al lavoro investiti 74 milioni

Un bilancio del piano per i ragazzi che non vanno a scuola né in azienda

MARCELLO RADIGHIERI DOVEVA fornire «un consistente impatto sull'emergenza occupazionale». E, in particolare, offrire un'opportunità a buona parte di quei 120mila emiliano romagnoli che non studiano né lavorano.

Ora, ad un anno e mezzo di distanza dal lancio di Garanzia Giovani, il programma formativo finanziato con fondi europei, è tempo di tirare le somme.

Partendo dai dati. A fine ottobre i giovani registrati superano quota 55mila. Poco meno dell'80% è già stato «preso in carico»: ha, cioè, effettuato un colloquio in un centro per l'impiego.

Di questi, circa 39mila, possedendo a tutti gli effetti i requisiti (giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né impegnati in attività formative), sono risultati idonei. Se poi andiamo a considerare quanti sono stati effettivamente avvicinati al mondo del lavoro, tra apprendistati, bonus occupazionali e, soprattutto, tirocini, i numeri si dimezzano, arrivando a quota 15mila. All'appello mancherebbe il 50% dei giovani, tolte anche le attività formative per minorenni. La metà dei ragazzi idonei sta quindi aspettando, tra chi è in procinto di iniziare e chi ancora attende una proposta.

Secondo la Regione, che gestisce localmente il programma, il bilancio è positivo. «Crediamo di aver saputo rispondere in modo adeguato», commenta l'assessore regionale al Lavoro, Patrizio Bianchi. Anzi, l'Emilia Romagna ha ormai impiegato buona parte delle risorse disponibili (in totale 74,2 milioni di euro).

Ma non mancano i dubbi.

Espressi anche dagli stessi giovani. Viola e Marcello, ad esempio, entrambi 24enni: parlano di inghippi burocratici, del solito ping-pong tra sportelli e, soprattutto, di pesanti ritardi nei pagamenti. Il tirocinante dovrebbe ricevere un rimborso di 450 euro: 150 dall'azienda, il resto da Garanzia Giovani. Il privato paga sempre regolarmente, il pubblico, a volte, latita. Anche per mesi. Marcello, ad esempio, ha finito a maggio il tirocinio: attende ancora l'ultima erogazione. Dalla Regione spiegano che le risorse non sono arrivate tutte insieme e che i ritardi vanno imputati a problemi burocratici dell'Inps.

Dopo un po', comunque, i soldi arrivano. Ma nel frattempo i giovani devono far fronte alle spese di tasca propria. Non a caso, sia Marcello che Viola non danno un giudizio roseo dell'esperienza. Se il primo concede che «ci sono pro e contro», la seconda ne dà una valutazione «molto negativa», tanto da sconsigliare l'esperienza. E pensare che entrambi, alla fine, sono stati assunti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Coinvolti oltre 55mila under 29 su 120mila. Bianchi: "L'Emilia ha

120 mila 120 mila I 120 mila giovani che non studiano né lavorano. Sono i destinatari del piano di Garanzia Giovani.	15 mila 15 mila I 15 mila giovani che hanno trovato un lavoro grazie al programma di Garanzia Giovani.
74,2 milioni 74,2 milioni L'importo complessivo del piano di Garanzia Giovani.	4.309 4.309 Il numero di giovani che hanno trovato un lavoro grazie al programma di Garanzia Giovani.
55.525 55.525 Il numero di giovani che sono stati assunti dal piano di Garanzia Giovani.	450 euro 450 euro L'importo del rimborso per i tirocinanti.

La Bonfiglioli Ricuttori compra un'azienda in Germania

MANI LETTE
L'operazione da quasi 20 milioni di euro per acquistare il controllo di un'azienda tedesca di produzione di parti di ricambio per camion è stata completata dalla Bonfiglioli Ricuttori. L'azienda è stata acquistata dalla Bonfiglioli Ricuttori, che ha così ampliato la sua presenza internazionale. L'operazione è stata completata nel 2014 e ha permesso di aumentare la produzione e di accedere a nuovi mercati. L'azienda è stata acquistata dalla Bonfiglioli Ricuttori, che ha così ampliato la sua presenza internazionale.

Garanzia giovani, 15mila al lavoro investiti 74 milioni

Un bilancio del piano per i ragazzi che non vanno a scuola né in azienda

L'ESPERTO/SEGUEZZI DI ADAPT
"In regione tutto funziona meglio ma il progetto è una delusione"
La Garanzia, di fatto, «non viene usata». E così nei giovani emerge un senso di delusione. Il risultato è che il piano di Garanzia Giovani, lanciato nel 2013 da Mario Monti, «non ha raggiunto i suoi obiettivi». Il piano di Garanzia Giovani, lanciato nel 2013 da Mario Monti, «non ha raggiunto i suoi obiettivi». Il piano di Garanzia Giovani, lanciato nel 2013 da Mario Monti, «non ha raggiunto i suoi obiettivi».



coinvolte un ristretto gruppo di 400 imprese del territorio. Il resto è stato gestito da Garanzia Giovani. Il primo gruppo di imprese registrate, è guidato da Mario Monti, che ha fatto di Garanzia Giovani il suo progetto. Ma per il resto, il piano di Garanzia Giovani è stato gestito da Garanzia Giovani. Il piano di Garanzia Giovani, lanciato nel 2013 da Mario Monti, «non ha raggiunto i suoi obiettivi».

CARPENTERIA METALLICA LAVORAZIONE LAMIERE

TAGLIO LASER

40018 S. PIETRO IN CASALE (BO)
Via Asia, 4577 - Frazione Asia
Tel 051 813168 - Fax 051 813107
cldiluppi@gmail.com

Di Luppi Valter e C.S.n.c.

La Repubblica (ed. Bologna)

<-- Segue

saputo rispondere bene"

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

Tagli e primi risultati «La percezione dei cittadini - spiega il consigliere Giuseppe Boschini - è che la Regione sia qualcosa di 'lontano', ma la realtà è che in viale Aldo Moro si corre molto». Dopo aver ricordato i risultati ottenuti sul fronte della spending review («dal taglio di oltre il 25% dell' indennità dei consiglieri all' azzeramento dei fondi ai gruppi, dal fatto che le nostre pensioni saranno le normali pensioni che percepiscono tutti i lavoratori alla scomparsa dei vitalizi, decisa in passato e rinnovata dalla nostra Assemblea»), Boschini fa notare «i 65 milioni di investimenti stanziati per la sanità, mentre in pochi mesi la Regione è riuscita praticamente a dimezzare i tempi di attesa per le prestazioni». Sul tema dell' inclusione sociale dei rom e sinti, il consigliere ricorda che la nuova legge «sancisce il principio della chiusura delle grandi aree di sosta a favore delle micro -aree monofamiliari, dando attuazione alle direttive europee in materia. La legge fa parte di una azione più generale sui temi sociali, dell' inclusione, del lavoro, finalizzate a contenere gli effetti sociali della crisi degli scorsi anni».

Il consigliere Luca Sabattini si è invece occupato di normativa europea, ricostruzione post -sisma e legge dei rifiuti. «La prima legge di cui sono stato relatore - spiega - è la legge comunitaria 2015, con il suo collegato, che tocca gli ambiti più disparati: dall' ambiente alla sanità, dalla scuola all' edilizia. Si tratta di un provvedimento che va a recepire nella legislazione regionale direttive europee. Il filo rosso che unisce tutto è la semplificazione: grazie a questa legge, infatti, sono state abolite ben 84 norme regionali. Un' azione incisiva, quindi, all' inse gna della sburocratizzazione.

Sono stato, inoltre, primo firmatario di tutte le risoluzioni relative alla ricostruzione - aggiunge l' ex assessore al Bilancio di Castelfranco - e mi sono occupato della nuova legge regionale sui rifiuti, con la quale siamo protagonisti di una svolta verso l' economia circolare: rifiuti intesi non più come problema, ma come risorsa. Tra gli obiettivi previsti ci sono la riduzione della produzione pro -capite dei rifiuti, un alto tasso di riciclaggio dei materiali, la premialità ai Comuni virtuosi e l' introduzione della tariffa puntuale».

Quindi, Luciana Serri, presidente della Commissione politiche economiche, ha spiegato che «la giunta Bonaccini ha tra le sue priorità il lavoro e il sostegno alle imprese.

Lo conferma il patto per il lavoro e la legalità elaborato dalla Regione e sottoscritto dalle istituzioni locali, le università, le parti sociali datoriali e sindacali, il Forum del terzo settore: delinea una nuova rivoluzione industriale con l' obiettivo di dimezzare la disoccupazione entro la fine della legislatura, mettendo in campo risorse per quasi 15 miliardi e tenendo alta, nel contempo, l' attenzione sulla legalità. Stiamo lavorando per rafforzare la strumentazione a disposizione delle imprese e dei cittadini e per sfruttare al meglio le opportunità offerte dai fondi europei. Abbiamo pre visto sostegno al credito per le imprese anche con strumenti innovativi. 100 milioni di euro sono destinati allo sviluppo dell' economia digitale con l' obiettivo di fare dell' Emilia Romagna una regione digitale al 100% entro il 2015. Fondi importanti sono destinati alla ricerca e all' innovazione, allo sviluppo dell' Ict, alla competitività ed attrattività del sistema regionale, per la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali in chiave turistica».

senza temere di essere identificati, e di vedersi prendere le impronte digitali. Altrimenti il loro viaggio finirebbe lì, non potrebbero chiedere asilo in un Paese diverso dall' Italia. Intanto il modello è pronto ad espandersi.

Alla stazione di Milano, ci sono altri 1.400 metri quadrati vuoti: le vecchie mense. E in altre città saranno recuperati 15 mila metri quadrati di immobili in disuso delle Ferrovie da destinare a iniziative simili.

STEFANO RIZZATO

ISEE

Cambia l' indicatore della ricchezza Ma il peso della povertà resta lo stesso: a rischio un italiano su quattro

ROMA Fino all' anno scorso l' 80% delle famiglie italiane che faceva domanda per un posto all' asilo nido dichiarava solennemente di non avere un conto in banca. Zero euro sul libretto, al limite pochi spiccioli sotto il materasso. Adesso la percentuale dei «no euro», cioè di chi non ha alcun risparmio, è scesa al 18,9%. Non per magia. Ma perché alla semplice autodichiarazione di una volta sono stati aggiunti dei controlli incrociati con le tabelle delle banche dati. Ha fatto discutere e farà ancora discutere la riforma dell' Isee, l' indicatore della situazione economica equivalente che misura la «ricchezza» delle famiglie e viene usato per formare la graduatorie d' accesso ai **servizi sociali**. Ma che qualcosa andasse sistemato sembra fuori discussione.

Le nuove regole sono in vigore dall' inizio dell' anno: oltre ai controlli incrociati danno un peso maggiore al patrimonio delle famiglie, immobili compresi. Il primo risultato - dice il rapporto pubblicato nei giorni scorsi dal ministero del Lavoro - è la diminuzione generale del numero delle domande. Nei primi sei mesi di quest' anno sono state 2,2 milioni.

Nello stesso periodo del 2014 eravamo arrivati a 2,9 milioni.

Il calo sfiora il 25%. Ed molto forte nelle regioni meridionali, soprattutto in Campania, dove arriva quasi al 50%. Ma per il nuovo «ricometro», come viene chiamato, c' è ancora da sciogliere il nodo sui disabili. I sussidi alle famiglie vengono considerati come una fonte di reddito, e quindi conteggiati nel calcolo. Ha una misura boccata nei mesi scorsi dal Tar del Lazio sulla quale il 2 dicembre arriverà il giudizio finale da parte del Consiglio di Stato. Se il verdetto venisse confermato, una parte delle norme andrebbe riscritta da capo.

Cambiano gli strumenti per misurare la ricchezza, dunque. Ma il peso della povertà resta sempre lo stesso. L' Istat ha fissato al 28,3% la stima delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale nel 2014. Più di un italiano su quattro. Un valore stabile rispetto all' anno precedente, che vede mutare solo il suo mix interno. Scende leggermente la quota delle persone «gravemente deprivate», cioè che non possono permettersi un pasto completo ogni due giorni o affrontare una spesa improvvisa da 800 euro.

Ma sale, altrettanto leggermente, la fetta di chi vive in famiglie a «bassa intensità lavorativa», cioè dove lo stipendio entra in casa solo due o tre mesi l' anno.

Corriere della Sera - Martedì 24 Novembre 2015

ECONOMIA 33

In Borsa

Ferrari deposita la richiesta per Piazza Affari



Luca Ferrarini, dopo il debutto al New York Stock Exchange delle azioni della Ferrari, ha depositato la richiesta di quotazione in Borsa della sua compagnia. L'operazione è stata annunciata dal gruppo di lavoro che ha lavorato alla quotazione della Ferrari. Il gruppo di lavoro è guidato da Luca Ferrarini, che ha lavorato alla quotazione della Ferrari. Il gruppo di lavoro è guidato da Luca Ferrarini, che ha lavorato alla quotazione della Ferrari.

per ora ha conservato in portafoglio il 10%. Le azioni ancora in mano di Luca Ferrarini, che ha lavorato alla quotazione della Ferrari, sono state acquistate da Luca Ferrarini, che ha lavorato alla quotazione della Ferrari. Il gruppo di lavoro è guidato da Luca Ferrarini, che ha lavorato alla quotazione della Ferrari.

Legge di Stabilità, l' Eurogruppo rinvia la pagella in primavera

Padano: manovra «accettabile» per la Ue. L' incognita sulla «non conformità»

DA ROMANINI

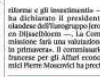
Il ministro dell' Economia, Paolo Padano, ha dichiarato che la manovra di bilancio è «accettabile» per l' Eurogruppo. Padano ha detto che la manovra è «accettabile» per l' Eurogruppo. Padano ha detto che la manovra è «accettabile» per l' Eurogruppo.



Il vicepresidente tedesco della Commissione Valdis Dombrovski ha detto che la manovra di bilancio è «accettabile» per l' Eurogruppo. Dombrovski ha detto che la manovra è «accettabile» per l' Eurogruppo. Dombrovski ha detto che la manovra è «accettabile» per l' Eurogruppo.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

Il ministro dell' Economia, Paolo Padano, ha dichiarato che la manovra di bilancio è «accettabile» per l' Eurogruppo. Padano ha detto che la manovra è «accettabile» per l' Eurogruppo. Padano ha detto che la manovra è «accettabile» per l' Eurogruppo.



Il ministro dell' Economia, Paolo Padano, ha dichiarato che la manovra di bilancio è «accettabile» per l' Eurogruppo. Padano ha detto che la manovra è «accettabile» per l' Eurogruppo. Padano ha detto che la manovra è «accettabile» per l' Eurogruppo.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La flessibilità è un obiettivo che deve essere raggiunto. La flessibilità è un obiettivo che deve essere raggiunto. La flessibilità è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La flessibilità è un obiettivo che deve essere raggiunto. La flessibilità è un obiettivo che deve essere raggiunto. La flessibilità è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

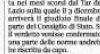
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

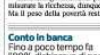
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

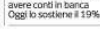
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

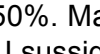
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

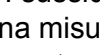
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

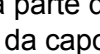
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

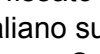
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

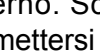
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

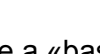
La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.



La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto. La libertà economica è un obiettivo che deve essere raggiunto.

La metà delle famiglie italiane ha un reddito che non supera i 2 mila euro netti al mese. E, da qualsiasi punto di vista si guardi alla povertà, la situazione peggiora quando si scende verso il Mezzogiorno.

Il governo studia minicorrettivi al piano contro la povertà inserito nel disegno di legge di Stabilità, che comincia adesso il suo percorso alla Camera.

Dovrebbero essere solo ritocchi sul contributo per le famiglie con minori che vivono sotto la soglia di povertà assoluta.

Potrebbe saltare la precedenza, nelle graduatorie per avere il contributo, assegnata alle famiglie con minori in condizioni di particolare disagio e quindi inseriti nel circuito giudiziario. E anche la norma che rende il contributo non più standard ma proporzionale al grado di povertà.

L' ANALISI

Un passo avanti sulla flessibilità per **immigrati** e **terrorismo**

Eventi eccezionali. Con questa allocuzione il Patto di stabilità, declinato e reinterpretato sia dal Fiscal compact che dalla comunicazione sulla flessibilità del gennaio scorso, di fatto già contempla la possibilità di derogare alla disciplina di bilancio in presenza di gravi circostanze che coinvolgano i paesi membri, a partire da una prolungata fase recessiva. Tra gli «eventi inconsueti che abbiano rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria di un paese», va certamente inserita l'emergenza terrorismo, al pari dell'ondata migratoria. E dunque parrebbe scontato che le spese cui i singoli Stati devono far fronte per incrementare la sicurezza e la difesa dovrebbero essere momentaneamente escluse dal calcolo del deficit. Ieri a Bruxelles, con la riunione straordinaria dell'Eurogruppo, si è cominciato a istruire la pratica. Si attende una valutazione ufficiale della Commissione, dopo le aperture espresse nei giorni scorsi dal presidente Jean Claude Juncker. Poi la parola tornerà ai ministri dell'Eurogruppo. In tempi di emergenza, la velocità delle decisioni è un elemento fondamentale. «Non è urgente decidere oggi», ha osservato ieri al contrario il presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem. Eppure serve un rapido cambio di rotta, peraltro già avviato dall'attuale Commissione.

D'accordo sulla necessità di mantenere alta la guardia sul controllo dei conti pubblici per evitare altri shock, dopo la crisi frontale che ha colpito l'eurozona tra il 2009 e il 2012.

In questo caso non si tratta di riscrivere le regole, ma di interpretarle e adeguarle a un contesto in cui le emergenze si susseguono, con il rischio che si blocchi sul nascere la fragile ripresa che ha cominciato a manifestarsi nel corso dell'anno. Più margini di bilancio per quei paesi che si trovano costretti a fronteggiare la doppia emergenza del terrorismo e dell'immigrazione paiono dunque doverosi. Soprattutto se si tratta di Paesi che rientrano nel «braccio preventivo» del Patto di stabilità non essendo sottoposti a procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo. Sulla «clausola migranti», esplicitamente richiesta dall'Italia e che dovrebbe tradursi in 3,3 miliardi di margine in più, la Commissione ha di fatto rinviato il giudizio alla prossima primavera. Ora si apre anche il capitolo delle spese per la difesa e la sicurezza che nel nostro caso andrebbero ad aggiungersi alle altre due clausole di flessibilità: riforme e investimenti, per un totale complessivo di oltre 17 miliardi. I rigidi esegeti della disciplina di bilancio obietteranno che in questo modo il Patto di stabilità, con annesse le sue successive declinazioni (dal Fiscal compact al Two Pack e al Six Pack) è di fatto depotenziato.



Varrebbe la pena di chiedersi se non sia il caso di cominciare a rivedere in toto un' impalcatura costruita solo attorno alla moneta unica, e di accelerare anche sull' onda dell' attacco terroristico l' integrazione politica partendo proprio da una vera politica economica e fiscale comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Decreto da bologna trasferiti in marocco

Quattro **immigrati** espulsi dall' Italia «Sono pericolosi»

Il ministro Alfano ha firmato un decreto di espulsione per «motivi di sicurezza dello Stato» per quattro **immigrati** marocchini di Bologna: Abdelali Bouirki, esperto informatico che diffondeva la propaganda jihadista via web, Mourad Al Hachlafi, che collaborava nella ricerca di materiale in rete, Abdelkrim Kaimoussi e Said Razek. Sui loro pc trovati inni al martirio e manuali di guerriglia. Il giudice aveva negato gli arresti e i quattro - controllati da anni - sono stati rimpatriati in Marocco.

L' esperto informatico, quello che raccoglieva e diffondeva la propaganda jihadista via Internet, ha 34 anni e viveva in Italia da 19, con una carta di soggiorno per i familiari di cittadini comunitari valida fino ad aprile 2017; suo padre risulta cittadino italiano nonostante lui si chiami Abdelali Bouirki; l' altro avvezzo ai computer, Mourad Al Hachlafi, che collaborava con Bouirki nella ricerca di materiale sul web, è nato a Parigi 36 anni fa, ha sposato un' italiana ed era titolare di permesso di soggiorno «di lungo periodo». Il ministro dell' Interno Angelino Alfano ha firmato un decreto di espulsione per loro e altri due marocchini - il quarantasettenne Abdelkrim Kaimoussi e Said Razek, 40 anni, regolarmente residenti in Italia rispettivamente dal 1999 e dal 2004 - per «motivi di sicurezza dello Stato», e ieri sera sono stati caricati sull' aereo che li ha riportati nel Paese d' origine.

Da anni sotto osservazione Per anni la Digos di Bologna, dove i quattro vivevano, e il **Servizio** antiterrorismo della polizia avevano seguito le loro mosse, soprattutto telematiche, e la Procura aveva chiesto il loro arresto per «addestramento e attività con finalità di terrorismo internazionale». Ma il giudice non ha ritenuto che fossero sufficienti i «gravi indizi» necessari alla contestazione di quel reato, pur definendo «inquietante» il contenuto dei messaggi di incitamento e sostegno alla guerra santa e al sacrificio dei combattenti per eliminare i nemici dell' Islam; tuttavia s' è fermato alla preoccupazione per le eventuali conseguenze, senza intravedere negli elementi messi insieme da investigatori e inquirenti i comportamenti previsti dal codice per consentirne la cattura. Di qui la decisione di intervenire con l' espulsione. Dove s' è interrotta l' azione penale è cominciata quella amministrativa, e al ministro dell' Interno sono bastate e avanzate le evidenze raccolte dalla polizia per considerare pericolosi i quattro marocchini; di un tunisino trentaquattrenne sposato con un' italiana, collegato con loro, si sono perse le tracce dal 2012.

Anche lui avrebbe fatto parte della rete messa in piedi da Bouirki e Kaimoussi per il presunto reclutamento di martiri, attraverso la propaganda fondamentalista intercettata e condivisa con estremisti



islamici di altri Paesi. Attraverso dialoghi riservati sulla piattaforma per chat chiamata Paltalk, infatti, il gruppo sarebbe entrato in contatto con persone definite «molto preparate e studiose» che vivono in Francia.

Nei files trovati sui computer sequestrati agli indagati ora espulsi, si sente più volte la voce di Bouirki recitare testi inneggianti alla «guerra santa» come questo: «Il nostro Jihad... fratelli il tempo del Jihad è arrivato... e il martirio per la causa di Allah è il nostro obbiettivo... combattiamo il nemico... il profeta è il nostro esempio». Oppure apparenti preghiere di questo tenore: «Oh Allah, fai vincere i tuoi soldati e i tuoi devoti sulla terra (e qui chi ha trascritto il testo annota il pianto dell' oratore, ndr)... Oh Allah, fai unire i Mujaheddin, unisci le loro parole, raggruppalì Oh Allah, autorizza alla tua Sharia di governare sulla terra Oh Allah, accetta i loro martiri Oh Allah, accetta il loro sangue Oh Allah, aiutaci a raggiungerli (ripetuto due volte, con il pianto, ndr) Oh Allah, prendi il nostro sangue finché non ti basta (ripetuto con lacrime, ndr)».

Le istruzioni per pianificare attentati Fogli stampati con testi analoghi («La morte è la mia medicina, preziosa allo stesso livello di questi martiri! I martiri non si sono mostrati avari e non si sono risparmiati nel nome di Dio...») sono stati sequestrati a casa di Bouirki e in quella di Kaimoussi. Il quale conservava pure un file audio intitolato «La tecnica di guerra nelle città»; una sorta di lezione, tenuta da un predicatore fondamentalista, nella quale vengono illustrate le «strategie per organizzare la guerriglia urbana». Oltre a informazioni dettagliate su come strutturare le cellule operative e pianificare le singole azioni, si fa l' esempio concreto di un attentato da compiere nella sede della Banca centrale europea, a Francoforte. Secondo la lezione, per un' azione simile sono necessarie almeno dodici persone.

Tra i sermoni registrati e diffusi tra i marocchini espulsi, ne compare anche uno dello sceicco Abdullah Azzam, il fondamentalista che avrebbe ispirato sia Osama Bin Laden che Al Zawahiri, i leader di Al Qaeda di cui Said Razek collezionava i testi. «Il musulmano non è tenuto a obbedire all' imam che gli chiede di non abbracciare la causa del Jihad», dice Azzam nella sua predica. Un attacco contro l' Islam moderato; un motivo in più, per la polizia e il ministro, per allontanare i suoi quattro seguaci dall' Italia.

Raddoppia quota-alunno, incentivi per scuole in rete. Giannini: Risorse salite a 223 mln Fondo funzionamento, nuovi criteri dal prossimo anno scolastico

I nuovi criteri per l'assegnazione del fondo di funzionamento amministrativo e didattico delle scuole sono stati fissati con la firma, lo scorso martedì, del ministro dell'istruzione Stefania Giannini sull'apposito decreto, già registrato alla Corte dei Conti. Ma per vedere applicati i nuovi parametri bisognerà aspettare il prossimo anno scolastico.

I nuovi criteri per la distribuzione delle nuove risorse per l'alternanza scuola-lavoro, contenuti nello stesso decreto, invece, entreranno a regime da gennaio 2016: 100 milioni all'anno attribuiti in base al numero degli studenti e al diverso numero di ore di alternanza da svolgere negli istituti tecnici e professionali, almeno 400 ore, e nei licei, almeno 200 ore. Assegnando, quindi, da gennaio alle scuole gli 8/12 del fondo di 100 milioni previsto sull'esercizio finanziario 2016 per l'attuale anno scolastico.

La riforma della Buona Scuola, infatti, non ha solo aumentato da 111 milioni di euro a 233 milioni la quota di finanziamento statale che ogni anno le scuole ricevono, ma ha anche introdotto delle novità sulle loro modalità di assegnazione calibrandole sulle specificità di ciascuna istituzione scolastica (commi 11 e 30 della L. 107). Con un occhio alla numerosità degli alunni, alla tipologia di indirizzi in cui ciascuna istituzione si colloca, spiega Giannini. Così, raccogliendo i suggerimenti dei dirigenti scolastici, cresce la quota per alunno assegnata alle scuole: per le primarie le risorse passeranno dagli attuali 8 euro per studente a 20 euro, mentre quelle per gli istituti tecnici aumenteranno da 24 a 36 euro. Incentivi, poi, per le scuole capofila di reti per la formazione del personale. A disposizione 1.000 euro in più l'acquisto di beni e di servizi e per il supporto amministrativo-contabile. Aumenta di 12 e 20 euro in più l'acquisto di beni e di servizi e per il supporto amministrativo-contabile. Aumenta di 12 e 20 euro in più l'acquisto di beni e di servizi e per il supporto amministrativo-contabile.

I nuovi parametri del fondo di funzionamento tengono conto anche dei nuovi indirizzi nati dopo la riforma delle superiori, come il liceo musicale, quello sportivo e quello delle scienze applicate, e di realtà come i Cpia, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, rivisti di recente. Per ogni scuola è previsto lo stanziamento di una quota fissa (2.000 euro) e uno aggiuntivo per ogni sede aggiuntiva (200 euro).

Il 2 dicembre l'udienza per discutere sul ricorso dei sindacati contro la legge 107/15 I precari esclusi davanti al Tar Obiettivo: portare la Buona Scuola alla Consulta

di CARLO FORTI
E' il 2 dicembre, davanti al Tar di Roma, che i sindacati di categoria discuteranno con il ministero dell'Istruzione il ricorso presentato dalla Cisl, Uil, Scuola e Gilda contro l'abolizione dei precari non inclusi nelle graduatorie e l'assunzione del piano straordinario di assunzioni previsto dalla legge 107/2015. Contravano le parti unitarie delle organizzazioni sindacali contro la legge 107. Che il 28 novembre prossimo hanno richiesto anche una grande manifestazione a Roma, chiedendo alla mobilitazione tutti i lavoratori del pubblico impiego, per protestare anche contro il mancato rispetto del contratto di lavoro e nell'attesa del rinnovo del contratto di lavoro. Per adeguare le redistribuzioni del pubblico impiego dal 2010, la legge di stabilità stanziava 300 milioni. A costi fatti 7 euro lordi al mese di aumento. Il conto prevede il mese intero che è di 12,00 da piano della Repubblica e torniamo a piano. Madonna di Loretto con il comitato finale dei segretari generali.

Quanto al ricorso pendente davanti al Tar che è il primo di una serie di azioni legali già proposte in materia di provvedimento impugnato al decreto ministeriale 107 del 17 luglio 2015. In particolare l'articolo 9, che introduce i distretti del piano straordinario di assunzioni in ruolo, in applicazione di quanto prevede la legge 107/15, scade alcune tipologie di personale precario: molti lavoratori in possesso dei requisiti previsti dalla Corte di giustizia europea (abilitazione più 36 mesi di servizio) il personale docente delle scuole dell'infanzia escluso dai posti di insegnamento e il personale Ata.

RADDOPPIA QUOTA-ALUNNO, INCENTIVI PER SCUOLE IN RETE. GIANNINI: RISORSE SALITE A 223 MIL Fondo funzionamento, nuovi criteri dal prossimo anno scolastico

di EMANUELA MECCECI
I nuovi criteri per l'assegnazione del fondo di funzionamento amministrativo-didattico delle scuole sono stati fissati con la firma, lo scorso martedì, del ministro dell'istruzione Stefania Giannini sull'apposito decreto già registrato alla Corte dei Conti. Ma per vederne applicati i nuovi parametri bisognerà aspettare il prossimo anno scolastico. I nuovi criteri per la distribuzione del fondo di funzionamento amministrativo e didattico delle scuole sono stati fissati con la firma, lo scorso martedì, del ministro dell'istruzione Stefania Giannini sull'apposito decreto già registrato alla Corte dei Conti. Ma per vederne applicati i nuovi parametri bisognerà aspettare il prossimo anno scolastico.

La riforma della Buona Scuola, infatti, non ha solo aumentato da 111 milioni di euro a 233 milioni la quota di finanziamento statale che ogni anno le scuole ricevono, ma ha anche introdotto delle novità sulle loro modalità di assegnazione calibrandole sulle specificità di ciascuna istituzione scolastica (commi 11 e 30 della L. 107). Con un occhio alla numerosità degli alunni, alla tipologia di indirizzi in cui ciascuna istituzione si colloca, spiega Giannini. Così, raccogliendo i suggerimenti dei dirigenti scolastici, cresce la quota per alunno assegnata alle scuole: per le primarie le risorse passeranno dagli attuali 8 euro per studente a 20 euro, mentre quelle per gli istituti tecnici aumenteranno da 24 a 36 euro. Incentivi, poi, per le scuole capofila di reti per la formazione del personale. A disposizione 1.000 euro in più l'acquisto di beni e di servizi e per il supporto amministrativo-contabile. Aumenta di 12 e 20 euro in più l'acquisto di beni e di servizi e per il supporto amministrativo-contabile. Aumenta di 12 e 20 euro in più l'acquisto di beni e di servizi e per il supporto amministrativo-contabile.

Le organizzazioni sindacali ricordano di aver più volte chiesto al Miur una revisione dei criteri di assegnazione del fondo di funzionamento che, risalenti al 2007 (DM 21), dopo le ripetute ristrutturazioni di dimensionamento delle scuole negli ultimi anni, non corrispondono più alle esigenze delle istituzioni scolastiche. E' stato accolto il principio di una revisione periodica dei nuovi criteri che avevamo avanzato, sottolinea la Fcl-Cgil, ribadendo altre proposte fatte alla direzione generale del bilancio del ministero. Tra cui, assegnare ai comuni e alle asl il compito di individuare e pagare, rispettivamente, il responsabile per il servizio di prevenzione e protezione e il medico asl; liberare le scuole dall'incombenza di pagare i revisori dei conti, che invece dovrebbero essere retribuiti da Miur e Mef. Per l'attuale anno scolastico le risorse del fondo di funzionamento sono state erogate alle scuole con i vecchi criteri per consentire da subito la programmazione.

EMANUELA MICUCCI

Un'occasione da cogliere

Bandi Ue, fronte comune per i professionisti

Informare i professionisti sulle opportunità messe a loro disposizione dalla Comunità europea. È questo il messaggio lanciato a Roma il 20 novembre presso la sede del Parlamento europeo, dai maggiori rappresentanti del mondo professionale, riuniti in una tavola rotonda con il vicepresidente del parlamento europeo Antonio Tajani per discutere del loro ruolo in Europa. Un segnale di forte disponibilità al confronto con le professioni è giunto più volte, in questi mesi dall'Unione europea fino a concretizzarsi, come ha ricordato Tajani, nel coinvolgimento dei professionisti nel piano d'azione per l'Imprenditorialità 2020, il programma che permette loro di accedere ai fondi comunitari come avviene già per le piccole e medie imprese.

«Un'occasione importante», ha sottolineato il vicepresidente, «che i professionisti devono saper cogliere per vincere la sfida del mercato europeo e favorire nuove condizioni di sviluppo e occupazione». Al dibattito sono intervenuti: la presidente del Comitato unitario professioni e sociale europeo, Marina Calderone; il coordinatore Rete professioni tecniche, Armando Zambrano, il presidente Confprofessioni, Gaetano Stella; il presidente della Federazione Ordini farmacisti italiani, **sen. Andrea Mandelli**, il presidente di Adepp, Andrea Camporese, e in conclusione il sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari. La presidente Calderone ha sottolineato come il 12% del pil europeo sia prodotto dalle professioni ordinarie, che con il loro ruolo sussidiario e con competenze qualificate di cui sono dotate, contribuiscono al buon andamento dello Stato e a creare lavoro qualificato.

«Con l'accesso ai fondi comunitari e con la rappresentanza al Cese», ha dichiarato la presidente Calderone, «le professioni vengono riconosciute come componenti importanti del contesto economico italiano. Per questo è necessario», ha ribadito la presidente Calderone, «informare e accompagnare i professionisti all'utilizzo di questi strumenti che possono rafforzare l'intero sistema professionale». Per il **sen. Mandelli**, rappresentante delle professioni per Forza Italia, la partecipazione attiva dei professionisti nella politica può contribuire al cambiare il futuro dell'Italia. È necessario puntare sulla formazione, secondo Armando Zambrano, coordinatore della Rete professioni tecniche, «per permettere ai giovani di accedere a un mercato sempre più competitivo. Il sottosegretario allo Sviluppo economico Simona Vicari ha invece ricordato tutti gli incentivi messi a disposizione del Mise, tra i quali Microcredito e Fondo di garanzia, per incentivare l'aggregazione dei liberi professionisti e valorizzare le loro professionalità».

ItaliaOggi CONSULENTI DEL LAVORO Mercoledì 24 novembre 2015 33

Il decreto sulle attività esercitabili dai patronati rafforza le competenze della legge 12/1979

Consulenti del lavoro necessari

Dal professionista abilitato per tutti gli oneri burocratici

Dal consulente del lavoro per tutti gli adempimenti in materia di lavoro, così come previsto dalla legge 12 del 1979, il legislatore, anche in occasione del decreto ministeriale del 16 settembre 2015 relativo alle attività esercitabili dai patronati, ha ritenuto utile distinguere gli adempimenti (riservati) dalla consueta attività (libera). La lettura del provvedimento, infatti, non lascia alcun dubbio circa la competenza esclusiva per i professionisti iscritti a un ordine professionale per le attività ad essi attribuite dalla disciplina vigente. Vediamo nel dettaglio cosa prevede il decreto. Con la pubblica-

zione nella Gazzetta Ufficiale n. 200 del 14 novembre 2015 del 16 settembre 2015 è stato approvato il decreto di convocazione della legge 12 del 1979, in materia di attività esercitabili dai patronati, da parte degli iscritti di diritto alla professione, in quanto doveva definire le modalità di esercizio di tali attività e dunque di fatto è attuativo di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto del 30 marzo 2011, n. 150.

Consigli provinciali a Roma il 27 e 28 novembre

Dirigenti territoriali riuniti all'assemblea dei Consigli provinciali del 27 e 28 novembre 2015, che si terrà presso Banca Etruria di Roma. Gli argomenti trattati varranno dalle nuove funzioni previste dal D.Lgs. n. 107/1979 e dagli altri soggetti individuati dalla legge n. 107/1979. Analoga considerazione per questo concernente ogni attività per la quale la legge individua i professionisti che possono svolgere.

civile e legislazione fiscale, risparmio, tutela e sicurezza sul lavoro che gli Istituti di patronato possono svolgere senza scopo di lucro, in Italia. Gli oneri burocratici di quello ammesso al finanziamento, in favore di soggetti privati o pubblici. Il provvedimento in esame assume in quanto doveva definire le modalità di esercizio di tali attività e dunque di fatto è attuativo di quanto previsto dalla fonte primaria. Il decreto, in materia di attività esercitabili dai patronati, ha ritenuto utile distinguere gli adempimenti (riservati) dalla consueta attività (libera). La lettura del provvedimento, infatti, non lascia alcun dubbio circa la competenza esclusiva per i professionisti iscritti a un ordine professionale per le attività ad essi attribuite dalla disciplina vigente. Vediamo nel dettaglio cosa prevede il decreto. Con la pubblica-

Marina Calderone

attività di sviluppo economico, Simona Vicari. La presidente Calderone ha sottolineato come il 12% del pil europeo sia prodotto dalle professioni ordinarie, che con il loro ruolo sussidiario e con competenze qualificate di cui sono dotate, contribuiscono al buon andamento dello Stato e a creare lavoro qualificato.

UN'OCCASIONE DA COGLIERE

Bandi Ue, fronte comune per i professionisti

Informare i professionisti sulle opportunità messe a loro disposizione dalla Comunità europea. È questo il messaggio lanciato a Roma il 20 novembre presso la sede del Parlamento europeo, dai maggiori rappresentanti del mondo professionale, riuniti in una tavola rotonda con il vicepresidente del parlamento europeo Antonio Tajani per discutere del loro ruolo in Europa. Un segnale di forte disponibilità al confronto con le professioni è giunto più volte, in questi mesi dall'Unione europea fino a concretizzarsi, come ha ricordato Tajani, nel coinvolgimento dei professionisti nel piano d'azione per l'Imprenditorialità 2020, il programma che permette loro di accedere ai fondi comunitari come avviene già per le piccole e medie imprese.

«Un'occasione importante», ha sottolineato il vicepresidente, «che i professionisti devono saper cogliere per vincere la sfida del mercato europeo e favorire nuove condizioni di sviluppo e occupazione». Al dibattito sono intervenuti: la presidente del Comitato unitario professioni e sociale europeo, Marina Calderone; il coordinatore Rete professioni tecniche, Armando Zambrano, il presidente Confprofessioni, Gaetano Stella; il presidente della Federazione Ordini farmacisti italiani, **sen. Andrea Mandelli**, il presidente di Adepp, Andrea Camporese, e in conclusione il sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari. La presidente Calderone ha sottolineato come il 12% del pil europeo sia prodotto dalle professioni ordinarie, che con il loro ruolo sussidiario e con competenze qualificate di cui sono dotate, contribuiscono al buon andamento dello Stato e a creare lavoro qualificato.

«Con l'accesso ai fondi comunitari e con la rappresentanza al Cese», ha dichiarato la presidente Calderone, «le professioni vengono riconosciute come componenti importanti del contesto economico italiano. Per questo è necessario», ha ribadito la presidente Calderone, «informare e accompagnare i professionisti all'utilizzo di questi strumenti che possono rafforzare l'intero sistema professionale». Per il **sen. Mandelli**, rappresentante delle professioni per Forza Italia, la partecipazione attiva dei professionisti nella politica può contribuire al cambiare il futuro dell'Italia. È necessario puntare sulla formazione, secondo Armando Zambrano, coordinatore della Rete professioni tecniche, «per permettere ai giovani di accedere a un mercato sempre più competitivo. Il sottosegretario allo Sviluppo economico Simona Vicari ha invece ricordato tutti gli incentivi messi a disposizione del Mise, tra i quali Microcredito e Fondo di garanzia, per incentivare l'aggregazione dei liberi professionisti e valorizzare le loro professionalità».

IL MODELLO DELLA CASSA

Enpact, un patrimonio a disposizione degli iscritti

Ogni ente di previdenza è alimentato dai contributi degli iscritti. Ma per ora vengono utilizzati queste risorse? Il modello della Cassa dei Consulenti del lavoro. Ciascun iscritto ha un proprio montepiù contributivo, nel quale confluisce l'intera annuità del contributo e il 75% dell'apporto versato all'ente. Una Cassa di previdenza offre ai liberi professionisti iscritti un simile vantaggio. Infatti, il contributo integrativo, nella straordinaria maggioranza dei casi, non entra nei montepiù individuali e lo è in minima misura. Il caso ne fa l'Enpact del 2015, modello Simplesse della società annualmente disponibile, una parte va a capitalizzare il sistema e una parte torna agli iscritti sotto forma di attività di sostegno all'esercizio della professione di consulente del lavoro. Si tratta di offerte importanti, ogni anno emesse per 16 e 17 milioni di euro, che vengono utilizzati in base a un programma di interventi studiato nel 2014 dall'assemblea dei delegati dell'Enpact in sede di approvazione del bilancio di esercizio. Sostegno alla generalità, aiuti ai neo iscritti, finanziamento degli interventi ai presenti, misure a favore del passaggio degli studi professionali, politica di mantenimento sanitario integrativa, long term care, facilitazioni per i pensionati e i professionisti affidatari, sono alcuni dei motivi che animano l'Enpact in favore dei propri iscritti, senza alcun onere aggiuntivo, finanziato con l'utilizzo del contributo integrativo che, in tal modo, viene redistribuito all'interno della categoria assistita. Infatti l'Enpact, attraverso la Presidente Unirendimento apponimento collettivo, ha creato lo sviluppo di una piattaforma inferenziale innovativa, dedicata solo ai Consulenti del Lavoro, che consente la semplificazione delle attività di studio e sviluppo, i rapporti telematici con la pubblica amministrazione. Cosa accadrebbe se l'Enpact non utilizzasse per tali finalità, che hanno un ritorno diretto agli iscritti, i 7 milioni di euro di contributo integrativo e ciò staccatamente detto? Semplice: finirebbero per aumentare il più costoso patrimonio dell'Enpact. Dunque, non andrebbe perso di vista l'attuale situazione patrimoniale degli enti di previdenza dei liberi professionisti, supporti privatizzati, figura negli atti del bilancio consolidato dello Stato. In tal senso, il rischio di autoconsolidazione del bilancio del lavoro dovrebbe appoggiare ogni anno del vantaggio che la riforma offre, in termini di gestione sanitaria integrativa e di servizi a sostegno dei professionisti, politica di mantenimento sanitario integrativa, long term care, facilitazioni per i pensionati e i professionisti affidatari, sono alcuni dei motivi che animano l'Enpact in favore dei propri iscritti, senza alcun onere aggiuntivo, finanziato con l'utilizzo del contributo integrativo che, in tal modo, viene redistribuito all'interno della categoria assistita. Infatti l'Enpact, attraverso la Presidente Unirendimento apponimento collettivo, ha creato lo sviluppo di una piattaforma inferenziale innovativa, dedicata solo ai Consulenti del Lavoro, che consente la semplificazione delle attività di studio e sviluppo, i rapporti telematici con la pubblica amministrazione. Cosa accadrebbe se l'Enpact non utilizzasse per tali finalità, che hanno un ritorno diretto agli iscritti, i 7 milioni di euro di contributo integrativo e ciò staccatamente detto? Semplice: finirebbero per aumentare il più costoso patrimonio dell'Enpact. Dunque, non andrebbe perso di vista l'attuale situazione patrimoniale degli enti di previdenza dei liberi professionisti, supporti privatizzati, figura negli atti del bilancio consolidato dello Stato. In tal senso, il rischio di autoconsolidazione del bilancio del lavoro dovrebbe appoggiare ogni anno del vantaggio che la riforma offre, in termini di gestione sanitaria integrativa e di servizi a sostegno dei professionisti, politica di mantenimento sanitario integrativa, long term care, facilitazioni per i pensionati e i professionisti affidatari, sono alcuni dei motivi che animano l'Enpact in favore dei propri iscritti, senza alcun onere aggiuntivo, finanziato con l'utilizzo del contributo integrativo che, in tal modo, viene redistribuito all'interno della categoria assistita.

Pagine o cure del Consiglio Nazionale della Ordine dei Consulenti del Lavoro

oggi, in Campidoglio, proporrà alle forze politiche di rispondere al terrore lavorando assieme sui temi cruciali della sicurezza e della risposta culturale al fanatismo.

L' Eliseo ha reso noto che Hollande vedrà anche il nostro premier, giovedì, alle otto del mattino. E nel corso della riunione del Pd, dedicata alla politica estera, Gentiloni ha affermato: «Capisco perché Hollande ha usato la parola guerra, e perché gli altri leader non lo hanno fatto. Alle domande che ci vengono rivolte dalla Francia possiamo dare risposte positive, ma siccome le parole hanno un peso questo non vuol dire che l' Italia deve sentirsi in guerra».

Renzi ha invece riaffermato una linea di prudenza: «L' Italia non è un Paese che si tira indietro, ma lo fa in uno scenario in cui non ci possiamo permettere una Libia bis perché le conseguenze sarebbero superiori a quelle che è lecito attendersi».

Ghigliottina su 40 norme. Scure su acquisti, imprese e B2C

Via 40 norme e un' altra dozzina modificate. Il consiglio dei ministri di ieri, su proposta del presidente, Matteo **Renzi**, ha approvato in via preliminare, un decreto legislativo che modifica e abroga disposizioni di legge che prevedono l' adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione. L' operazione è stata fatta a norma dell' art. 21 della legge 124/2015. Nello specifico, la ghigliottina taglia provvedimenti non più attuali, per cui non sussistono più condizioni di adozione o modifica. Obiettivo: dare maggiore certezza del diritto su molti temi, tra cui la razionalizzazione degli acquisti, le attività imprenditoriali, sistemi tariffari, mercato elettronico e l' agenda digitale.

Prima del taglio è stato fatto un censimento delle norme da cassare, ad opera delle amministrazioni centrali. È stato anche stilato un altro elenco di provvedimenti la cui attuazione richiede modifiche alla normativa primaria. Inoltre, i ministri si sono impegnati nella rapida adozione di provvedimenti ancora in stand-by.

In relazione all' attuazione del programma di governo, invece, il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il parlamento Maria Elena Boschi ha ricordato in **seno** come, dal Cdm del 12 ottobre, siano stati adottati 40 provvedimenti, di cui 30 riferiti al governo in carica. Il tasso di attuazione delle riforme, ha detto Boschi, sarebbe salito al 70,5%.

L' esecutivo ha poi dato un primo via libera a un decreto del presidente del consiglio, predisposto dai ministri dell' **economia** e dello sviluppo **economico**, relativo alla cessione di non oltre il 40% di quote della società Ferrovie dello Stato Italiane spa ai **sensi** della normativa sulle privatizzazioni (legge 474/1994 e legge 481/1995). Il testo verrà inviato alle commissioni parlamentari competenti per i pareri. In particolare, lo schema di dpcm dispone che la cessione possa avvenire in più fasi, attraverso un' offerta pubblica di vendita - rivolta a risparmiatori (inclusi i dipendenti Fs), investitori istituzionali italiani e internazionali - e mediante quotazione sul mercato azionario; per i dipendenti del gruppo si prevedono forme di incentivazione nella partecipazione all' acquisto, in termini di quote dell' offerta riservata (tranche dell' offerta riservata e lotti minimi garantiti) e di prezzo (ad esempio, come in precedenti operazioni di privatizzazione, bonus share maggiorati rispetto al pubblico indistinto) o di finanziamento.

Espedito Ausilio.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Uno schema di dpr prevede la riduzione degli uffici da 103 a 50

Taglio per 23 prefetture

Sforbiciata anche su questure e vigili del fuoco

Via alla riforma di prefetture e questure

La taglia avverrà per le seguenti sedi: Teramo (accorpata a L'Aquila), Chieti (accorpata a Pescara), Vibo Valentia (accorpata a Catanzaro), Benevento (Avellino), Piacenza (Parma), Pordenone (Udine), Rieti (Viterbo), Sora (Isernia), Sondrio (Bergamo), Lecco (Como), Cremona (Mantova), Lodi (Pavia), Fermo (Ascoli Piceno), Isernia (Campobasso), Asti (Alessandria), Merano-Campo Tencia (Novara), Biella (Vercelli), Oristano (Nuoro), Enna (Caltanissetta), Massa Carrara (Lucca), Prato (Firenze), Rovigo (Padova), Belluno (Trevizo). Il decreto mantiene i cinque Dipartimenti in cui è organizzato il ministero: Affari interni e territoriali, Pubblica sicurezza, Libertà civili ed immigrazione, Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, Amministrazione generale, politiche del personale.

LA TEMPORITÀ. Il provvedimento della riforma applicativa. «Nelle more del processo di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni - stabiliscono le disposizioni transitorie - dalla fine di politica del corpo nazionale dei vigili del fuoco, la struttura periferica del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ovvero di occupare la loro funzione secondo un piano di gradualità definita con decreto del ministro dell' interno e comunque non oltre il 31 dicembre del 2016.

LA RIFORMA DI ABBONDO. Il decreto legislativo n. 105 del 2015, che disciplina la riforma delle amministrazioni centrali e degli uffici.

PAPALI PUBBLICI
Gare, basta cauzioni col rating

DI ANTONIA MARCOLINI
È legittimo chiedere cauzioni con il rating per la partecipazione ad appalti pubblici in ragione del principio di concorrenza e parità di condizioni e inoltre per la piccola e media impresa. È questo afferma il parere Anas (Autorità nazionale anticorruzione) 21 ottobre 2015 n. 171 con riguardo a una gara di appalto per l'affidamento del servizio di taglio del manto a base e servizi accessori, il cui affidamento deve essere preceduto dalla creazione provvisoria e concorrente di un fondo di garanzia e di un fondo di garanzia di garanzia. Il caso è stato sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nel database dell'art. 101 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 28, e di cui è presidente Raffaele Costanzo. La realtà aziendale, pur non essendo stata, rappresenta un' attività di detrazione n. 7 del 29 luglio 2014 che era esposta sul sito Anas con la richiesta di rating per il pagamento di un determinato importo, attribuito dalla società di certificazione internazionale. Il caso è stato sottoposto al presidente del CdC che non ha autorizzato la partecipazione e ha chiesto di verificare la situazione di rating per il pagamento di un importo in più del 100% del prezzo di gara. Il caso è stato sottoposto al presidente del CdC che non ha autorizzato la partecipazione e ha chiesto di verificare la situazione di rating per il pagamento di un importo in più del 100% del prezzo di gara. Il caso è stato sottoposto al presidente del CdC che non ha autorizzato la partecipazione e ha chiesto di verificare la situazione di rating per il pagamento di un importo in più del 100% del prezzo di gara.

Ghigliottina su 40 norme. Scure su acquisti, imprese e B2C

Via 40 norme e un' altra dozzina modificate. Il consiglio dei ministri di ieri, su proposta del presidente, Matteo Renzi, ha approvato in via preliminare un decreto legislativo che modifica e abroga disposizioni di legge che prevedono l' adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione. L' operazione è stata fatta a norma dell' art. 21 della legge 124/2015. Nello specifico, la ghigliottina taglia provvedimenti non più attuali, per cui non sussistono più condizioni di adozione o modifica. Obiettivo: dare maggiore certezza del diritto su molti temi, tra cui la razionalizzazione degli acquisti, le attività imprenditoriali, sistemi tariffari, mercato elettronico e l' agenda digitale.

PRIMA DEL TAGLIO È STATO FATTO UN CENSIMENTO DELLE NORME DA CASSARE, AD OPERA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI. È STATO ANCHE STILATO UN ALTRO ELENCO DI PROVVEDIMENTI LA CUI ATTUAZIONE RICHIEDE MODIFICHE ALLA NORMATIVA PRIMARIA. INOLTRE, I MINISTRI SI SONO IMPEGNATI NELLA RAPIDA ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI ANCORA IN STAND-BY.

In relazione all' attuazione del programma di governo, invece, il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il parlamento Maria Elena Boschi ha ricordato in **seno** come, dal Cdm del 12 ottobre, siano stati adottati 40 provvedimenti, di cui 30 riferiti al governo in carica. Il tasso di attuazione delle riforme, ha detto Boschi, sarebbe salito al 70,5%.

L' esecutivo ha poi dato un primo via libera a un decreto del presidente del consiglio, predisposto dai ministri dell' **economia** e dello sviluppo **economico**, relativo alla cessione di non oltre il 40% di quote della società Ferrovie dello Stato Italiane spa ai **sensi** della normativa sulle privatizzazioni (legge 474/1994 e legge 481/1995). Il testo verrà inviato alle commissioni parlamentari competenti per i pareri. In particolare, lo schema di dpcm dispone che la cessione possa avvenire in più fasi, attraverso un' offerta pubblica di vendita - rivolta a risparmiatori (inclusi i dipendenti Fs), investitori istituzionali italiani e internazionali - e mediante quotazione sul mercato azionario; per i dipendenti del gruppo si prevedono forme di incentivazione nella partecipazione all' acquisto, in termini di quote dell' offerta riservata (tranche dell' offerta riservata e lotti minimi garantiti) e di prezzo (ad esempio, come in precedenti operazioni di privatizzazione, bonus share maggiorati rispetto al pubblico indistinto) o di finanziamento.

Espedito Ausilio.

per il Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ruby ter, la memoria difensiva al **Senato**

Berlusconi: intercettazioni inutilizzabili

Le intercettazioni telefoniche con le «olgettine», nell'ambito dell'inchiesta Ruby ter, sono inutilizzabili: è quanto afferma la memoria difensiva depositata da Silvio Berlusconi presso la giunta per le Immunità del Senato, a cui il Tribunale si è rivolto per chiedere l'autorizzazione all'uso. Si tratta di intercettazioni indirette e quindi - secondo l'ex premier - sarebbe stato necessario un parere preventivo del Parlamento.

16 | Martedì 24 novembre 2015 | Corriere della Sera

Politica

Pd diviso su primarie e veto a Bassolino

Da sinistra no a misure anti ex sindaci. Il candidato si appella a Renzi: diceva che le regole non si cambiano. Il segretario moratoria di due mesi sul tema, gazebo il 20 marzo. Ma Pisapia: a Milano si vota il 7 febbraio

ROMA Non a norme «ad hoc», ma a norme «ad hoc», è il partito in corso i vertici del partito stiano bene. Il candidato si appella a Renzi: diceva che le regole non si cambiano. Il segretario moratoria di due mesi sul tema, gazebo il 20 marzo. Ma Pisapia: a Milano si vota il 7 febbraio

IL CASO
Il Senato ha approvato la memoria difensiva depositata da Silvio Berlusconi presso la giunta per le Immunità del Senato, a cui il Tribunale si è rivolto per chiedere l'autorizzazione all'uso. Si tratta di intercettazioni indirette e quindi - secondo l'ex premier - sarebbe stato necessario un parere preventivo del Parlamento.

Il sistema i bancarotti in gioco, il ministro Crippa e il ministro che hanno speso la loro invidiosa di un giorno della Lega, ha bene che siano italiani. Questione necessaria politica su Leopolda e contro Leo-...
Non è un segreto per nessuno che la giunta di Bassolino non è stata formata, sciolta dal Pd, potrebbe tentare di tornare in piano. Bassolino si è speso tentando di tornare in...

Un'indagine del premier: «Non è un segreto per nessuno che la giunta di Bassolino non è stata formata, sciolta dal Pd, potrebbe tentare di tornare in piano. Bassolino si è speso tentando di tornare in...»

L'ex sindaco di Roma: «Voglio salvare il partito»
Il candidato si appella a Renzi: diceva che le regole non si cambiano. Il segretario moratoria di due mesi sul tema, gazebo il 20 marzo. Ma Pisapia: a Milano si vota il 7 febbraio

IL CASO
Il Senato ha approvato la memoria difensiva depositata da Silvio Berlusconi presso la giunta per le Immunità del Senato, a cui il Tribunale si è rivolto per chiedere l'autorizzazione all'uso. Si tratta di intercettazioni indirette e quindi - secondo l'ex premier - sarebbe stato necessario un parere preventivo del Parlamento.

Un'indagine del premier: «Non è un segreto per nessuno che la giunta di Bassolino non è stata formata, sciolta dal Pd, potrebbe tentare di tornare in piano. Bassolino si è speso tentando di tornare in...»

Appi, accuse e sfilate
Il ritorno di Marino in un circolo democratico

IL CASO
Il Senato ha approvato la memoria difensiva depositata da Silvio Berlusconi presso la giunta per le Immunità del Senato, a cui il Tribunale si è rivolto per chiedere l'autorizzazione all'uso. Si tratta di intercettazioni indirette e quindi - secondo l'ex premier - sarebbe stato necessario un parere preventivo del Parlamento.

Un'indagine del premier: «Non è un segreto per nessuno che la giunta di Bassolino non è stata formata, sciolta dal Pd, potrebbe tentare di tornare in piano. Bassolino si è speso tentando di tornare in...»

L'interista

«Non si burocratizza la politica. Temo il neoneordismo del partito»

De Giovanni irritante escludere l'ex primo cittadino, ha coraggio

CHI È
Il candidato si appella a Renzi: diceva che le regole non si cambiano. Il segretario moratoria di due mesi sul tema, gazebo il 20 marzo. Ma Pisapia: a Milano si vota il 7 febbraio

Un'indagine del premier: «Non è un segreto per nessuno che la giunta di Bassolino non è stata formata, sciolta dal Pd, potrebbe tentare di tornare in piano. Bassolino si è speso tentando di tornare in...»

Un'indagine del premier: «Non è un segreto per nessuno che la giunta di Bassolino non è stata formata, sciolta dal Pd, potrebbe tentare di tornare in piano. Bassolino si è speso tentando di tornare in...»

Berlusconi: intercettazioni inutilizzabili

Le intercettazioni telefoniche con le «olgettine», nell'ambito dell'inchiesta Ruby ter, sono inutilizzabili: è quanto afferma la memoria difensiva depositata da Silvio Berlusconi presso la giunta per le Immunità del Senato, a cui il Tribunale si è rivolto per chiedere l'autorizzazione all'uso. Si tratta di intercettazioni indirette e quindi - secondo l'ex premier - sarebbe stato necessario un parere preventivo del Parlamento.

Ruby ter, la memoria difensiva al Senato

Le intercettazioni telefoniche con le «olgettine», nell'ambito dell'inchiesta Ruby ter, sono inutilizzabili: è quanto afferma la memoria difensiva depositata da Silvio Berlusconi presso la giunta per le Immunità del Senato, a cui il Tribunale si è rivolto per chiedere l'autorizzazione all'uso. Si tratta di intercettazioni indirette e quindi - secondo l'ex premier - sarebbe stato necessario un parere preventivo del Parlamento.

Il Senato di Luca Co-

Un'indagine del premier: «Non è un segreto per nessuno che la giunta di Bassolino non è stata formata, sciolta dal Pd, potrebbe tentare di tornare in piano. Bassolino si è speso tentando di tornare in...»

L' iniziativa. A Roma il 10 dicembre attesi anche Lavrov, Kerry e il re di Giordania

Mediterraneo, il governo gioca la carta del maxi forum diplomatico-economico

ROMA Combattere il terrorismo oltre che con i raid aerei con gli strumenti della diplomazia, della finanza, della cooperazione allo sviluppo, della società civile. È questo il cosiddetto "approccio globale" teorizzato, subito dopo i fatti di Parigi, dal premier Matteo **Renzi** al G20 di Antalya (e riconfermato ieri alla direzione del Pd) che avrà ora una data e un luogo da cui partire. Si tratta di Med, ossia Mediterranean Dialogues, forum di altissimo livello che si riunirà per due giorni a Roma dal 10 dicembre, esattamente 48 ore dopo l' apertura del Giubileo della Misericordia per iniziativa del Governo che ne ha affidato l' organizzazione all' Ispi di Milano.

Confluiranno a Roma Re Abdullah II di Giordania, numerosi ministri delle due sponde del Mediterraneo, esperti di sicurezza, rappresentanti della Commissione Ue, delle organizzazioni internazionali, del mondo dell' industria e della società civile. Un foro di dialogo articolato in venti sessioni plenarie e panel molto simile, nell' impostazione, alla conferenza sulla sicurezza che si riunisce ogni anno a Monaco ma che, per la contestuale presenza dei ministri degli Esteri russo, Sergej Lavrov e americano, John Kerry (da cui si attende una conferma definitiva) ricalca in parte i Syrian talks di Vienna tanto che c' è chi ne parla già come di "Roma Talks".

Non che i temi strettamente strategici e militari verranno sottaciuti o messi da parte. Ne parleranno nel panel dedicato alla "sicurezza condivisa; costruire un ordine diverso nel Mediterraneo" il ministro della Difesa, Roberta Pinotti con il vice primo ministro della Giordania, Nasser Judeh e con il ministro degli Esteri del Marocco, Salaheddine Mezouar. Nel panel dedicato a come prevenire la radicalizzazione si confronteranno il direttore generale del Dis, Giampiero Massolo e il capo dell' antiterrorismo europeo, Gilles De Kerchove insieme al ministro dell' Interno del Libano, Nouhad Machnouk e alla presidente della Commissione Esteri dell' assemblea generale francese, Elisabeth Guigou.

Quattro i grandi capitoli da affrontare nella due giorni romana: prosperità condivisa; migrazioni; sicurezza condivisa; informazione, cultura e società.

Il mondo delle imprese sarà presente con il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano (invitato), l' ad di Eni Claudio Descalzi, quello di Finmeccanica Mauro Moretti, quello di Enel Green Power, Francesco Venturini, e l' ad di Orascom, Naguib Sawiris e quello del gruppo bancario Al Baraka, Adnan Yousif.

Il tema delle migrazioni sarà affidato a un panel presieduto dal presidente della Commissione Esteri del **Senato** Pierferdinando Casini al quale parteciperanno il commissario Ue all' immigrazione Dimitris



Avramopoulos, Harlem Desir, segretario di Stato per gli affari europei della Francia e il segretario per le relazioni con gli Stati del Vaticano Paul Richard Gallagher. Ma la questione sarà sicuramente anche al centro dello speech dell' Alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini che chiuderà i lavori dell' 11 dicembre. Alla sfida della stabilità in Libia sarà dedicato un panel ad hoc al quale è stato invitato l' inviato speciale dell' Onu per la Libia che ha preso il posto di Bernardino Leon, il tedesco Martin Kobler ieri a Roma per incontrare il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni.

Un "dialogo speciale" riguarda poi il capitolo sul conflitto arabo-palestinese che vedrà a confronto il capo negoziatore palestinese e segretario generale della Olp Saeb Erekat e il capo negoziatore israeliano e vice primo ministro, Silvan Shalom.

Una strategia globale quella del Governo che **Renzi** illustrerà nel dettaglio giovedì a Parigi al presidente francese Francois Hollande. Quest' ultimo, nel frattempo avrà incontrato il premier inglese Cameron e la cancelliera Merkel e si preparerà per il viaggio a Mosca dove incontrerà Vladimir Putin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GERARDO PELOSI

La prudenza su Sallusti Il centrodestra aspetta i sondaggi

di Marco Cremonesi

MILANO Il centrodestra tira il freno. L'alta probabilità che il voto per le amministrative scivoli all'ultima data utile, il 12 giugno, ha abbassato l'ansia della caccia al candidato per il big match di Milano. «Alessandro Sallusti? È un nome in campo» dice Matteo Salvini. Il direttore del Giornale, insomma, ancora non è il candidato ufficiale.

E la sua compagna Daniela Santanchè si limita a dire: «Chi vivrà vedrà?». La partita sembra sospesa almeno fino a giovedì, quando saranno pronti i sondaggi che Forza Italia ha commissionato all'Euromedia research di Alessandra Ghisleri.

Secondo alcuni azzurri, si tratterebbe di un'indagine sull'appeal di quattro candidati possibili: oltre a Sallusti, l'avvocata Annamaria Bernardini de Pace, l'amministratore di Expo Giuseppe Sala che piace a Matteo Renzi, e la candidata a 5 stelle Patrizia Bedori. In Lega intanto ci si chiede che cosa avesse in mente Berlusconi quando, domenica scorsa, ha rinnovato le sue aperture a Ncd, partito che il Carroccio non vuol neanche sentir nominare. Ne ha dato un'interpretazione l'ex ministro Mariastella Gelmini: «Non si tratta di guardare a Ncd ma agli elettori moderati che sono tantissimi». Giusto ieri, il capogruppo di Ncd alla Camera, Maurizio Lupi, ha incontrato il governatore lombardo Roberto Maroni: «La Lega nazionale - ha detto Lupi al termine - ha deciso che il modello Lombardia non può essere replicato: dal nostro punto di vista è un grosso errore perché sposta la coalizione a destra e la indebolisce».

Per motivi simili, in ogni caso, i centristi non sarebbero disponibili a sostenere Sallusti. Lupi si è limitato a dire che «essendo stati esclusi dal tavolo, questo non è un nostro problema». Il sostegno ncd potrebbe dunque dirigersi verso Corrado Passera.



Consulta, la svolta M5S Intesa vicina con dem e FI

Nel Movimento selezioni per Roma: caccia a 300 candidati



Milano La prudenza su Sallusti Il centrodestra aspetta i sondaggi

di Massimo Franco

12,8

in percentuale

rispetto al

collegio di

12.8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

12,8

L'attuazione delle riforme. Il ministro Boschi: «L' Italicum non sarà cambiato»

Via al «taglia-leggi», sfrondati i decreti attuativi in lista d' attesa

ROMA L'attuazione delle riforme allunga il passo. Ieri il Consiglio dei ministri ha, infatti, approvato in via preliminare un decreto legislativo che si muove su due versanti: da una parte cancella circa 40 norme contenute negli interventi anticrisi messi in atto dagli ultimi tre Governi; dall'altra modifica una dozzina di disposizioni sempre riferite alle manovre degli Esecutivi Monti, Letta e **Renzi**. Un taglio che sfolta lo stock di decreti attuativi in lista d'attesa, arretrato che a metà novembre ha però fatto segnare un ulteriore dimagrimento: il tasso di attuazione è infatti salito al 70,5%, contro il 68,9 di inizio ottobre. «Il Governo è fortemente impegnato su questo versante», ha dichiarato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, alla quale si deve il nuovo decreto taglialeggi. Allo stesso tempo il ministro ha voluto precisare che l'Italicum, la nuova legge per eleggere la Camera, non sarà cambiata. La tagliola approvata ieri prende spunto da una norma contenuta nella riforma della pubblica amministrazione, la legge 124 della scorsa estate.

L'articolo 21 ha conferito al Governo la delega per cancellare o modificare le disposizioni che prevedono provvedimenti non legislativi di attuazione (per esempio, Dpcm o Dpr).

L'arco di tempo su cui esercitare la delega va dal 1° gennaio 2012 - dunque, dall'inizio della catena degli interventi legislativi adottati dal Governo dei professori per far fronte all'urgenza della crisi e per rimettere in moto lo sviluppo, interventi poi proseguiti dall'Esecutivo di Enrico Letta - al 28 agosto scorso, data di entrata in vigore della riforma della Pa.

Vi rientrano, pertanto, anche i decreti attuativi previsti dalle manovre di **Renzi**.

Nel decreto varato ieri le norme targate **Renzi** sono - per ovvie questioni anagrafiche - molto poche. La tagliola si abbatte, invece, sui decreti attuativi previsti dalle riforme Monti e Letta, atti che hanno accumulato una certa anzianità e che hanno finito per essere sorpassati da norme più recenti.

Molti di quei decreti sono ancora, nonostante siano trascorsi anni, da mettere a punto e appesantiscono lo stock dei provvedimenti da attuare.

Zavorra che, però, continua a diminuire: gli atti in attesa riferibili ai Governi Monti-Letta si sono ridotti a 246 (erano 261 a metà settembre) e il tasso di attuazione delle riforme di quei due Esecutivi ha toccato il 76,2 per cento. Ci sono poi da aggiungere i provvedimenti messi in cantiere da **Renzi**: secondo l'ultimo monitoraggio del Sole 24 Ore (il rating 24 pubblicato a metà ottobre) le principali manovre



economiche dell' attuale Esecutivo hanno messo in campo 375 decreti attuativi, di cui 144 già tradotti in realtà, con un tasso di attuazione del 38, 4 per cento.

C' è, però, da considerare che si tratta di interventi anche recenti, che hanno ancora tempo per poter essere resi operativi.

A differenza di quelli riferibili a Monti e Letta, per molti dei quali il tempo è abbondantemente scaduto.

Da qui il taglialeggi approvato ieri e che ora dovrà affrontare il vaglio del Parlamento, per poi ritornare a Palazzo Chigi per il varo definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONELLO CHERCHI

Scala, Giovanna d' Arco **senza** Mattarella «Già previsto, sarà presente al Giubileo»

di Pierluigi Panza Maroni: ci ripensi. Il sindaco: si sapeva da tempo e la sicurezza è garantita

Paura dell' Isis o paura della Giovanna d' Arco di Verdi? Nessuna delle due: altri impegni, informazioni già comunicate, normale turnover istituzionale che potrebbe prevedere l' arrivo (all' ultimo minuto) del premier **Renzi** insieme all' unico ministro confermato, Dario Franceschini. Sta di fatto che alla «Prima» della Scala non ci sarà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (sarà al Giubileo), non ci sarà il presidente del **Senato**, Pietro Grasso (presente lo scorso anno) e non ci sarà la presidentessa della Camera, Laura Boldrini.

La notizia è stata divulgata ieri, al termine del Cda della Scala. «Mi è stato detto che il presidente della Repubblica non verrà alla Prima», ha comunicato il presidente della Lombardia, Roberto Maroni.

«Spero ci ripensi perché in questo momento è utile dare un segnale. La sua assenza sarebbe intesa come "non vado perché ho paura"». Ci ha pensato subito il sindaco Giuliano Pisapia a smorzare le polemiche: «Era deciso da tempo. Sulla sicurezza della Scala sono già state prese tutte le misure. C' è il massimo di sicurezza e di tranquillità». Sicurezza garantita, e non solo per gli spettatori, «ma anche per chi di solito viene a contestare», ha aggiunto Maroni, «perché dobbiamo riconfermare le condizioni di normalità per contrastare il terrorismo». E la normalità prevede una protesta nostrana.

L' assenza delle prime tre cariche dello Stato dà però adito a qualche mugugno. «Il segnale che danno è sbagliato, è di paura» ha affermato il consigliere d' opposizione, Riccardo De Corato. In effetti, fosse assente anche **Renzi**, non sarebbe un segnale di sostegno alla città, appena celebrata come «Capitale morale» dopo Expo.

La Scala, intanto, si avvia a varare il suo undicesimo anno con pareggio di bilancio. Il sovrintendente Alexander Pereira ha annunciato che si prevede un bilancio 2016 di 121 milioni di euro, più dei 106 del 2014 e meno dei 125 del 2015 (l' anno di Expo). L' obiettivo è il pareggio, tuttavia la valutazione del bilancio è stata però aggiornata. È vero che alcuni sostenitori potrebbero aumentare le proprie risorse, ma non si annunciano nuovi soci.

Quanto ai programmi, la Scala ha stabilito per il 22 febbraio un concerto straordinario con i 50 anni di

Corriere della Sera Martedì 24 Novembre 2015 PRIMO PIANO 3

Il rebus sul Prefetto I veti incrociati bloccano la nomina

Sede vacante da 20 giorni, Marangoni in pole «Subito il nome». Timori in vista della Prima

La vicenda
Milano, ancora senza prefetto dopo l'assunzione per Roma di Franco Schimberni, è stata la prima volta che il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha dovuto rinunciare a un candidato. Il prefetto designato, Roberto Maroni, non è stato nominato perché il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo. Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo perché il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo.

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidare il prefetto designato, Roberto Maroni, perché il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo. Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo perché il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo.



Conferiti i biglietti a cavalcatori in un'aula dell'opera al Teatro alla Scala

Il caso

Pierluigi Panza



Scala, Giovanna d' Arco senza Mattarella «Già previsto, sarà presente al Giubileo»

Maroni: ci ripensi. Il sindaco: si sapeva da tempo e la sicurezza è garantita

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidare il prefetto designato, Roberto Maroni, perché il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo. Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo perché il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo.

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidare il prefetto designato, Roberto Maroni, perché il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo. Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo perché il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha deciso di non candidarlo.

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO		ACQUISTIAMO	
ORO 24K	30,90	MONETE	STELINA
ORO 18K	21,60	MONETE	MONETE
ARGENTO 925	0,320	MONETE	MONETE
ARGENTO 900	0,230	MONETE	MONETE

PRONTOgold
BANCHE METALLI PREZZI
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZZI
IN ESSE PERITO IN PREZZI SOTTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2302

Via Vercelli, 13 - 20124 Milano
Tel. 02 8933030 Fax 02 8933032
www.prontogold.com info@prontogold.com

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato
senza commissioni

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Ferrovie Nord - Stazione Centrale
Piazzale Montebello, Servizio Clienti

podio del novantenne maestro Georges Prêtre, con la Filarmonica e il pianista Rudolf Buchbinder. E intanto ha concluso la sua tre giorni di concerti l' 88enne Herbert Blomstedt, che ha diretto con vigore e apprezzamento l' Incompiuta di Schubert e la Nona sinfonia di Bruckner. I «vecchi», almeno alla Scala, sono tornati in funzione.

Incentivi smart & start, 993 progetti al 18/11

Al 18 novembre sono stati presentati 993 progetti per l'accesso ai 200 milioni di euro del bando smart & start. I progetti ammessi sono 184 e i non ammessi ammontano a 479. Le agevolazioni assegnate sono pari a oltre 94 mln di euro. Questo è quanto emerge dal report elaborato da Invitalia e aggiornato al 18 novembre 2015. Per contendersi i 200 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dello sviluppo economico sono giunte al 18 novembre scorso in totale 993 richieste: 608 dal Centro-Nord, 350 dal Sud e 35 dal cratere sismico aquilano. Le agevolazioni richieste sfiorano gli oltre 500 milioni di euro e riguardano soprattutto iniziative nell'economia digitale, seguite da progetti con tecnologie nuove e sperimentali e dalla valorizzazione della ricerca. Più in dettaglio, è l'e-commerce il settore preferito dagli startupper italiani, che dimostrano forte interesse anche per ambiente ed energia. Tra i settori più in vista, anche quello dei social network e del cloud computing, insieme ai materiali innovativi, life sciences, turismo e beni culturali, smart cities, bioagroalimentare. Il 52% delle domande riguarda lo sviluppo di startup innovative già esistenti.

Smart&Start Italia sostiene la nascita e la crescita delle start-up innovative ad alto contenuto tecnologico per stimolare una nuova cultura imprenditoriale legata all'economia digitale, per valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica e per incoraggiare il rientro dei «cervelli» dall'estero. La procedura per l'accesso alle agevolazioni è completamente informatizzata. Dal 16 febbraio è possibile presentare domanda. Smart&Start Italia è una misura a sportello, le domande sono valutate in base all'ordine di arrivo e non ci sono graduatorie. La dotazione finanziaria è di circa 200 milioni di euro.

ItaliaOggi **DIRITTO E IMPRESA** Martedì 24 Novembre 2015 31

L'Ue dà via libera a tre piani di sviluppo rurale. Alla Basilicata 680 mln

Tre mld al Sud agricolo Alla Campania 1,8 mld, alla Calabria 1,1 mld

IN CINQUE DE RIFORMA l'obiettivo di sostegno alle infrastrutture relative a sistemi di irrigazione più efficienti e gli interventi relativi alla conservazione delle biodiversità animale riguarderanno circa 30 mila bovini. I fondi serviranno ad avviare una nuova fase di investimenti a favore del processo di crescita economica e sociale del settore agricolo. **PARMA** Tre saranno le priorità del programma nazionale rurale: promozione e organizzazione della filiera agroalimentare, tra cui valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione del rischio agricolo.

REAGIRE CAMPANIA. Il programma sviluppo rurale Campania avrà a disposizione 1,84 mld di cui oltre 1,1 mld di euro di fondi Ue e 728 mln di co-

finanziamento nazionale. Di questi risorse, oltre 700 milioni sono destinati a preservare e ripristinare gli ecosistemi nei settori agricolo e forestale, mentre poco meno di 600 milioni andranno ad aumentare la competitività delle imprese agricole.

REAGIRE CALABRIA. Il Programma sviluppo rurale Calabria ammonta a 1,1 mld di euro, di cui 667,7 mln di fondi europei e 439,9 mln di euro di cofinanziamento nazionale. Si concentra sui settori strategici di sostegno settori strategici per l'agricoltura calabrese, quali l'orticoltura, l'arboricoltura e la zootecnia, e si potenzieranno le relative filiere. Particolare sostegno verrà rivolto all'insediamento dei giovani imprenditori, all'aggregazione dei produttori e alle zone di montagna, alle aree interne e a quelle sventaggiate.

REAGIRE BASILICATA. In Basilicata il programma di sviluppo rurale avrà un budget di circa 660,16 mln di euro, di cui 413,40 mln di euro in arrivo dal bilancio Ue e 246,76 mln di euro di cofinanziamento nazionale. Particolare sostegno verrà rivolto alle organizzazioni dei produttori dirette da giovani laureati, alla ricerca e sviluppo, alla creazione di posti di lavoro nella filiera agroalimentare e alla promozione dei prodotti di qualità biologici attraverso le misure agro-ambientali.

di Repubblica/Contrasto

CAUSA SISMA Rinnovabili, altro timing per gli aiuti

Nuove regole da parte dell'Ue per l'accesso agli incentivi per gli impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici e dagli impianti eolici. In fase di realizzazione nei fabbricati distrutti ad oggetto di ordinanze di inasprimento o demolizione o per i quali sono stati adottati provvedimenti di ricostruzione, gli incentivi non saranno erogati entro il 31 dicembre 2015. Quanto a quanto ai fondi per la ricostruzione, gli incentivi per gli impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici e dagli impianti eolici saranno erogati entro il 31 dicembre 2015. Quanto a quanto ai fondi per la ricostruzione, gli incentivi per gli impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici e dagli impianti eolici saranno erogati entro il 31 dicembre 2015.

Un portale dei trasportatori

Accessibili al pubblico, tramite il portale dell'automobilista, a fini di consultazione, i dati relativi al registro elettronico nazionale delle imprese di trasporto su strada. Quali denominazione e forma giuridica, sede legale, partita Iva e codice fiscale e, per le imprese che effettuano trasporto marittimo, anche il numero di iscrizione all'elenco nazionale degli autorispettori di cui per conto di terzi. Quante le imbarcazioni iscritte nel decreto 101/1/2015 dei navanti dei trasportatori. Due le sezioni del registro: la prima «nuove e gestite», contenente denominazione e forma giuridica dell'impresa, sede sociale, nome del gestore del trasporto e, se del caso, di una legale rappresentante, tipo di autorizzazione, numero di licenze, numero di autorizzazioni e del caso, numero di licenze Cc, la seconda sezione, «esistente», contenente numero di licenze e tipo di autorizzazioni, oltre che il nome della società o persona fisica che ha ottenuto o dirige l'attività di trasporto di un'impresa, finché non abbiano ottenuto la regolarizzazione o sia stata ripristinata l'iscrivibilità.

Incentivi smart & start, 993 progetti al 18/11

Al 18 novembre sono stati presentati 993 progetti per l'accesso ai 200 milioni di euro del bando smart & start. I progetti ammessi sono 184 e i non ammessi ammontano a 479. Le agevolazioni assegnate sono pari a oltre 94 mln di euro. Questo è quanto emerge dal report elaborato da Invitalia e aggiornato al 18 novembre 2015. Per contendersi i 200 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dello sviluppo economico sono giunte al 18 novembre scorso in totale 993 richieste: 608 dal Centro-Nord, 350 dal Sud e 35 dal cratere sismico aquilano. Le agevolazioni richieste sfiorano gli oltre 500 milioni di euro e riguardano soprattutto iniziative nell'economia digitale, seguite da progetti con tecnologie nuove e sperimentali e dalla valorizzazione della ricerca. Più in dettaglio, è l'e-commerce il settore preferito dagli startupper italiani, che dimostrano forte interesse anche per ambiente ed energia. Tra i settori più in vista, anche quello dei social network e del cloud computing, insieme ai materiali innovativi, life sciences, turismo e beni culturali, smart cities, bioagroalimentare. Il 52% delle domande riguarda lo sviluppo di startup innovative già esistenti.

Aree degradate urbane, istanze entro il 30/11

Entro il 30 novembre 2015, i comuni che hanno nel loro territorio la presenza di aree urbane degradate possono presentare le domande per l'accesso (fino al 30/11) di euro 44.388.000,00. È possibile presentare la domanda anche per aree non assegnate perché il progetto presentato rappresenta un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Queste alcune delle risposte formulate dall'Anas il 20 novembre 2015 sull'accesso da parte dei comuni ai 44 milioni di euro per la riqualificazione aree urbane degradate. Il bando prevede che possono partecipare anche i comuni non adeguatamente che si fanno aggregare. Nel caso di unione quanto è configurabile come un'aggregazione non sottoposta dal presidente dell'Unione. È possibile presentare istanze di ristrutturazione di immobili di proprietà di un ente regionale di diritto pubblico con economico dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica di ente autonomo, o per gli immobili che sono concessi in uso all'amministrazione comunale ma non di proprietà della stessa (che costituisce l'Intercomune). Nel caso di interventi costituiti da servizi socio-culturali (per esempio un servizio di mediazione culturale) devono essere opportunamente valutati nell'ambito dell'area degradata. Il possibile proponente richiesto di solo finanziamento (fino a max di 2 milioni di euro) senza nessun tipo di cofinanziamento. La domanda può essere presentata non ad essere allegato il progetto che è composto dalle relazioni e dagli elaborati grafici e il documento di analisi oltre alla delibera di approvazione.

. Scenari

Innovazione e dinamismo le basi per la ripartenza

Carbonato (Confindustria): più fiducia ma servono nuovi investimenti

Andrea Romiti è appena ritornato da Seattle. Solo una omonimia con il Cesare della Fiat anni Ottanta. È un imprenditore quarantenne. Negli States è andato a trattare con la Boeing come key cluster leader di Aencom, "fabbrica verticale" nata poco prima dell'estate. Tredici Pmi dell'aerospazio con in totale 900 dipendenti e 140 milioni di fatturato. E un solo front office. Hanno già portato a casa una commessa con AvioAero per un "dimostratore tecnologico di un nuovo modulo di turbina". Sono seguiti dal progetto Torino Piemonte Aerospace gestito dal Centro estero per l'internazionalizzazione. C'è la coda per farne parte.

Ecco l'immagine di un **territorio** che vuole fare squadra e si ostina a competere. Il Piemonte dell'economia reale ritorna a correre? Forse è presto per dirsi fuori dal tunnel. Nel terzo trimestre la produzione industriale risulta stabile (variazione tendenziale del +0,1%). Percentuale striminzita? Va letta positivamente secondo Unioncamere Piemonte, che ieri ha diffuso la congiunturale che elabora insieme a Confindustria Piemonte, Intesa Sanpaolo e Unicredit: il dato del terzo trimestre, argomentano, segue la crescita del 2,2% registrata nel secondo e la leggera battuta d'arresto dei primi tre mesi dell'anno (-0,4%). Considerando i primi nove mesi del 2015, la manifattura esprime una dinamica espansiva (+0,6%), seppur con intensità discontinua: polso ancora debole, ma rinfrancanti le indicazioni sullo stato di salute del comparto. Gli ordinativi crescono sui mercati sia interno (+0,4%) sia estero (+1,5%).

L'export va: nel primo semestre 2015 è stato a quota 23,328 miliardi (+9,7% sull'analogo periodo precedente); e già nel 2014, a consuntivo, era a 42,770 miliardi (+3,3% sul 2013).

Insomma, il Piemonte - che vanta un Pil a prezzi correnti tra i 126 e i 127 miliardi di euro e circa 445mila imprese attive sul **territorio** - ha ancora un mucchio di guai: la coda della lunga crisi con dolorosi esuberi a macchia di leopardo, la Regione senza risorse zavorrata da tagli e debiti, gap infrastrutturali, disagio sociale. Ma c'è sicuramente un bicchiere mezzo pieno: metamorfosi dinamica per gruppo Fca e turismo di ogni tipo; nuove frontiere delle tecnologie e della ricerca con università e Politecnico. E, soprattutto, l'innovazione brilla e la voglia di fare scorre nelle vene di giovani e meno giovani.

Nella provincia "Granda" di Cuneo, per esempio, c'è la Miroglia: 15 milioni di investimenti in innovazione tecnologica in chiave ecosostenibile negli ultimi anni, una governance rinnovata, la svolta "green" del tessile con la stampa digitale affiancata alle linee tradizionali a cilindri. A Guarene, con la

The collage contains several elements:

- A newspaper clipping from 'Il Sole 24 Ore' with the headline 'PIEMONTE RAPPORTI 24 / TERRITORI' and the main article title 'Innovazione e dinamismo le basi per la ripartenza'. The sub-headline reads 'Carbonato (Confindustria): più fiducia ma servono nuovi investimenti'.
- A photograph showing a person in a dark uniform standing in a control room or technical facility, looking at a large screen displaying data.
- An advertisement for 'J100.it' featuring a hot air balloon with a globe as its basket. The text includes 'Con J100 il Business diventa Plus', 'Crea il tuo e-commerce a soli € 300', and lists services like 'Dominio personale', 'Funzioni B2B', and 'Negozio personalizzato'.
- Small text snippets and captions, including 'SOTTO LA LENTE' and 'Nel credito tutto pronto per un nuovo giro di valzer'.

Sublitex creata appositamente, viene prodotta "carta transfer" che sta aprendo nuove straordinarie applicazioni: nell' edilizia, nell' arredamento, negli accessori. Il disegno viene prima impresso su carta da stampanti digitali veloci, ad altissima definizione e con inchiostri non inquinanti, e poi - per sublimazione a oltre 200 gradi - riportato su vari materiali o sul tessuto di poliestere nei capi di moda. Sempre nel Cuneese, a Revello, la piccola Giletta ha brevettato un nuovo veicolo spargisale aeroportuale che con una sola passata riesce a completare qualsiasi pista perché si apre fino a una larghezza di 40 metri.

Non basta? A Torino c' è l' Environment park, parco scientifico e tecnologico per l' **ambiente**, dal 2000 nell' ex area industriale della zona "Spina 3", poco lontano dalla nuova stazione di Porta Susa e dal grattacielo di Intesa Sanpaolo. Spa ad azionariato pubblico (presidente Mauro Chianale, ceo Davide Canavesio), ha visto in 15 anni 209 aziende insediate e 67 start up avviate. In Envipark c' è un progetto curiosissimo - il Poliwine - una filiera a km zero per la produzione di cosmetici a base di uve piemontesi. Ed è iperattivo Polight, uno dei poli d' innovazione piemontese, creato nel 2009 e con più di 160 aziende aderenti (investimento complessivo in R&S di oltre 28 milioni di euro). Per non parlare di aziende biellesi come la De Martini, forse sconosciuta ai più, ma leader nel mercato Usa delle ragnatele di tessuto per Halloween. O delle imprese torinesi che da ieri - su iniziativa dell' Unione industriale - vanno a "scuola di digitale" per migliorare business e competitività.

Forti, no? «Forti», dice convinto Gianfranco Carbonato, tornato da incontri d' affari in Cina, Germania e Stati Uniti. Imprenditore nel settore dei beni d' investimento, è presidente di Confindustria Piemonte. Sfoglia il report del suo ufficio studi zeppo di numeri. «Migliora il clima di fiducia - osserva -, ma servirebbero nuovi investimenti. Abbiamo università di eccellenza, una Torino turistica e accessibile, una supply chain invidiabile. La Regione non naviga in buone acque, ma se trovasse le risorse per riqualificare le aree industriali dismesse diventeremmo più appetibili per gli stranieri...».

«Certo - risponde l' assessore piemontese all' Industria Giuseppina De Santis -: il tema c' è e potrebbe anche favorire il reshoring. Ma dobbiamo fare i conti, tutti, con costi pesanti. Il nostro impegno non manca: stiamo rifinanziando (fino a otto milioni) i contratti di insediamento».

Interviene Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte: «I dati del terzo trimestre ci restituiscono un Piemonte che può vantare una crescita stabile della produzione industriale - spiega -. È il momento in cui bisogna continuare a mettere in campo politiche regionali di sviluppo per le nostre imprese». Conclude: «L' economia ripartirà per la qualità delle cose che facciamo. I frutti delle politiche li vedremo più avanti. Non sottovalutiamo le unificazioni **territoriali**: il Nord-Ovest è omogeneo e si affaccia sul Mediterraneo, porta straordinaria di commerci, ora che Suez è al raddoppio». Il Piemonte non si arrende. La deindustrializzazione feroce, descritta da Luciano Gallino (sociologo di formazione olivettiana, scomparso da poco) potrebbe trovare delle alternative.

. @FAntonioli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO ANTONIOLI

ricercare professioni tecniche e qualificate nelle attività commerciali e artigiane. Il quadro finale che emerge dalla ricerca mostra come la filiera agroalimentare da «cenerentola» stia diventando un importante pilastro d' avanguardia del nostro Paese, che si fa sempre più apprezzare all' estero.

MARIO MEZZANZANICA

Scenari. Il rapporto del Centro Einaudi presentato ieri in Assolombarda

Ma la ripresa può diventare «una prospettiva realistica»

MILANO Per ora è un rimbalzo. C'è però la possibilità di trasformarlo in una vera ripresa. Si intitola «La ripresa, e se toccasse a noi?» il XX rapporto del Centro Einaudi, curato da Mario Deaglio e presentato ieri in Assolombarda.

Lo studio si conclude, tra mille cautele, con la considerazione che la ripresa è «una prospettiva realistica», anche se «dipende largamente da noi, da un insieme di decisioni che vanno dalla politica economica alla "politica familiare" delle spese edei risparmi, dalle scelte esistenziali dei giovani tra lo studio e il non studio, tra il restare in Italia o emigrare».

Il rapporto del 20° anniversario si spinge infatti - soprattutto sulla spinta degli eventi - a esaminare i fattori strutturali che mancano ancora all' appello. Se si intravedono spinte positive, come l' apertura a nuovi mercati per il nostro export, il ritorno degli investimenti e una ripresa «difficile» delle spese delle famiglie, occorre - ha spiegato Deaglio - che il paese si impegni a sciogliere tre nodi. Innanzitutto «l' insostenibile arretratezza del Mezzogiorno»; che durante la crisi ha perso il doppio (575mila occupati) del Centro-Nord (235mila) e ha visto gli investimenti calare del 59,3% (-17% nel Centro nord), mentre su 290mila famiglie cadute in povertà, almeno 200mila abitano nel sud dell' Italia. Occorre quindi, spiega il rapporto, recuperare l' efficienza di spesa dei fondi europei, convertire parte della spesa pubblica corrente in spesa per investimenti, rendere più attraente l' investimento nel meridione incentivando l' assorbimento del capitale umano, e migliorare le condizioni di base (amministrazioni locali, sicurezza pubblica, raccolta rifiuti). Ma soprattutto, nota Deaglio, il Sud «deve voler svilupparsi e crescere»: nel Mezzogiorno si tende a pensare, ha spiegato l' economista, che la crescita venga dall' esterno.

Il secondo nodo è finanziario: il debito pubblico, che va sostenuto con la crescita, e le sofferenze bancarie, ormai a 183 miliardi: occorre una bad bank, continua il rapporto. Il terzo nodo è lo scivolamento sociale, a causa del quale sempre più persone non ritengono più di essere parte della classe media: solo invertendo le loro aspettative, la domanda potenziale potrebbe diventare reale. Se si riuscisse a far crescere la domanda interna del 2 -2.5% si potrebbero sostenere anche eventuali venti contrari del rallentamento globale, e si creerebbero ogni anno 150-200mila posti di lavoro «internazionalmente competitivi». Il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca ha aggiunto che «migliora il quadro economico lombardo, ma occorre consolidare la fiducia di famiglie e imprese»:



secondo un sondaggio di Assolombarda il 45% delle imprese del territorio di Milano, Lodi, Monza e Brianza, chiuderà il 2015 con un fatturato in crescita e il 51 prevede ricavi in rialzo anche nel 2016.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

RICCARDO SORRENTINO

Rischio risorse per il Fondo Pmi

Da ripartire la dote della Stabilità per le garanzie - Alla Camera si ricomincia dal Sud

ROMA Una platea più ampia, rating per le imprese e la necessità di un quadro di risorse certe per il prossimo triennio. Il Fondo centrale di garanzia torna al centro di grandi manovre, con novità che partiranno nel 2016, e non è escluso che, dopo la mancata approvazione di una serie di emendamenti al Senato, il tema torni anche nella discussione sulla legge di stabilità che si apre oggi alla Camera con riflettori puntati su quattro grandi capitoli: Sud e imprese, sicurezza, province, pensioni.

Per il Fondo di garanzia che copre i finanziamenti alle Pmi, come rilevato anche dal dossier del servizio Bilancio del Senato, potrebbe servire un chiarimento sulle risorse. Secondo le ultime ricognizioni degli operatori, i 700 milioni già stanziati per il 2016 non sarebbero sufficienti alla luce della crescita dei finanziamenti garantiti che potrebbero toccare alla fine del prossimo anno 16 miliardi. Il disegno di legge stabilità ha alimentato una sorta di fondo unico per le garanzie dello Stato, con 1,5 miliardi per ciascuno degli anni 2016 e 2017 e con 1,7 miliardi per il 2018, ma senza assegnare una quota precisa al Fondo Pmi. I tecnici del Senato hanno annotato in proposito la mancanza di una «dettagliata illustrazione» di ciascuna garanzia statale che la norma va a finanziare. Alla base della scelta di governo ci sarebbero le nuove regole Eurostat sulla contabilizzazione delle garanzie ai fini dell'indebitamento netto, con possibili riflessi anche sulle soglie di accantonamento di capitale. Ma, al di là degli aspetti strettamente tecnici, senza una rapida ripartizione il rischio potrebbe essere quello di ritrovarsi con un fondo non attrezzato di fronte ai nuovi compiti. Dal 1° gennaio 2016, ad esempio, limitatamente ai portafogli di finanziamenti, il Fondo coprirà anche operazioni che banche e Confidi siglano con le cosiddette mid cap (fino a 499 dipendenti) e non solo con le micro e piccole e medie imprese.

In attesa di avere un quadro più chiaro sul Fondo (giovedì tra l'altro c'è una riunione al Mise sul rating delle imprese che fanno domanda) la manovra riparte alla Camera proprio nel momento in cui sembra chiudersi la lunga querelle sul decreto **territorio** (Expo-Giubileo-Bagnoli-Terra dei fuochi). Dopo poche tensioni nel consiglio dei ministri di domenica con i dicasteri coinvolti nella rimodulazione degli accantonamenti 2015, ieri è stata trovata la quadratura del cerchio per le coperture. Con un contributo dei ministeri non inferiori ai 700 milioni, a carico tra gli altri di Lavoro (circa 150 milioni) e Mise (circa 100), il decreto "happy days" dovrebbe approdare oggi al Quirinale e probabilmente già in serata essere disponibile sulla Gazzetta ufficiale.

Quanto alla "Stabilità", il testo ieri è stato formalmente assegnato insieme al Ddl di Bilancio alla commissione Bilancio della Camera, che oggi fisserà la scadenza per la presentazione degli



emendamenti da parte dei gruppi parlamentari (probabilmente il 4 dicembre) e deciderà la tempistica del dibattito. I relatori a Montecitorio sono Fabio Melilli (Pd) e Paolo Tancredi (Ap). Domani poi la Conferenza dei capigruppo della Camera indicherà il momento in cui il testo dovrà approdare in Aula per il secondo via libera. Con conseguente ritorno a Palazzo Madama per l' ok definitivo quasi sicuramente prima della pausa natalizia.

Tra i ritocchi già certi c' è il pacchetto Sud. Anche se il Governo non ha ancora scelto tra le due opzioni proposte dalla maggioranza al Senato: mini-credito d' imposta sugli investimenti nelle aree svantaggiate e prolungamento di un anno della proroga delle decontribuzione nella misura del 40% già prevista dalla manovra. Molto dipenderà dalle risorse disponibili tenendo anche conto che il Governo appare intenzionato a destinare alla sicurezza e all' intelligence non meno di 200-300 milioni. Altri fondi dovranno essere trovati per consentire alle Province di garantire al meglio alcuni servizi essenziali come scuole e strade. Ci sono poi la partita sulle pensioni, con i sindacati (Cgil in testa) che spingono per rafforzare le misure su esodati e opzione donna , e sul "salva-delibere" comunali legate alla tassazione sulla casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CARMINE FOTINAMARCO ROGARI

MARCO BERTONCINI

Il presidente Cna all' assemblea nazionale: il credito all' artigianato giù del 25%

Pmi deluse da fisco e banche

Vaccarino: inaccettabile l'Imu sugli immobili di lavoro

GIOVANNI GALLI - È necessario ridurre la pressione fiscale che resta il «vero nodo ancora da sciogliere: la tassazione totale supera il 62,2% degli utili». A chiederlo è stato il presidente della Cna, Daniele Vaccarino, all'assemblea nazionale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, che si è svolta a Campi Bisenzio (Firenze). «Sul fronte del fisco riteniamo l'incremento della franchigia Irap, la revisione del regime forfettario dei contribuenti minimi, la riduzione dell'aliquota Ires, misure importanti, ma ancora troppo deboli per ridurre drasticamente la pressione fiscale, che rimane il vero nodo da sciogliere», ha spiegato.

«Non ne possiamo più di pagare imposte su redditi non ancora incassati! Non ne possiamo più del fatto che gli utili delle imprese personali non distribuiti non siano tassati come nelle società di capitali. Non accettiamo più di pagare la Taci anche sui rifiuti speciali che siamo costretti a smaltire al di fuori del servizio comunale», ha aggiunto. La Cna ritiene «del tutto inaccettabile pagare l'Imu sugli immobili che ci servono per lavorare e non poterla neanche dedurre integralmente. Per quanto ci sforziamo troviamo difficile capire la differenza del trattamento riservato a un capannone rispetto a una serra agricola. È così che, pagamento dopo pagamento, arriviamo a una tassazione totale che supera il 62,2% degli utili». Infine la Cna trova difficile «capire perché il disegno di legge di stabilità non abbia messo fine al reverse charge e allo split payment; all'aumento della ritenuta d'acconto sui bonifici per gli interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione degli edifici. Sono due vere e proprie storture». Pronta a rispondere del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Sul fisco abbiamo già fatto tante cose, naturalmente ne dobbiamo fare ancora. Siamo consapevoli che c'è l'esigenza di un alleggerimento sul fronte fiscale. Ma capite bene che il fisco, le tasse servono per pagare i servizi. Quindi bisogna rendere più efficiente il Paese, bisogna smettere di spendere male i soldi che si spendono male per poter ridurre le tasse».

Su un altro fronte, quello dei finanziamenti alle imprese, Vaccarino ha bollato come «evidente il disinteresse delle banche nei confronti delle imprese di piccola dimensione a torto considerate troppo complicate da gestire e poco redditizie». «In sette anni gli impieghi bancari verso l'artigianato sono calati del 25%, una riduzione sproporzionata

IMPOSTE E TASSE

Il presidente Cna all'assemblea nazionale: il credito all'artigianato giù del 25%

Pmi deluse da fisco e banche

Vaccarino: inaccettabile l'Imu sugli immobili di lavoro

Per contrastare la selettività nell'artigianato del credito, ha aggiunto, dobbiamo trovare nuove soluzioni: riavviare a monte la differenza tra tempi di incasso della fatture e pagamento dei fornitori; ridurre la tassazione sugli utili per facilitare il rafforzamento patrimoniale delle imprese. Vaccarino ha bollato come «evidente il disinteresse delle banche nei confronti delle imprese di piccola dimensione a torto considerate troppo complicate da gestire e poco redditizie». Pronta a rispondere del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Sul fisco abbiamo già fatto tante cose, naturalmente ne dobbiamo fare ancora. Siamo consapevoli che c'è l'esigenza di un alleggerimento sul fronte fiscale. Ma capite bene che il fisco, le tasse servono per pagare i servizi. Quindi bisogna rendere più efficiente il Paese, bisogna smettere di spendere male i soldi che si spendono male per poter ridurre le tasse».

Il presidente Cna all'assemblea nazionale: il credito all'artigianato giù del 25%

Pmi deluse da fisco e banche

Vaccarino: inaccettabile l'Imu sugli immobili di lavoro

Per contrastare la selettività nell'artigianato del credito, ha aggiunto, dobbiamo trovare nuove soluzioni: riavviare a monte la differenza tra tempi di incasso della fatture e pagamento dei fornitori; ridurre la tassazione sugli utili per facilitare il rafforzamento patrimoniale delle imprese. Vaccarino ha bollato come «evidente il disinteresse delle banche nei confronti delle imprese di piccola dimensione a torto considerate troppo complicate da gestire e poco redditizie». Pronta a rispondere del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Sul fisco abbiamo già fatto tante cose, naturalmente ne dobbiamo fare ancora. Siamo consapevoli che c'è l'esigenza di un alleggerimento sul fronte fiscale. Ma capite bene che il fisco, le tasse servono per pagare i servizi. Quindi bisogna rendere più efficiente il Paese, bisogna smettere di spendere male i soldi che si spendono male per poter ridurre le tasse».

Il presidente Cna all'assemblea nazionale: il credito all'artigianato giù del 25%

Pmi deluse da fisco e banche

Vaccarino: inaccettabile l'Imu sugli immobili di lavoro

Per contrastare la selettività nell'artigianato del credito, ha aggiunto, dobbiamo trovare nuove soluzioni: riavviare a monte la differenza tra tempi di incasso della fatture e pagamento dei fornitori; ridurre la tassazione sugli utili per facilitare il rafforzamento patrimoniale delle imprese. Vaccarino ha bollato come «evidente il disinteresse delle banche nei confronti delle imprese di piccola dimensione a torto considerate troppo complicate da gestire e poco redditizie». Pronta a rispondere del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Sul fisco abbiamo già fatto tante cose, naturalmente ne dobbiamo fare ancora. Siamo consapevoli che c'è l'esigenza di un alleggerimento sul fronte fiscale. Ma capite bene che il fisco, le tasse servono per pagare i servizi. Quindi bisogna rendere più efficiente il Paese, bisogna smettere di spendere male i soldi che si spendono male per poter ridurre le tasse».

Su un altro fronte, quello dei finanziamenti alle imprese, Vaccarino ha bollato come «evidente il disinteresse delle banche nei confronti delle imprese di piccola dimensione a torto considerate troppo complicate da gestire e poco redditizie». «In sette anni gli impieghi bancari verso l'artigianato sono calati del 25%, una riduzione sproporzionata

Il presidente Cna all'assemblea nazionale: il credito all'artigianato giù del 25%

Pmi deluse da fisco e banche

Vaccarino: inaccettabile l'Imu sugli immobili di lavoro

Per contrastare la selettività nell'artigianato del credito, ha aggiunto, dobbiamo trovare nuove soluzioni: riavviare a monte la differenza tra tempi di incasso della fatture e pagamento dei fornitori; ridurre la tassazione sugli utili per facilitare il rafforzamento patrimoniale delle imprese. Vaccarino ha bollato come «evidente il disinteresse delle banche nei confronti delle imprese di piccola dimensione a torto considerate troppo complicate da gestire e poco redditizie». Pronta a rispondere del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Sul fisco abbiamo già fatto tante cose, naturalmente ne dobbiamo fare ancora. Siamo consapevoli che c'è l'esigenza di un alleggerimento sul fronte fiscale. Ma capite bene che il fisco, le tasse servono per pagare i servizi. Quindi bisogna rendere più efficiente il Paese, bisogna smettere di spendere male i soldi che si spendono male per poter ridurre le tasse».

Il presidente Cna all'assemblea nazionale: il credito all'artigianato giù del 25%

Pmi deluse da fisco e banche

Vaccarino: inaccettabile l'Imu sugli immobili di lavoro

Per contrastare la selettività nell'artigianato del credito, ha aggiunto, dobbiamo trovare nuove soluzioni: riavviare a monte la differenza tra tempi di incasso della fatture e pagamento dei fornitori; ridurre la tassazione sugli utili per facilitare il rafforzamento patrimoniale delle imprese. Vaccarino ha bollato come «evidente il disinteresse delle banche nei confronti delle imprese di piccola dimensione a torto considerate troppo complicate da gestire e poco redditizie». Pronta a rispondere del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Sul fisco abbiamo già fatto tante cose, naturalmente ne dobbiamo fare ancora. Siamo consapevoli che c'è l'esigenza di un alleggerimento sul fronte fiscale. Ma capite bene che il fisco, le tasse servono per pagare i servizi. Quindi bisogna rendere più efficiente il Paese, bisogna smettere di spendere male i soldi che si spendono male per poter ridurre le tasse».

rispetto all'effettiva rischiosità del comparto e alle regole severe imposte agli intermediari finanziari». Per contrastare la selettività nell'erogazione del credito, ha aggiunto, «dobbiamo trovare nuove soluzioni: risolvere a monte la differenza tra tempi di incasso delle fatture e pagamento dei fornitori; ridurre la tassazione sugli utili per facilitare il rafforzamento patrimoniale delle imprese; favorire l'ingresso di nuovi soci interessati allo sviluppo di medio periodo dell'impresa. Ma pensiamo, altresì, al ruolo di banche specializzate che si facciano carico della gestione di tesoreria dei clienti. E vorremmo una garanzia pubblica che non mortifichi ma amplifichi la funzione dei confidi». Secondo la Cna servono «strumenti nuovi, a misura di piccola impresa e di artigianato, che ne esaltino le caratteristiche positive, la propensione all'imprenditorialità, l'adattabilità, la flessibilità e che ne correggano le fragilità».

C'è tuttavia in questo scenario qualcosa che induce all'ottimismo. L'occupazione, ad esempio: tra le imprese aderenti alla Cna, il cui osservatorio effettua un monitoraggio mensile su oltre 20 mila aziende e 125 mila dipendenti, nei primi dieci mesi dell'anno l'occupazione è cresciuta del 3%. Tutto questo all'interno di un contesto, quello appunto delle pmi, che in Italia sono 4,2 milioni, producono il 45% del valore aggiunto e danno lavoro a 11,3 milioni di persone, per quasi il 90% dei casi con contratti stabili. Poi c'è l'aumento del Pil, che secondo Vaccarino «è un segno evidente del fatto che la ripresa, per quanto lenta, debole e congiunturale, c'è».

E anche la nuova legge di Stabilità, è «una manovra», secondo il presidente della Cna, «finalmente dal carattere espansivo e che offre alcune significative risposte a richieste da lungo tempo avanzate dal nostro mondo». A infondere ottimismo alle imprese (pungolando allo stesso tempo Governo e Camere) ci ha pensato il presidente della repubblica. Nel suo messaggio inviato all'assemblea della Cna, Sergio Mattarella ha sottolineato che l'Italia non può perdere «questa opportunità di ripresa, «segnali positivi si stanno progressivamente stabilizzando anche sul fronte della domanda interna e dell'occupazione come riconosciuto dai maggiori organismi internazionali. Non possiamo perdere questa opportunità di ripresa».

©Riproduzione riservata

POLITICA 2.0 **Economia** & Società

Renzi e Bassolino: più che regole nuove serve il coraggio di scelte politiche

La vicenda di Antonio Bassolino e la frenata di Matteo **Renzi** mostrano, una volta in più, che cambiare le regole non serve se c'è il coraggio di scelte politiche.

Nel **senso** che non si può affidare la scrematura dei candidati a uno Statuto, quel mestiere lo deve fare il segretario con una scelta politica sulla persona ritenuta più adatta. L'idea che era partita dai fedelissimi **renziani** di modificare le regole per tagliare fuori dalla competizione l'ex sindaco di Napoli Bassolino, si è rivelata per quella che è: un trucco inutile. Perché non si può far fare il "lavoro sporco" a uno Statuto che ripulisce le liste secondo i desiderata dei vertici così poi la competizione diventa facile facile.

Quel lavoro lo deve fare un segretario che abbia bene in mente cosa fare del partito e orientare le candidature e il consenso degli elettori nella direzione che ha scelto.

E dunque a **Renzi** non spetta il ruolo di stare a bordo campo ma dovrà spendersi alle primarie per una persona che secondo lui incarna meglio l'idea di partito che vuole rappresentare e portare avanti. Non sta in piedi mettere su una batteria di regole che cambiano ogni volta che spunta Bassolino a Napoli o Ignazio Marino a Roma o chiunque altro a Bologna, Milano o Torino. Innanzitutto perché la realtà mette di fronte sempre situazioni nuove e personalità imbarazzanti: cosa si fa, ogni volta si mette mano allo Statuto? O non è meglio invece interpretare le primarie per quello che sono, un momento di chiarezza politica. Di scelta e selezione dei candidati. Che spetta in primo luogo al segretario ma anche a tutte quelle personalità del Pd che si **sentono** chiamate in causa sulla rotta del partito. E dunque per alcuni Antonio Bassolino sarà una scelta vincente e per altri potrà essere l'antitesi del rinnovamento. Anche questo serve agli elettori per maturare una preferenza, confermare un consenso.

Se alle scorse amministrative i gazebo - e poi anche le urne - hanno avuto così poco appeal per gli elettori del Pd è stato anche perché non c'è stata alcuna discussione politica intorno ai candidati che sembravano confezionati per non dare adito a polemiche, divisioni e spaccature. È successo in Liguria, è vero, ma anche lì le scelte del segretario sono state talmente lasche da trasformare quella vicenda in una sonora sconfitta per i Democrats.

Alla fine, cambiare le regole per azzerare la responsabilità politica è un trucco che ha vita breve e che mostra tutta la paura di chi, come **Renzi**, un cambiamento l'ha saputo incarnare in prima persona per portare avanti se stesso ma ora sembra non sappia come declinarlo nella quotidianità della vita di



partito.

Ieri il premier ha chiesto una moratoria sulle primarie. Ha chiesto, cioè, che se ne parli ma non prima di gennaio perché l'agenda mette in fila altre urgenze da cui le discussioni interne al Pd al momento sono fuori.

Bene. Ma intanto quel rinvio è suonato come una marcia indietro. Sacrosanta. Ma ha mostrato come il premier/leader non abbia ancora chiaro come fare il segretario. Come si organizza, gestisce, orienta un partito è - tra le due cariche che ha - quella che gli riesce peggio. È il suo tallone d'Achille e questo lo vedono bene quelli che - a differenza di lui - sono cresciuti tra sezioni e segreterie. Da quella di Fassino, quando c'erano ancora i Ds, a Veltroni a Bersani: c'è una pattuglia di giovani e non più giovani dirigenti Pd che riconosce chi è poco "pratico", come si sta rivelando **Renzi**. E presto o tardi cercherà, attraverso le primarie e le comunali, di portare il segretario a fare solo il premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LINA PALMERINI

La proposta lanciata dai capigruppo del partito in Comune e Città Metropolitana di Napoli

Alfano pensa alle primarie Pd

Non è Angelino bensì Gioacchino, segretario campano Ncd

E se Alfano si candidasse alle primarie del centrosinistra? A Napoli, dopo il ritorno in campo dell' ex sindaco e governatore Antonio Bassolino, può accadere pure questo. Meglio però fornire subito una precisazione, affinché non si pensi che il ministro dell' Interno, peraltro di origini siciliane, voglia imbarcarsi in un' avventura del genere.

Non stiamo infatti parlando di Angelino Alfano, bensì del suo omonimo e collega di partito Gioacchino Alfano, sottosegretario alla Difesa e coordinatore del Nuovo Centrodestra in Campania.

Dall' estate scorsa, l' Alfano campano non ha mai nascosto la sua preferenza per un accordo col Pd in vista delle comunali di Napoli, sulla falsariga di quanto accade a Roma col **governo** Renzi del quale fa orgogliosamente parte. Con il segretario dem sotto al Vesuvio, Vincenzo Carpentieri, il leader regionale di Ncd aveva pure aperto un tavolo di trattativa, iniziale poi congelata dopo che l' altro Alfano, quello siciliano, e i vertici nazionali dell' Ncd avevano ritenuto opportuno non sciogliere troppo presto la riserva su quale schieramento abbracciare in occasione delle urne. Tuttavia, l' esperienza fallimentare delle regionali, dove Ncd ha sostenuto il fallimento **locale** del progetto di Area Popolare, ha indotto l' ala più filorenziana del Nuovo Centrodestra a spingere sulla strada di un accordo col Pd.

Si arriva quindi a questi giorni con alcuni esponenti di primo piano dell' Ncd in Campania che, convinti della bontà di un' alleanza con Renzi, hanno deciso di proporre la candidatura del loro leader regionale alle primarie del centrosinistra di Napoli. Si tratterebbe quindi di una corsa più che altro di rappresentanza, senza troppe pretese di vittoria eppure molto importanti per misurare il consenso di Ncd all' interno della nuova coalizione comunale col Pd (la sinistra è completamente appannaggio del sindaco ricandidato Luigi de Magistris) e per rinsaldare il rapporto tra i due partiti.

Ad aprire le danze ci ha pensato il capogruppo Ncd alla **Città Metropolitana** di Napoli, Marco Mansueto, il quale già si era distinto in altre occasioni invocando l' asse con i dem sotto al Vesuvio. «Campania Popolare-Ncd auspica che si tengano primarie di coalizione per la città di Napoli e invitiamo il nostro coordinatore regionale e sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano a scendere in campo» sono state le sue parole. Sono passati pochi giorni e all' indomani della notizia della ri-discesa in campo di

Italia Oggi **PRIMO PIANO** Martedì 24 Novembre 2015 7

La proposta lanciata dai capigruppo del partito in Comune e Città Metropolitana di Napoli

Alfano pensa alle primarie Pd

Non è Angelino bensì Gioacchino, segretario campano Ncd

BLOC NOTES DI MICHELE MAGNO
Bassolino vittima dei due pesti e due misure
di MICHELE MAGNO
L' segretario del Pd si appresta a proporre una norma che ripropone di guardare alle primarie che è già stato abbandonato (Berlusconi, la Repubblica di lunedì 23 novembre). Non è una norma ad personam, volta a impedire la discesa in campo di Antonio Bassolino, ha dichiarato il sottosegretario Pd Pirella, la spiegò, il Pd non rinuncia alla sua battaglia per il rinnovamento della classe politica. Su questo bene, allora nessuno i sindaci uscenti potrebbero recalcitrare. Ad esempio, Piero Fassino e Dario Viganò Merola a Bologna. A meno che quella delle primarie non sia una scelta a carta bianca solo a seconda delle conversioni di Renzi. Ma il punto non è questo: per giunta con un colpo di rivolo - dai disastri (Alfano in buona parte) scaturiti a quali - ha deciso che si chiama Ignazio Marino. **Fornice**

re-Ncd auspica che si tengano primarie di coalizione per la città di Napoli e invitiamo il nostro coordinatore regionale Vincenzo Carpentieri, capogruppo Nuovo Centrodestra in Campania, a scendere in campo con il suo partito. Sono passati pochi giorni e all' indomani della notizia della ri-discesa in campo di Bassolino, ecco un altro endorsement: Gioacchino Alfano. «La nostra città ha bisogno di una giunta efficiente, che risolve i problemi e che sia espositiva di una coscienza responsabile e unita. Per questo vogliamo a livello locale l'esperienza del Governo nazionale potrebbe essere una strada vincente».

TORRE DI CONTROLLO

Le carceri italiane stanno diventando un luogo abituale per reclutare terroristi. E Rossano è la nostra Guantanamo

DI TINO OLIVANI
Le carceri italiane, senza volerlo, stanno diventando un luogo di reclutamento dei terroristi islamici. Lo dicono le grida di ostilità registrate in alcune prigioni dopo la morte di Parigi. E in carcere, all'ingresso, si sono dichiarati musulmani ben 5.700, negli ultimi dieci anni hanno ricevuto 302 arresti penitenziari esistenti, su 65 è stato rinvenuto una spina tedesca musulmana, e un terzo prigioni è musulmano. Il presidente, sembra dunque abbastanza vasto.
Per l'intera Italia, dai 2000 Penitenziari penitenziari, dove basta uno sguardo a una guardia degli arresti per fermare il posteggiare. Non è solo che sia, l'epidemiologia di «Guantanamo italiana» è rimasta, proprio per la concentrazione di terroristi islamici detenuti. Non solo. Dopo la strage di Parigi, questo carcere è considerato il «cimitero» di chi è stato arrestato il 18 novembre, cinque giorni dopo il bilancio, il profeta di Caserta, i capi delle forze dell'ordine, il procuratore generale, un magistrato di Cassino, un magistrato e con un posteggiatore arrestato 29 ore su 24.
Ma il segretario del Saggio, Capocce, dopo una visita al carcere, fucilato

interpreto delle guardie carcerarie, ha detto chiaro e tondo che «il livello di sicurezza è pari a zero. Il personale che lavora è spacciato, ma corrotto. Ogni giorno nella sottosezione speciale dovrebbe esserci quattro agenti di polizia penitenziaria, ma purtroppo non abbiamo uno che si ferma solo occasionalmente. Colgo dalla legge di stabilità, sostiene, che tagli 50 milioni alla polizia penitenziaria (spiccioli e strapiccioli) 70 milioni all'amministrazione delle carceri. Per imporre il provvedimento, quest'anno Capocce, il segretario del Dipartimento della vigilanza penitenziaria, quest'anno Capocce, il segretario del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), che comanda ai detenuti di stare nudi su al giorno fuori dalle celle, minaccia tra bravi, non sono solo i detenuti islamici occasionali della polizia penitenziaria. Ora a Bassano sono stati finalmente adottati dai limiti più severi. Ma non capisco perché i terroristi islamici debbano essere rinchiusi a Bassano, e non ad Albano o a Pinerolo. Questi soggetti devono essere rinchiusi in paesi isolati, e non nelle carceri del nostro subitolo. Un fatto degli torce per i terroristi, come per i caduti, devono essere rinchiusi in una struttura. Altrimenti, l'indimento e il reclutamento di taghribolo è un rischio per i nostri subitolo».

Bassolino, ecco un altro endorsement alla candidatura alfaniana, questa volta da parte di Domenico Palmieri, capogruppo Nuovo Centrodestra in Comune a Napoli. «Condivido pienamente la proposta di Mansueto di avere primarie di coalizione e, nel caso, vedremo molto positivamente la candidatura del nostro coordinatore regionale Gioacchino Alfano». «La nostra città ha bisogno di una giunta efficiente, che risolva i problemi e che sia espressione di una coalizione responsabile e unita. Per questo replicare a livello **locale** l'esperienza del Governo nazionale potrebbe essere una strada vincente».

GIOVANNI BUCCHI